

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

**Doc. CXXVIII**  
**n. 34**

## RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO  
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

(Anno 2015)

*(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)*

**Presentata dal Difensore civico della regione autonoma Valle d'Aosta**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 22 marzo 2016**  
—————



## I N D I C E

PRESENTAZIONE .....	Pag.	7
LA DIFESA CIVICA VALDOSTANA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE .....	»	9
1. Il panorama internazionale e nazionale della difesa civica .....	»	9
2. La difesa civica in Valle d'Aosta .....	»	12
L'ATTIVITÀ DI TUTELA DEL CITTADINO .....	»	14
1. La metodologia adottata .....	»	14
2. Il bilancio generale dell'attività .....	»	16
3. I casi più significativi .....	»	22
4. Proposte di miglioramento normativo e amministrativo più significative .....	»	35
L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO E LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI.	»	39
1. Sede e orari di apertura al pubblico .....	»	39
2. Lo <i>staff</i> .....	»	39
3. Le risorse strumentali .....	»	40
4. Le attività complementari .....	»	40
4.1. Rapporti istituzionali, relazioni esterne e comuni- cazione .....	»	40
4.2. Le altre attività .....	»	42
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	»	43
APPENDICE .....	»	47
ALLEGATO 1 – La legge che disciplina il funzionamento del- l'Ufficio del Difensore civico regionale ....	»	49
ALLEGATO 2 – Le altre fonti normative .....	»	60
ALLEGATO 3 – Carta di Ancona – 18 dicembre 2013 .....	»	70
ALLEGATO 4 – Risoluzione n. 48/134 del 1993 dell'Assem- blea generale delle Nazioni unite .....	»	72
ALLEGATO 5 – Risoluzione n. 327 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa .....	»	78

ALLEGATO 6 – Raccomandazione n. 309 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa .....	Pag.	80
ALLEGATO 7 – Risoluzione n. 1959 del 2013 dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa .	»	82
ALLEGATO 8 – Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell’Assemblea generale delle Nazioni unite .....	»	84
ALLEGATO 9 – Déclaration de Québec .....	»	87
ALLEGATO 10 – Elenco dei Comuni convenzionati .....	»	92
ALLEGATO 11 – Elenco delle Unités des Communes valdôtaines .....	»	95
ALLEGATO 12 – Elenco attività complementari .....	»	96
ALLEGATO 13 – Regione autonoma Valle d’Aosta .....	»	99
ALLEGATO 14 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi .....	»	110
ALLEGATO 15 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta .....	»	114
ALLEGATO 16 – Comuni convenzionati .....	»	117
1. – Comune di Allein .....	»	117
2. – Comune di Antey-Saint-André .....	»	117
3. – Comune di Aosta .....	»	117
4. – Comune di Arnad .....	»	121
5. – Comune di Arvier .....	»	121
6. – Comune di Avise .....	»	121
7. – Comune di Ayas .....	»	121
8. – Comune di Aymavilles .....	»	121
9. – Comune di Bard .....	»	122
10. – Comune di Bionaz .....	»	122
11. – Comune di Brissogne .....	»	122
12. – Comune di Brusson .....	»	123
13. – Comune di Challand-Saint-Anselme .....	»	123
14. – Comune di Challand-Saint-Victor .....	»	124
15. – Comune di Chambave .....	»	124
16. – Comune di Chamois .....	»	124
17. – Comune di Champdepraz .....	»	124
18. – Comune di Champorcher .....	»	125
19. – Comune di Charvensod .....	»	125

20. – Comune di Châtillon .....	<i>Pag.</i> 125
21. – Comune di Cogne .....	» 125
22. – Comune di Donnas .....	» 126
23. – Comune di Doues .....	» 126
24. – Comune di Émarèse .....	» 126
25. – Comune di Étroubles .....	» 126
26. – Comune di Fénis .....	» 126
27. – Comune di Fontainemore .....	» 127
28. – Comune di Gaby .....	» 127
29. – Comune di Gignod .....	» 127
30. – Comune di Gressan .....	» 128
31. – Comune di Gressoney-La-Trinité .....	» 128
32. – Comune di Gressoney-Saint-Jean .....	» 128
33. – Comune di Hône .....	» 129
34. – Comune di Introd .....	» 129
35. – Comune di Issime .....	» 129
36. – Comune di Issogne .....	» 129
37. – Comune di Jovençon .....	» 129
38. – Comune di La Thuile .....	» 130
39. – Comune di La Magdeleine .....	» 130
40. – Comune di La Salle .....	» 130
41. – Comune di Lillianes .....	» 130
42. – Comune di Montjovet .....	» 131
43. – Comune di Morgex .....	» 131
44. – Comune di Nus .....	» 131
45. – Comune di Ollomont .....	» 131
46. – Comune di Perloz .....	» 132
47. – Comune di Pollein .....	» 132
48. – Comune di Pont-Saint-Martin .....	» 132
49. – Comune di Pontboset .....	» 132
50. – Comune di Pontey .....	» 133
51. – Comune di Pré-Saint-Didier .....	» 133
52. – Comune di Quart .....	» 133
53. – Comune di Rhêmes-Notre-Dame .....	» 133
54. – Comune di Rhêmes-Saint-Georges .....	» 133
55. – Comune di Roisan .....	» 134

56. – Comune di Saint-Christophe .....	Pag.	134
57. – Comune di Saint-Denis .....	»	134
58. – Comune di Saint-Marcel .....	»	134
59. – Comune di Saint-Nicolas .....	»	135
60. – Comune di Saint-Oyen .....	»	135
61. – Comune di Saint-Pierre .....	»	135
62. – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses .....	»	136
63. – Comune di Saint-Vincent .....	»	136
64. – Comune di Sarre .....	»	136
65. – Comune di Torgnon .....	»	137
66. – Comune di Valgrisenche .....	»	137
67. – Comune di Valpelline .....	»	137
68. – Comune di Valsavarenche .....	»	137
69. – Comune di Valtournenche .....	»	137
70. – Comune di Verrayes .....	»	137
71. – Comune di Verrès .....	»	138
72. – Comune di Villeneuve .....	»	138
ALLEGATO 17 – Unités des Communes valdôtaines .....	»	139
1. – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc .....	»	139
2. – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis ...	»	139
3. – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin ...	»	140
4. – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis ...	»	140
5. – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin ....	»	140
6. – Unité des Communes valdôtaines Évançon .....	»	141
7. – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose .....	»	141
8. – Unité des Communes valdôtaines Walser .....	»	142
ALLEGATO 18 – Amministrazioni periferiche dello Stato ...	»	143
ALLEGATO 19 – Richieste di riesame del diniego o del differimento dell'accesso ai documenti amministrativi .....	»	149
ALLEGATO 20 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	»	150
ALLEGATO 21 – Questioni tra privati .....	»	156
ALLEGATO 22 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo .....	»	160

## PRESENTAZIONE

Ho il piacere di presentare la relazione sull'attività svolta dall'Ufficio del Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'anno 2015, la quarta relazione annuale del mio mandato. Sono stato, infatti, eletto il 21 dicembre 2011 e ho assunto la carica di Difensore civico in data 1° febbraio 2012.

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, e dell'articolo 16 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Seguendo la precedente impostazione, l'arco temporale di riferimento di questa relazione ha ad oggetto l'attività svolta da questo Ufficio nell'anno solare 2015.

Dal punto di vista metodologico, anche in questo quarto anno di attività ho ricevuto personalmente i cittadini che si sono rivolti alla difesa civica.

Ho altresì cercato di diffondere la cultura della difesa civica, accettando di buon grado la partecipazione ad interviste e programmi dei mezzi di comunicazione.

Analogamente, ho consolidato ulteriormente i contatti con i colleghi delle altre Regioni, partecipando alla maggior parte degli incontri periodicamente previsti.

Ho inoltre confermato le iniziative presso le Scuole superiori di secondo grado, proponendo un ciclo di lezioni che si sono svolte nei primi mesi dell'anno ad Aosta, Verrès e a Châtillon.

Questa relazione, trasmessa ai competenti organi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, e dall'articolo 16 della legge 15 maggio 1997, n. 127, si colloca in continuità con le precedenti, e segnatamente con quelle degli otto anni precedenti, di cui gli ultimi quattro esercizi sono stati rappresentati dal sottoscritto, proponendosi di costituire, oltre che uno strumento di consuntivazione dell'attività effettuata, un documento idoneo a contribuire al miglioramento della gestione della cosa pubblica, principalmente in termini di azione amministrativa, ma anche di azione normativa.

Il primo capitolo iscrive perciò l'attività istituzionale del Difensore civico valdostano nell'ambito del sistema ordinamentale e organizzativo che contraddistingue la difesa civica in Italia, illustrando brevemente le novità più significative intervenute a livello internazionale, nazionale e locale.

Il cuore della relazione è rappresentato dal secondo capitolo, nel quale vengono esposti e commentati i casi trattati più significativi, dai quali sono ricavabili anche indicazioni di carattere generale per il miglioramento dell'attività amministrativa e normativa, talora oggetto di separate proposte, cui si aggiungono semplici contenuti statistici volti a facilitare la

comprensione riassuntiva del lavoro e a comparare l'esercizio in esame con quelli dei quattro ultimi anni.

Nel terzo capitolo vengono descritte, da una parte, l'organizzazione dell'Ufficio e, dall'altra, le restanti attività intraprese per esercitare in modo proficuo la funzione e promuovere la conoscenza del servizio.

La relazione termina con alcune considerazioni di sintesi e di prospettiva.

Mi sia consentito, infine, esprimere un sentito ringraziamento a quanti si sono adoperati per concorrere al buon funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico, in particolare al Presidente del Consiglio regionale, a tutti i Membri dell'Ufficio di Presidenza e della Prima Commissione consiliare per il sostegno fornito.

Estendo i ringraziamenti al Segretario generale, ai Dirigenti e al personale del Consiglio della Valle per la collaborazione prestata; agli Amministratori dei Comuni e delle *Unités des Communes valdôtaines* convenzionati; ad ogni persona che ha intrattenuto positivi rapporti con l'Ufficio del Difensore civico; e, da ultimo, ma non per ultimi, ai miei collaboratori, per il qualificato apporto professionale e la collaborazione prestata.

Enrico Formento Dojot

## LA DIFESA CIVICA VALDOSTANA NEL PANORAMA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

### 1. Il panorama internazionale e nazionale della difesa civica.

Nell'anno in commento non è intervenuta alcuna modifica dell'ordinamento giuridico statale in materia di difesa civica.

Nel corso della seduta del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano del 18 gennaio 2016, è stata esaminata una proposta di legge presentata a firma dei Senatori Manconi e Mazzoni, volta ad istituire il Garante nazionale dei diritti umani, già oggetto di discussione a dicembre 2015. Il Coordinamento ha proposto un emendamento a tale proposta di legge, al fine di raccordarne l'attività.

In attesa di un'auspicata riforma che, partendo dall'assunto dell'obbligatorietà del servizio, possa operare una sistemazione armonica dell'Istituto, colmando in particolare due lacune, ovvero la mancanza di un Difensore civico nazionale, che lascia del tutto privi di tutela i cittadini nei confronti delle Amministrazioni centrali dello Stato, e l'assenza di una disciplina organica che assicuri l'omogeneità della funzione, così ovviando anche alla soppressione della figura del Difensore civico comunale, non resta che prendere atto dello stato esistente, cercando di porvi rimedio, almeno parzialmente, con gli strumenti offerti dalla normativa vigente.

In tale contesto, come si è già avuto modo di illustrare, si colloca la *Carta di Ancona* (Allegato 3), dichiarazione adottata dal Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, il 18 dicembre 2013. Tale atto raccomanda, *in primis*, al Parlamento nazionale “*di adeguarsi*” ai documenti internazionali delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e degli altri Organismi regionali “*istituendo un sistema di difesa civica a livello nazionale e su tutto il territorio regionale, valutando se conferire al Difensore civico nazionale mandato generale come sancito dai documenti internazionali sopra evidenziati e di prevedere livelli uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale, attraverso l'individuazione di livelli essenziali per la difesa civica in ottemperanza alle garanzie riconosciute dall'istituto a livello internazionale*” e “*di prevedere livelli essenziali per l'esercizio dei diritti di cittadinanza ed in particolare per quelli procedimentali, affidando alla difesa civica il compito di monitorarne l'applicazione*”. Alle Regioni invece raccomanda di prevedere “*il Difensore civico ove non costituito e di riflettere sull'adeguamento dei propri ordinamenti all'esigenza sancita dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa*” e “*normative ed una gestione delle proprie risorse che garantisca il rispetto dei criteri di autonomia e di indipendenza*”.

*anche funzionale, amministrativa e contabile del Difensore civico, in conformità con quanto sancito dai documenti internazionali in merito”.*

La posizione espressa dal citato Coordinamento nazionale ha trovato autorevole avallo in numerosi documenti internazionali adottati dalle Nazioni unite, dal Consiglio d'Europa – Istituzione che da sempre attraverso gli atti del Congresso dei Poteri locali e regionali considera l'Ufficio del Difensore civico essenziale per la buona amministrazione, sulla base dei principi formulati dal Congresso stesso nella Risoluzione n. 80 del 1999, ampiamente illustrati nella relazione di questo Ufficio relativa al 2007 – e dall'Unione europea.

Significative paiono, in questa prospettiva, la Risoluzione n. 48/134 del 1994 dell'Assemblea delle Nazioni Unite (Allegato 4) e la Risoluzione 327/11 nonché la Raccomandazione n. 309/2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (Allegati 5 e 6), ampiamente illustrate nella relazione di questo Ufficio relativa al 2012, nonché la Risoluzione n. 1959/2013 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Allegato 7) e la Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell'Assemblea delle Nazioni Unite (Allegato 8) che raccomandano l'istituzione di un Difensore civico nazionale, con mandato generale su tutte le controversie nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori dei pubblici servizi e invitano altresì a garantire al Difensore civico autonomia e indipendenza formale e funzionale, dotandolo di strutture, mezzi e personale adeguati allo svolgimento del proprio compito.

Inoltre, sia l'Unione europea che il Consiglio d'Europa impongono agli Stati che chiedono di fare parte delle due Organizzazioni di rispondere ad una serie di parametri di democraticità e rispetto dei diritti fondamentali, fra cui l'istituzione del Difensore civico. L'Italia, uno degli Stati fondatori di entrambe le Organizzazioni, non solo è priva di tale figura a livello nazionale, ma anche di un sistema di difesa civica omogeneo in tutte le Regioni.

Il Coordinamento nazionale ha, anche nel corso del 2015, concretamente operato per accrescere il ruolo e il peso della difesa civica, reclamando, da un lato, la nomina del Difensore civico nazionale, e, dall'altro, in carenza di ciò, la piena legittimazione del Coordinamento medesimo a rappresentare la difesa civica quale idoneo e naturale interlocutore presso le Istituzioni.

Per dare maggiore rilevanza ed efficacia all'Istituto della difesa civica, il Coordinamento nazionale ha principalmente proposto di attribuire formalmente al Difensore civico nazionale, una volta istituito, e a quello regionale il ruolo di garante dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da parte delle Amministrazioni pubbliche e, in particolare, da parte degli Enti territoriali; prevedere la conciliazione obbligatoria avanti al Difensore civico nazionale e regionale delle controversie aventi ad oggetto il mancato rispetto di prestazioni ascrivibili ai predetti livelli essenziali, allo scopo di facilitare e semplificare l'accesso dei cittadini alle misure di risoluzione alternativa delle controversie, con

conseguente probabile deflazione del contenzioso giudiziario e riduzione dei tempi di definizione.

Alcune delle menzionate proposte sono state altresì ribadite in occasione della conferenza stampa di presentazione al Parlamento italiano del *secondo Rapporto annuale della Difesa civica in Italia*, elaborato dal Coordinamento nazionale dei difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, organizzata il 26 ottobre presso la Camera dei Deputati, Sala Aldo Moro, dalla Presidenza della Camera, in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Tale Rapporto rendiconta l'attività svolta dal Coordinamento riguardo alle problematiche delle Amministrazioni Pubbliche Centrali dello Stato, supplendo concretamente all'assenza della figura del Difensore civico nazionale.

Sul versante degli ordinamenti delle Regioni – cui, giova ricordarlo, va ascritto il merito di avere introdotto e sviluppato la difesa civica in Italia – sono intervenute modifiche negli ordinamenti giuridici regionali per quanto attiene la difesa civica.

Si segnala che l'Assemblea legislativa del Friuli-Venezia Giulia – che come, si ricorda, dopo una tradizione di difesa civica più che venticinquennale, con legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 *Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21*, aveva abolito nel 2008 la figura del Difensore civico, inopinatamente collocata fra i costi della politica che andavano ridotti – ha invece, con legge regionale 16 maggio 2014, n. 9, istituito la figura del *Garante regionale dei diritti della persona*. Tale Istituto, eletto il 16 giugno e insediato l'11 settembre 2014, è costituito in collegio, composto dal Presidente e da due componenti. Il Presidente esercita funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività del collegio e la funzione specifica di garanzia per i bambini e gli adolescenti, mentre i componenti esercitano le funzioni di garanzia, il primo, per le persone private della libertà personale e, il secondo, per le persone a rischio di discriminazione.

Si aggiunga, sulla stessa linea, che l'Assemblea legislativa del Molise – che come, si ricorda, dopo essersi allineata alla gran parte delle altre Regioni, con l'elezione del primo Difensore civico, nominato nel 2007, ma divenuto pienamente operativo nel 2008, ha, con l'approvazione della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 25 (Norme urgenti per l'ulteriore riduzione dei costi della politica), abolito la legge regionale 14 aprile 2000, n. 26 (Istituzione dell'Ufficio del Difensore civico) sancendo di fatto la cessazione dall'incarico del Difensore civico in carica dall'entrata in vigore della nuova norma – nell'esercizio in esame ha invece, con legge regionale 9 dicembre 2015, n. 17, istituito la figura del *Garante regionale dei diritti della persona*. Questa nuova figura raggrupperà, oltre alle specifiche funzioni di difesa civica, di Garante per l'infanzia e l'adolescenza e di quelle a favore delle persone sottoposte a misure

restrittive della libertà personale, anche altre funzioni e compiti generali che gli permetteranno tra l'altro di formulare pareri su progetti di legge o atti di indirizzo relativamente alle materie di sua competenza, della Regione, degli enti o aziende dipendenti dalla Regione e degli Enti locali nell'esercizio di funzioni attribuite o delegate dalla Regione oppure di promuovere iniziative per l'analisi delle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali che influiscono sul soddisfacimento dei diritti fondamentali della persona, con particolare riferimento alle condizioni dei gruppi sociali maggiormente vulnerabili.

Si segnala, infine, che in data 16 giugno 2015 si è insediato il Garante dei diritti della persona della Regione Veneto, in esecuzione della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37. Si tratta di una figura dotata di una competenza a carattere tendenzialmente universale, racchiudendo le funzioni proprie della Difesa civica, nonché degli organismi di garanzia dei minori e delle persone private della libertà personale.

## **2. La difesa civica in Valle d'Aosta.**

Come questo Ufficio ha avuto modo di illustrare compiutamente più volte in passato, la crisi che ha investito la difesa civica locale, a seguito della soppressione del Difensore civico comunale nel territorio nazionale, non ha riguardato in alcun modo la nostra Regione, ove la tutela non giurisdizionale dei diritti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni è assicurata dal solo Difensore civico regionale, in virtù dell'applicazione di quella disposizione della legge regionale che, calandosi perfettamente nella realtà valdostana, accorda agli Enti locali la possibilità di convenzionarsi con il Consiglio della Valle per avvalersi di questo Ufficio.

Nel corso del 2015 nessuno dei due Comuni che non hanno ancora offerto ai loro amministrati il servizio di difesa civica ha intrapreso l'*iter* procedurale per il convenzionamento.

È bene rammentare che nel mese di giugno 2015, alla data di elezione dei rispettivi Presidenti<sup>1</sup>, sono state costituite, ai sensi del decreto del Presidente della Regione n° 481 del 3 dicembre 2014, le otto *Unités des Communes valdôtaines*, già istituite nel 2014, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale del 5 agosto 2014, n. 6 recante "*Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane*".

Ai sensi dell'articolo 22, comma 2, legge regionale 6/2014, le *Unités des Communes valdôtaines*, i cui ambiti territoriali coincidono con quelli delle soppresse Comunità montane, sono subentrate nei rapporti giuridici attivi e passivi degli Enti locali soppressi, senza soluzione di continuità rispetto all'Ente preesistente.

---

<sup>1</sup> *Unités des Communes valdôtaines*, denominazione e rispettiva data di costituzione: *Évençon* l'8 giugno 2015, *Grand-Combin* il 9 giugno 2015, *Grand-Paradis* l'8 giugno 2015, *Mont-Émilis* il 12 giugno 2015, *Mont-Rose* il 9 giugno 2015, *Mont-Cervin* l'11 giugno 2015 e *Walser* il 15 giugno 2015.

Pertanto, tale previsione del legislatore valdostano fa sì che tutte le *Unités des Communes valdôtaines* risultino già convenzionate senza soluzione di continuità.

Gli Enti locali convenzionati ammontano a fine 2015, a 80, di cui 72 Comuni e 8 *Unités des Communes valdôtaines* (Allegati 10 e 11).

Al fine di raggiungere l'obiettivo di fornire il servizio di difesa civica a tutti i cittadini valdostani, con il nuovo anno saranno nuovamente contattati i due Sindaci dei Comuni non ancora convenzionati per sensibilizzare una volta ancora sui vantaggi derivanti dall'utilizzo dell'organo regionale di difesa civica.

Come già più volte rappresentato, l'Ufficio di difesa civica si pone con spirito di collaborazione verso gli Enti, nel senso che il suo intervento è finalizzato alla risoluzione delle problematiche sollevate dai cittadini e, quindi, ad evitare inutili e onerosi contenziosi. Attraverso il convenzionamento, i Comuni, in sostanza, assicurano ai loro amministrati un servizio, che si caratterizza per l'informalità del rito, la speditezza e, non da ultimo, la gratuità.

La legge regionale che disciplina il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico è stata modificata dalla novella introdotta dalla legge regionale 1° agosto 2011, n. 19, entrata in vigore il 17 agosto 2011.

Si ricorda, come già illustrato nelle tre ultime relazioni, che per quanto interessa in questa sede, la legge di riforma, dopo avere inserito alcune disposizioni volte ad adeguare, tenendo conto delle esperienze più avanzate, il funzionamento dell'Ufficio alle esigenze emerse nella prassi applicativa, amplia significativamente, alla luce del mutato quadro ordinamentale, l'ambito soggettivo di operatività del Difensore civico, esteso, oltre che ai tradizionali concessionari di pubblici servizi, ai soggetti che gestiscono questi ultimi ad altro titolo, completando il novero dei privati che, svolgendo servizi di rilevanza pubblica, sono destinatari di interventi di difesa civica. La nuova legge ha accresciuto le competenze del Difensore civico anche in un'altra direzione, attribuendo al medesimo le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, che verranno trattate in distinta relazione sull'attività svolta a tale titolo, così come disposto dall'articolo 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, novellato dalla legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

**Capitolo 2**

## L'ATTIVITÀ DI TUTELA DEL CITTADINO

### 1. La metodologia adottata.

I criteri metodologici adottati restano invariati in quanto ritenuti rispondenti all'attività dell'Ufficio; essi sono finalizzati a temperare l'esigenza di non tradire alcune caratteristiche fondamentali della difesa civica, ossia l'immediatezza e l'informalità degli interventi e il contatto diretto con i cittadini, con quella di assicurare la trasparenza della funzione mediante l'esplicitazione scritta dell'attività svolta e degli esiti della medesima, tanto a beneficio dei cittadini quanto delle Amministrazioni, e sono stati illustrati compiutamente nella relazione del mio predecessore relativa all'attività svolta nell'anno 2007.

Anche per facilitare la lettura di quanti sono interessati agli aspetti di metodo, se ne riportano i contenuti, adattati in funzione dell'esperienza.

#### **A – Generalità.**

Le articolazioni procedurali attraverso cui si esplica un intervento di difesa civica possono essere concettualmente separate, pur con qualche approssimazione e semplificazione, in tre fasi, di cui soltanto la prima ha carattere necessario: quella dell'iniziativa da parte dei cittadini; quella dell'istruttoria; quella della conclusione.

#### **B – La fase dell'iniziativa.**

Le richieste possono essere presentate dai cittadini con libertà di forme: contatto personale, lettera, fax e messaggio di posta elettronica.

Considerato che spesso la complessità delle questioni o la difficoltà di inquadrarle in termini tecnico-giuridici non ne agevola l'esposizione e che le dimensioni del territorio regionale consentono un sufficientemente comodo accesso all'Ufficio del Difensore civico, è facile comprendere che la modalità privilegiata consiste nel contatto personale dell'utente, che deve poter contare sulla presenza, anche fisica, del Difensore civico o dei suoi collaboratori, che possono in questo modo valutare con maggior precisione i fatti che hanno originato il problema.

In determinati casi l'intervento del Difensore civico può esaurirsi già in questa fase: ciò avviene allorché il cittadino abbisogna soltanto dei chiarimenti tecnico-giuridici necessari per la comprensione della portata di un problema che ha incontrato, in esito ai quali si convince che l'attività amministrativa si è dispiegata

correttamente, oppure intende percorrere altra via risultata più confacente alla soluzione del problema o infine, più semplicemente, ottiene le indicazioni richieste per rapportarsi in modo efficace con i pubblici uffici.

Non sempre il primo colloquio è sufficiente, rendendosi talora necessari approfondimenti che, in relazione alla complessità del caso, non possono essere svolti nell'immediato.

Separata considerazione merita il tema degli interventi che non rientrano nella stretta competenza istituzionale del Difensore civico.

Vi rientrano, in primo luogo, i casi in cui il cittadino si rivolge all'Ufficio per esporre un problema che ha incontrato nei rapporti con un'Amministrazione diversa da quelle formalmente assoggettate alla sua competenza. Laddove non sia possibile inoltrare la pratica al Difensore civico competente, è buona consuetudine, in assenza di una copertura generalizzata del servizio sul territorio nazionale, assicurare un sostegno al cittadino cercando di comunicare con gli Enti interessati per facilitare la soluzione della questione prospettata.

Diverso trattamento va riservato alle questioni che investono esclusivamente rapporti tra privati, riguardo ai quali l'intervento dell'Ufficio – non riguardando le Amministrazioni pubbliche – non trova giustificazione oggettiva e risponde soltanto all'opportunità di non tradire le aspettative del cittadino che ha chiesto ascolto e supporto: in questo caso non possono essere fornite che indicazioni di massima, indirizzando il cittadino verso gli organismi cui rivolgersi. Di qui l'importanza di promuovere un'adeguata conoscenza dell'Istituto e del suo raggio d'azione.

Le richieste sono in ogni caso annotate con l'attribuzione di un numero progressivo, corrispondente all'ordine di accesso del soggetto che le ha presentate.

### ***C – La fase istruttoria.***

Allorché l'intervento non può esaurirsi nella prima fase, rendendosi necessari approfondimenti o azioni dell'Ufficio nei confronti di soggetti terzi, viene avviata l'istruttoria – che può essere condotta avvalendosi, a seconda delle peculiarità del caso concreto, dei mezzi previsti dalla normativa (richiesta, verbale o scritta, di notizie; consultazione ed estrazione di copia di atti e documenti; acquisizione di informazioni; convocazione del responsabile del procedimento; accesso agli uffici per accertamenti) – diretta a verificare la sussistenza delle omissioni, dei ritardi, delle irregolarità, procedurali o provvedimentali, oppure delle disfunzioni oggetto di reclamo.

Parallelamente viene aperto un fascicolo formale, numerato progressivamente.

Normalmente la fase istruttoria prende avvio con la richiesta di documentati chiarimenti all'Amministrazione interessata e si conclude allorché vengono fornite risposte esaurienti alle questioni esposte.

***D – La fase conclusiva.***

Al termine della fase istruttoria, così come nel caso in cui il quadro conoscitivo acquisito in precedenza rende superflua tale fase, vengono formulate, laddove il reclamo sia ritenuto fondato e non sia stato possibile mediare tra le diverse posizioni, osservazioni all'Amministrazione, che possono essere disattese con rappresentazione scritta delle motivazioni del dissenso.

Dell'esito dell'intervento e dei provvedimenti assunti dall'Amministrazione deve essere informato il richiedente, possibilmente con una nota scritta, indirizzata anche alla prima, nella quale sono chiaramente contenute le conclusioni raggiunte, le ragioni poste a fondamento delle medesime e le raccomandazioni formulate all'Ente, sulla scorta di quanto consigliato nella Dichiarazione adottata in occasione del VI° seminario dei Difensori civici nazionali degli Stati membri dell'Unione europea e dei Paesi candidati, tenutosi a Strasburgo nei giorni 14-16 ottobre 2007.

Un'informativa scritta viene resa anche a fronte di istanze presentate per iscritto che risultano manifestamente irricevibili, nel caso in cui il richiedente sia identificabile.

**2. Il bilancio generale dell'attività.**

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Ufficio ha trattato 665 casi, di cui 2 non conclusi nel 2013 e 47 nel 2014.

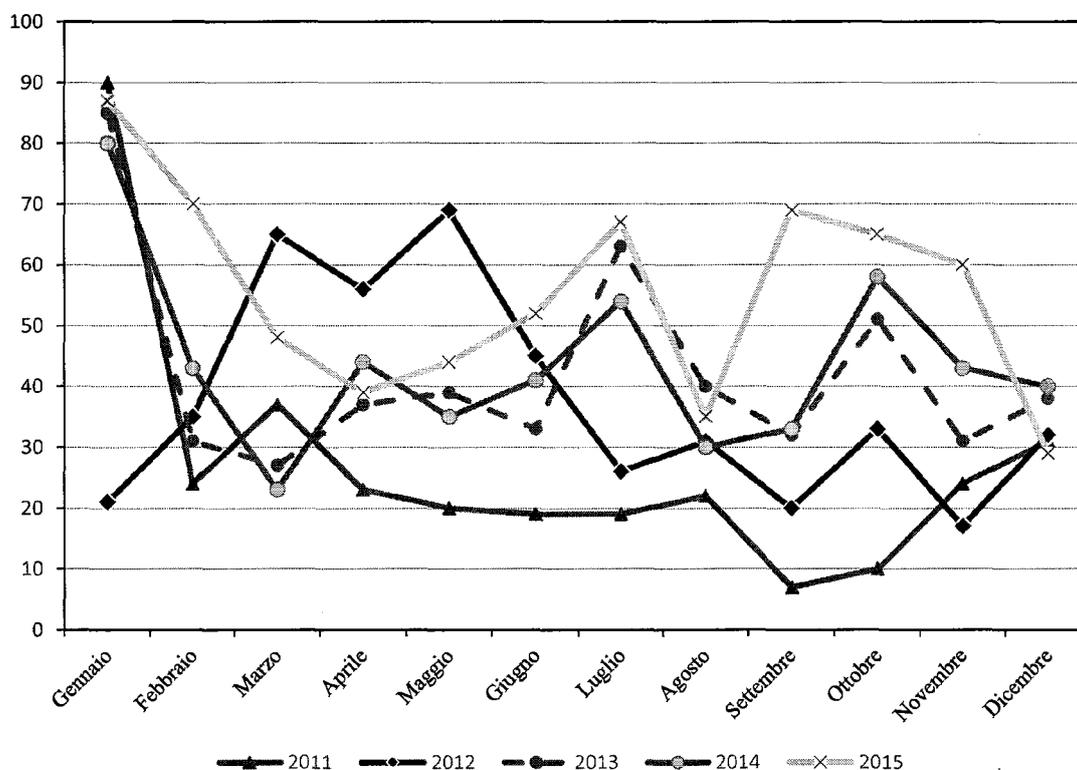
I casi non ancora conclusi ammontano a 51, di cui 2 aperti nel 2014 e 49 nel 2015.

Il confronto con i dati riferiti ai quattro anni precedenti, riportato nella tabella 1, rivela un ulteriore, cospicuo, incremento della casistica trattata nel corso dell'anno (ivi compresi quindi i casi non conclusi negli anni precedenti), quantificabile nel 12,59% in relazione al 2014, con un incremento, dall'anno 2012, pari ad oltre il 100%; per quanto riguarda i casi nuovi, cioè iniziati nel 2015, l'incremento rispetto al 2014 è quantificabile nel 24,94%.

**TABELLA 1 – Casi trattati e nuovi dal 2011 al 2015.**

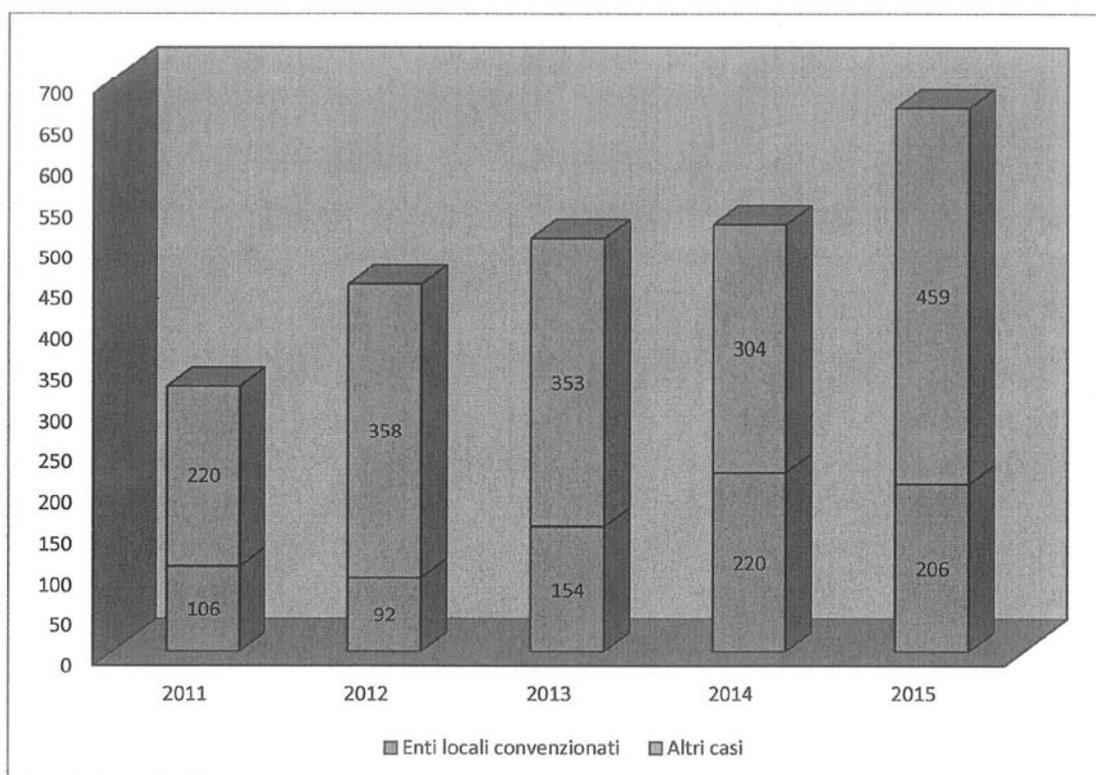
Anno	Numero casi trattati	Casi nuovi	Casi definiti nell'anno	Pratiche non concluse
2011	326	278	322	4
2012	450	446	410	40
2013	507	467	476	31
2014	524	493	475	49
2015	665	616	614	51

Il grafico successivo descrive l'andamento della casistica per ciascun mese degli anni considerati.

**GRAFICO 1 – Casi trattati dal 2011 al 2015 – Distribuzione per mese.**

L'incidenza della casistica riferita agli Enti locali convenzionati sull'attività complessiva è rappresentata nel grafico che segue, dal quale si può evincere un decremento in termini numerici di 14 unità dei casi trattati.

**GRAFICO 2 – Incidenza della casistica relativa agli Enti locali convenzionati sull'insieme dei casi trattati dal 2011 al 2015.**



Gli affari sono distribuiti tra gli Enti o categorie di Enti di riferimento, come indicato nella tabella 2. Da quest'ultima si evince che per la seconda volta consecutiva in questi ultimi nove esercizi si registra la prevalenza dei Comuni – seppure, come si è già illustrato, in lieve diminuzione numerica rispetto al 2014 –, anche rispetto all'importante presenza della Regione che per converso ha registrato un aumento numerico di 21 unità ma una diminuzione percentuale di due punti. Questi due Enti sono poi seguiti dagli Enti dipendenti dalla Regione che passano da 5 a 57 casi, con particolare riferimento all'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (A.R.E.A. Valle d'Aosta) e all'Azienda pubblica di servizi alla persona Casa di Riposo "J.B. Festaz". Ha registrato un deciso incremento anche l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta che ha più che raddoppiato i casi ad essa relativi rispetto al 2014, passando da 21 casi a 45. Quanto alle richieste improprie, ovvero quelle che hanno ad oggetto questioni tra privati,

di cui l'Ufficio si trova comunque ad occuparsi pur non avendo alcuna possibilità di intervento a tutela del cittadino, la loro entità è aumentata in termini numerici di 26 unità ma lievemente diminuita in percentuale rispetto a quella dell'anno precedente.

**TABELLA 2 – Suddivisione dei casi per Ente o categoria di Enti  
Anno 2015.**

Enti	Casi	%
1 – Regione autonoma Valle d'Aosta	164	23%
2 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi	57	8%
3 – Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	45	6%
4 – Comuni convenzionati	191	27%
5 – <i>Unités des Communes valdôtaines</i> convenzionate	15	2%
6 – Amministrazioni periferiche dello Stato	61	8%
7 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza	96	13%
8 – <i>Questioni tra privati</i>	91	13%
<b>Totale</b>	<b>720*</b>	<b>100%</b>
* Il numero dei casi considerati ai fini della ripartizione tra aggregati amministrativi è diverso da quelli effettivi, in quanto alcune istanze riguardano una pluralità di soggetti istituzionali.		

Quanto alla distribuzione dei casi per materia, emerge in misura significativa che le aree tematiche (Tabella 3) che più frequentemente determinano l'oggetto dell'istanza riguardano il settore dell'ordinamento (216 casi), a carattere trasversale, nell'ambito del quale si ricomprendono, tra le altre, citando le materie più rilevanti in termini numerici, i tributi, fra i quali anche quelli locali, la circolazione stradale e l'esecuzione forzata, nonché quello dell'assetto del territorio (113 casi) che ricomprende tra l'altro l'urbanistica (51 casi) e le espropriazioni (15 casi), seguito da quello dell'organizzazione (93 casi), segnatamente in ordine al rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente pubblico (81 casi).

Il settore dell'assistenza sociale ha registrato nel suo complesso un lieve incremento, passando dai 108 casi del 2014 ai 110 dell'esercizio in esame: trattasi di casi principalmente per politiche sociali (32 casi), per provvidenze economiche (20 casi), per edilizia popolare (19 casi), tutte materie in ascesa, nonché per previdenza e assistenza (16 casi), per emergenza abitativa (11 casi). Fanno parte di questo settore anche le materie della cittadinanza (10 casi) e dell'immigrazione (2 casi) che hanno invece fatto registrare un decremento.

Un decremento, infine, anche delle istanze complessive rivolte agli Enti locali, che hanno toccato ambiti diversi, con prevalenza delle materie afferenti all'urbanistica (49 casi), alla viabilità (42 casi), ai tributi locali (15 casi), agli espropri (11 casi), alla refezione scolastica (10 casi), alla circolazione stradale (9 casi) e al rapporto di lavoro (7 casi).

**TABELLA 3 – Suddivisione dei casi per area tematica  
Anno 2015.**

<b>Arete tematiche</b>	<b>Casi</b>	<b>%</b>
<b>1 – Accesso ai documenti amministrativi</b>	<b>20</b>	<b>3%</b>
<b>2 – Agricoltura e risorse naturali</b>	<b>7</b>	<b>1%</b>
<b>3 – Ambiente</b>	<b>19</b>	<b>3%</b>
<b>4 – Assetto del territorio</b>	<b>113</b>	<b>17%</b>
<b>5 – Attività economiche</b>	<b>9</b>	<b>1%</b>
<b>6 – Edilizia residenziale pubblica</b>	<b>32</b>	<b>5%</b>
<b>7 – Istruzione, cultura e formazione professionale</b>	<b>29</b>	<b>4%</b>
<b>8 – Ordinamento</b>	<b>216</b>	<b>32%</b>
<b>9 – Organizzazione</b>	<b>93</b>	<b>14%</b>
<b>10 – Politiche sociali</b>	<b>50</b>	<b>8%</b>
<b>11 – Previdenza e assistenza</b>	<b>16</b>	<b>2%</b>
<b>12 – Sanità</b>	<b>18</b>	<b>3%</b>
<b>13 – Trasporti e viabilità</b>	<b>49</b>	<b>7%</b>
<b>14 – Turismo e sport</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>

N.B. Il numero dei casi considerati ai fini della ripartizione tra aggregati amministrativi è diverso da quelli effettivi, in quanto alcune istanze riguardano una pluralità di soggetti istituzionali e altre una pluralità di materie.

Nella parte finale, dedicata alle considerazioni conclusive e di sistema, cui si rimanda, sono illustrate le osservazioni di carattere generale che il Difensore civico svolge, traendole dai casi sottoposti alla sua attenzione.

Per l'elenco completo degli affari trattati si rinvia alle tabelle allegate (Allegati 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21); come già per gli anni 2012 e 2013 è stata predisposta un'apposita tabella concernente le proposte di miglioramento normativo e amministrativo (Allegato 22).

Di seguito si riporta una descrizione analitica dei casi che sono parsi più significativi.

La selezione operata si propone di fornire uno spaccato del ruolo complessivamente svolto da questo Ufficio per dare concretezza alla duplice finalità della sua azione: quella della tutela dei cittadini e quella del miglioramento dell'attività amministrativa.

La casistica qui rendicontata si riferisce, pertanto, a questioni giuridicamente complesse, in cui l'Ufficio ha fornito il proprio contributo ai fini di una corretta applicazione della normativa, a situazioni in cui ha consentito al cittadino di acquisire certezza in ordine al corretto operato della Pubblica Amministrazione o alle modalità per far valere le proprie richieste, a vicende in cui ha sollecitato l'esame delle istanze inoltrate dall'utenza al fine di ottenere la definizione dei procedimenti amministrativi, a vicende in cui ha aperto un confronto dialettico per conciliare le diverse posizioni delle parti, a situazioni in cui ha stimolato l'esercizio dei poteri di autotutela.

Segue una separata descrizione delle proposte specificamente formulate per migliorare l'attività degli apparati pubblici, mentre altre proposte possono essere ricavate indirettamente dai commenti alle singole fattispecie.

I casi e le proposte di miglioramento illustrati sono ordinati per Amministrazioni destinatarie dell'intervento, e, all'interno delle medesime, per articolazioni strutturali (fanno eccezione le richieste di riesame del diniego o del differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi, che, in virtù della peculiarità della disciplina che le riguarda – in termini di Amministrazioni assoggettate alla competenza del Difensore civico regionale, di formalità del procedimento e di rapporti con il ricorso giurisdizionale – sono state considerate unitariamente).

La classificazione seguita è sembrata quella maggiormente funzionale alle esigenze di quanti possono essere interessati alle specificità dei singoli casi o delle proposte di miglioramento, mentre l'elencazione complessiva degli stessi utilizza un sottocriterio diverso, basato sulle aree di intervento e, nell'ambito di queste, sulle singole materie, con l'eccezione, anche qui, delle richieste di riesame del diniego o del differimento del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

### **3. I casi più significativi.**

## **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

### **PRESIDENZA DELLA REGIONE**

#### **Caso n. 50 – Lavoro dipendente – patrocinio legale – tutela in sede civile e penale – Presidenza della Regione.**

Si è rivolto al Difensore civico un cittadino, per rappresentare quanto segue.

Dipendente regionale, è stato sottoposto a procedimento giudiziale civile, nell'esercizio dei propri doveri d'ufficio.

Il cittadino si attivava autonomamente nella ricerca della verità dei fatti e rinveniva un errore materiale da parte dell'Ente che aveva redatto e notificato il verbale di accertamento.

Di conseguenza, ricorreva avverso la sanzione irrogata innanzi il Giudice di Pace, che annullava il predetto verbale.

La Struttura competente in materia di personale della Regione significava verbalmente che il cittadino non aveva diritto alla tutela legale.

Il cittadino richiedeva l'intervento del Difensore civico.

Il Difensore civico rilevava, innanzitutto, che la questione non atteneva al profilo della responsabilità civile, come era stato comunicato in prima battuta, e che non appariva revocabile in dubbio il fatto che il dipendente fosse nell'esercizio delle sue mansioni; in altre parole, non era, in quel momento, portatore di interesse proprio, ma dell'Ente per cui aveva agito.

Emergeva come il contratto collettivo di lavoro dei dipendenti del comparto unico regionale prevedesse, con una pesante distonia rispetto agli altri contratti collettivi del settore pubblico, la tutela legale solo in riferimento al procedimento penale.

Il Difensore civico evidenziava tale distonia e la correttezza dei disposti degli altri contratti, in relazione al principio per il quale, in virtù del rapporto organico, il lavoratore deve essere tenuto indenne dal proprio Ente datore di lavoro per le spese legali sostenute.

Le parti sociali provvedevano alla stipulazione di un nuovo contratto, che comportava la modificazione del precedente, al fine di ricomprendere la tutela legale in procedimento giudiziale civile.

**ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI****Casi nn. 7-22 – Antico sentiero – dissesto parziale – ripristino – Assessorato Agricoltura e Risorse naturali / Comune di Quart.**

Un gruppo di cittadini si è rivolto a questo Ufficio, per rappresentare quanto segue.

A seguito di richiesta di accesso, i cittadini hanno esaminato la documentazione relativa al progetto nonché alla successiva variante, la cui esecuzione ha comportato, a loro dire, la sostanziale inservibilità di un antico sentiero.

In particolare, detto sentiero è stato cancellato in due punti rilevanti.

La documentazione in argomento non prende in considerazione il sentiero, tranne una nota del Servizio Sentieristica della Regione.

Di fatto, gli istanti vedono pretermesso il proprio diritto al passaggio, praticato e garantito *ab immemorabili*.

Il Difensore civico è intervenuto presso il Comune.

A seguito della risposta dell'Ente, i cittadini precisano di non richiedere un intervento generico di ripristino, sistemazione e pulizia dell'intero sentiero, che sembra afferire ad una manutenzione ordinaria, da inserire in un Piano Lavori pluriennale, ma il ripristino del tratto che, a seguito dell'esecuzione di progetto e successiva variante, è divenuto sostanzialmente inservibile.

I cittadini, al fine di dirimere la questione, propongono un sopralluogo o una riunione tecnica, con la presenza di funzionari delle Strutture regionali competenti in materia di patrimonio e di sentieristica e del Comune, a cura dell'Amministrazione comunale, il cui scopo risiederebbe nell'individuazione del tracciato effettivo del sentiero, nella definizione degli interventi minimi da effettuare per renderlo riconoscibile e percorribile, nella determinazione dei responsabili della manutenzione, anche in relazione allo sfalcio e al contenimento degli arbusti.

All'inizio della stagione estiva, i cittadini riferiscono che si è svolto il sopralluogo richiesto, alla presenza dei rappresentanti di Regione e Comune.

L'incontro si è concluso, dopo la presa d'atto dello stato dei luoghi, con l'assunzione, da parte della Struttura Sentieristica, del compito di risistemare il percorso e con l'impegno, da parte dei cittadini, di provvedere allo sfalcio dell'erba.

**Caso n. 192 – Commissione di infrazione – revoca del permesso di caccia – revoca, altresì, dell’attestato di “cacciatore esperto” – insussistenza – Assessorato Agricoltura e Risorse naturali / Comitato regionale per la gestione venatoria.**

Si è rivolto a questo Ufficio un cittadino, per rappresentare quanto segue.

Era titolare di permesso di caccia con relativo porto d’armi.

Per un’infrazione gli sono stati entrambi revocati. Successivamente, li ha nuovamente conseguiti.

Gli è stato, altresì, revocato l’attestato di “cacciatore esperto”, in quanto la violazione commessa l’avrebbe ricondotto, dopo il nuovo conseguimento dei permessi, allo stato di “neo cacciatore”; il cittadino però ritiene che tale attestato abbia natura professionale e, quindi, dovrebbe essere indenne da revoca.

Il cittadino richiede l’intervento del Difensore civico.

Il Difensore civico ha contattato la Struttura regionale competente, sostenendo l’insussistenza della revoca suddetta.

La Struttura ha riferito di essere in attesa di parere legale, richiesto in quanto sussisteva una discrasia di interpretazione con il Comitato Caccia e, successivamente, comunicava che tale parere si era espresso nel senso che la violazione commessa dal cittadino non potesse comportare il ritorno allo stato di “neo cacciatore”; di talché, conseguiva il mantenimento, da parte del cittadino medesimo, dell’attestato di “cacciatore esperto”.

Il parere veniva trasmesso al Comitato Caccia, che ne prendeva atto.

**ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA**

**Caso n. 27 – Titolo di studio – Diploma di maturità ad indirizzo linguistico – inclusione nelle graduatorie – sussiste – Assessorato Istruzione e Cultura.**

Si è rivolta a questo Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

È in possesso di diploma di maturità ad indirizzo linguistico rilasciato dall’Istituto Magistrale “Regina Maria Adelaide” di Aosta.

Con apposita nota, l’Istituzione scolastica “Emile Lexert” di Aosta denegava la sua richiesta di inclusione nelle graduatorie di seconda fascia per gli anni scolastici 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017 per i posti di insegnamento presso la scuola primaria e dell’infanzia; ciò, in quanto il titolo conseguito “non è abilitante e non risponde ai criteri stabiliti dall’art. 2, comma 1, lettera b), punto 7) del D.M. 353/2014”.

Con ulteriore nota, la Struttura Personale scolastico della Sovrintendenza agli Studi, trasmessa alle Istituzioni scolastiche, confermava le ragioni dell'esclusione dei soggetti in possesso del titolo in argomento.

La cittadina, tuttavia, afferma di essere stata ammessa al concorso per l'immissione in ruolo; il titolo da lei conseguito, quindi, sarebbe valido per l'accesso alla titolarità del posto ma non per la supplenza.

Il Difensore civico osserva quanto segue.

La circostanza appare incongrua ma sembrerebbe dovuta alla diversa disciplina.

L'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 10 marzo 1997 (Norme transitorie per il passaggio al sistema di formazione universitaria degli insegnanti della scuola materna ed elementare, previste dall'art. 3, comma 8, della legge 19 novembre 1990, n. 341) prevede che *“I titoli di studio conseguiti al termine dei corsi triennali e quinquennali sperimentali di scuola magistrale e dei corsi quadriennali e quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale, iniziati entro l'anno scolastico 1997-1998, o comunque conseguiti entro l'a.s. 2001-2002, conservano in via permanente l'attuale valore legale e consentono di partecipare alle sessioni di abilitazione all'insegnamento nella scuola materna, previste dall'art. 9, comma 2, della citata legge n. 444 del 1968, nonché ai concorsi ordinari per titoli e per esami a posti di insegnante nella scuola materna e nella scuola elementare, secondo quanto previsto dagli articoli 399 e seguenti del citato decreto legislativo n. 297 del 1994”*.

Il decreto ministeriale n. 353 del 22 maggio 2014, all'articolo 2, comma 1, lettera b), punto 7) prevede, ai fini dell'inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto il requisito del *“diploma di maturità magistrale, diploma triennale di scuola magistrale ovvero titoli sperimentali ad esso equiparati e conseguiti entro l'anno scolastico 2001 – 2002. Il titolo conseguito nei corsi sperimentali dell'istituto magistrale è valido purché corrisponda al diploma di “Maturità magistrale”, secondo l'indicazione contenuta nel decreto ministeriale istitutivo dei corsi medesimi”*.

Con nota protocollo numero 0003123 in data 14 novembre 2012, il Dipartimento per l'istruzione afferma la validità del diploma sperimentale linguistico conseguito presso gli istituti magistrali quale titolo di accesso al concorso di scuola primaria qualora riporti la dicitura *“maturità magistrale ad indirizzo linguistico”*.

Ora, poiché appare del tutto incongruo, a livello sistematico, che un titolo dia accesso ad un posto solo in titolarità e non in supplenza, trattandosi delle stesse funzioni e delle medesime mansioni, il Difensore civico richiedeva un approfondimento della problematica alla Struttura regionale competente.

Seguiva un carteggio con la Struttura che confermava la propria posizione e il Difensore civico che riaffermava come tale interpretazione letterale comportasse un'incongruità senza precedenti, a livello sistematico, e cioè che un titolo desse accesso ad un posto solo in titolarità e non in supplenza, trattandosi delle stesse funzioni e delle medesime mansioni.

Una tale apparente incongruità poteva trovare risoluzione solo in presenza di una *ratio* ben precisa, che giustificasse una diversità di trattamento tra titolarità e supplenza, *ratio* che, tuttavia, non emergeva dalle note della Struttura.

La questione veniva fatta oggetto di controversia avanti il Giudice ordinario, che accoglieva le doglianze di parte ricorrente.

## **ENTI, ISTITUTI, AZIENDE, CONSORZI DIPENDENTI DALLA REGIONE E CONCESSIONARI DI PUBBLICI SERVIZI**

### **COMITATO REGIONALE PER LA GESTIONE VENATORIA**

**Caso n. 192 – Comité régional de la gestion de la chasse** – Si rinvia alla descrizione contenuta nella sezione relativa alla Regione autonoma Valle d'Aosta – Assessorato Agricoltura e Risorse naturali.

### **AZIENDA U.S.L. DELLA VALLE D'AOSTA**

**Casi nn. 459-466 – Ipotesi di accordo sindacale – corresponsione delle risorse aggiuntive regionali – differenziazione tra dirigenti della stessa area contrattuale – motivazione – necessità – Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.**

Si sono rivolti a questo Ufficio alcuni cittadini, per rappresentare quanto segue.

I cittadini, dirigenti dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, evidenziano che un'ipotesi di accordo, siglata dall'Azienda U.S.L. e da alcune Organizzazioni sindacali, concernente le modalità di corresponsione delle risorse aggiuntive regionali di cui all'articolo 22, comma 8, legge regionale 13/2014, appare illegittima, in quanto prevede una discrasia economica tra dirigenti della stessa area.

Tale differenziazione non sarebbe suffragata da elementi oggettivi e l'articolo 22, commi 8 e 9, legge regionale 13/2014, non dispone distinzione tra i dirigenti come, di conseguenza, la deliberazione della Giunta regionale n. 182/2015. Tale provvedimento demanda alla contrattazione aziendale la ripartizione del fondo reso disponibile per la dirigenza tra le due

aree ma non l'ulteriore ripartizione tra profili professionali facenti capo alla stessa area contrattuale.

A seguito dell'intervento del Difensore civico, che sottolineava quanto sopra e, soprattutto, la necessità di congrua motivazione, l'Azienda formulava le proprie osservazioni.

Dalle medesime non emergevano i chiarimenti richiesti dal Difensore civico, *id est* la motivazione che aveva condotto a differenziare il trattamento tra i dirigenti.

Per altro, la stessa ipotesi di accordo non conteneva le ragioni sottese alla differenziazione che, quindi, risultava apodittica.

I cittadini riferivano, da ultimo, che l'Azienda aveva provveduto a motivare la differenziazione.

## COMUNI CONVENZIONATI

### COMUNE DI AOSTA

**Caso n. 404 – Tributo sui rifiuti (T.A.R.I.) – calcolo su due occupanti l'immobile – decesso di un occupante – rideterminazione – Comune di Aosta.**

Si è rivolta a questo Ufficio una cittadina per rappresentare quanto segue.

La cittadina riceveva l'avviso di pagamento ai fini T.A.R.I. per l'anno 2014.

Si avvedeva che il tributo veniva calcolato sulla presenza di due persone abitanti, mentre il coniuge era deceduto in precedenza.

La cittadina, per il tramite della figlia, presentava, allo sportello "Amico in Comune" domanda di cessazione di utenza domestica. Domandava lumi sul prosieguo della pratica e le veniva significato che la questione sarebbe stata definita a febbraio 2015.

La cittadina non aveva più ricevuto ulteriori informazioni e, pertanto, richiedeva l'intervento del Difensore civico.

A seguito dell'intervento, la cittadina rappresentava la positiva definizione della questione.

### COMUNE DI ARNAD

**Caso n. 606 – Fabbriato urbano – assenza di permesso di costruire – edificazione ante 1967 – abuso edilizio – esclusione – Comune di Arnad.**

Si è rivolta a questo Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

La cittadina è alla proprietà di alloggio sito al primo piano di stabile nel Comune di Arnad.

Recentemente, le è stato significato che quella porzione di fabbricato non è mai stata concessionata, con le conseguenze a ciò ricollegate, in primo luogo la demolizione.

La cittadina ha rammostrato una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con cui il padre, ora deceduto, dichiarava che l'edificazione era avvenuta prima dell'entrata in vigore della legge 47/1985.

Il Difensore civico approfondiva la questione e, dall'esame della documentazione prodotta, emergeva come la porzione del fabbricato fosse stata costruita prima dell'entrata in vigore della legge 6 agosto 1967, n. 765 (Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150), cosiddetta legge-ponte, in un'epoca in cui il permesso edilizio non era obbligatorio.

Il Difensore civico riferiva l'esito suddetto al Comune che, compiute le opportune verifiche, accedeva a tale tesi.

#### COMUNE DI QUART

**Casi nn. 7-22 – Comune di Quart** – Si rinvia alla descrizione contenuta nella sezione relativa alla Regione autonoma Valle d'Aosta – Assessorato Agricoltura e Risorse naturali.

#### COMUNE DI SAINT-PIERRE

**Caso n. 42 – Conferimento di incarico – corrispettivo asseritamente a carico di terzo – inopponibilità – Comune di Saint-Pierre.**

Si è rivolto a questo Ufficio un cittadino, per rappresentare quanto segue.

Con apposito decreto, il Comune di Saint-Pierre gli ha conferito l'incarico di procedere al collaudo delle opere di urbanizzazione eseguite da un terzo.

Con successiva deliberazione, il Comune ha inteso come definitivo il collaudo provvisorio, non notiziando il cittadino.

Il cittadino ha reclamato il pagamento della propria prestazione professionale che, secondo il Comune, sarebbe stato a carico del terzo, a norma di una convenzione tra essi siglata.

Il Difensore civico ha osservato che, rispetto a tale documento, però, il cittadino è terzo, non avendolo sottoscritto; l'incarico, come si diceva, gli è stato attribuito dal Comune.

Il cittadino ha notiziato della positiva definizione della vertenza, in quanto il terzo, su invito del Comune, ha provveduto al pagamento della prestazione professionale.

**UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES CONVENTIONNÉES****UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES GRAND-PARADIS**

**Caso n. 181 – Sedi di lavoro indicate nel contratto individuale di lavoro – assegnazione da una sede all'altra – trasferimento – non sussiste – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis.**

Si è rivolta a questo Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

È dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale della Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis ed è assegnata alla Struttura assistenziale di Sarre, dove lavora da parecchi anni.

Da circa un paio di settimane, le è stato significato il trasferimento presso la Struttura di Saint-Pierre, per motivi familiari di una collega.

La cittadina sottolinea di essere sempre stata valutata con il giudizio di “ottimo” ai fini delle schede di valutazione, di essere soggetta a prescrizioni ai fini della sicurezza sul lavoro e precisa che il trasferimento a Saint-Pierre sarebbe incompatibile con la sua grave situazione familiare. La cittadina stessa ha problemi di salute.

Il trasferimento le è stato notificato verbalmente.

L'Amministrazione, contattata dal Difensore civico, ha precisato che non si tratta di trasferimento, in quanto il contratto individuale di lavoro prevede tre sedi, tra le quali Saint-Pierre.

Nello specifico, l'Ente, tenuto conto che entrambe le lavoratrici sono soggette a prescrizioni e presentano gravi problemi familiari, illustrati al Difensore civico, ha ritenuto che la collega abbia problemi superiori e, in più, abbia maggiori difficoltà di spostamento.

Infine, le due Strutture, Sarre e Saint-Pierre, distano un paio di chilometri l'una dall'altra, per cui la nuova assegnazione non pare gravosa.

Il Difensore civico ha ritenuto che, essendo previste nel contratto individuale di lavoro tre sedi, conformemente al contratto collettivo di comparto, non si tratti di trasferimento, ma soltanto di assegnazione ad altra sede. Inoltre, la situazione specifica della collega si caratterizzava per una gravità superiore a quella, pur presente, manifestata dalla cittadina.

**AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO**

**Caso n. 249 – Rapporto di collaborazione coordinata e continuativa – indennità di disoccupazione *una tantum* – richiesta – intempestività – I.N.P.S.**

Si è rivolta a questo Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Conclusosi un rapporto professionale biennale in collaborazione coordinata e continuativa, ha inoltrato, ad inizio 2015, domanda per conseguire l'indennità di disoccupazione *una tantum*.

A fine aprile riceveva copia della nota di accoglimento.

Successivamente, l'I.N.P.S. la informava che la domanda era stata inviata presso la sede centrale di Roma, che si era orientata, invece, per la reiezione. Alla cittadina non era stata però consegnata alcuna nota in tal senso.

La cittadina quindi, ignorando il motivo della supposta reiezione, richiedeva l'intervento del Difensore civico, che contattava l'I.N.P.S., sede di Aosta e approfondiva la questione, in fatto e in diritto, pervenendo alle conclusioni seguenti.

La cittadina aveva richiesto l'indennità in parola in relazione allo stato di disoccupazione maturato nel 2013.

Successivamente, aveva prestato la propria opera per l'intero 2014.

Ora, come confermato dalla Circolare I.N.P.S. n. 83/2015, la domanda di indennità di disoccupazione *una tantum* doveva essere presentata entro il termine del 31 dicembre 2014: sussisteva una deroga, con scadenza al 31 gennaio 2015, in caso di unico accredito relativo a dicembre 2014.

Nel caso di specie, quindi, la domanda si appalesava inammissibile, essendo stata presentata ad inizio 2015.

**Caso n. 261 – Dipendenti statali – posizione di “esonero” ex lege 133/2008 – retribuzione complessivamente goduta – nozione – Agenzia delle Entrate.**

Si è rivolta all'Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Ex dipendente dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Aosta, aveva beneficiato di quanto stabilito dall'articolo 72 del decreto legge 112/2008, convertito in legge 133/2008 (cosiddetta legge “Brunetta”), che prevedeva la possibilità, per i dipendenti prossimi alla quiescenza (quinquennio precedente la maturazione dell'anzianità massima di servizio), di essere collocati in posizione di “esonero”, cioè di non prestare servizio, beneficiando di un assegno pari al cinquanta per cento del dovuto.

Il datore di lavoro non riconosceva la corresponsione, nel predetto assegno, dell'indennità di bilinguismo.

La cittadina, con altri colleghi, adiva il Tribunale Ordinario, che riteneva fondato il ricorso.

L'Agenzia delle Entrate interponeva appello e il Giudice di seconde cure riformava la sentenza di primo grado.

Ora, pendente il termine per l'eventuale ricorso per Cassazione, la cittadina richiedeva un parere sulla questione.

Il Difensore civico propendeva per la fondatezza dell'assunto dei ricorrenti, in quanto la legge prevedeva la corresponsione del cinquanta per cento del trattamento complessivamente goduto, con riferimento alle competenze fisse ed accessorie. L'indennità di bilinguismo aveva, a parere del Difensore civico, tali caratteristiche, a differenza, ad esempio, del lavoro straordinario o del salario di risultato.

**Casi nn. 264, 273 e 286 – Cartelle di pagamento – riscossione degli aggi – prescrizione – non sussiste – I.N.P.S. / Equitalia Nord S.p.A.**

Si è rivolta al Difensore civico una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Il padre, deceduto, si era visto notificare alcune cartelle di pagamento riguardanti contributi previdenziali.

Per le cartelle in ordine agli anni 2000, 2001 e 2002, aveva sottoscritto presso l'I.N.P.S., sede di Aosta, un piano di ammortamento, estinto nel 2007.

Equitalia Nord S.p.A. ha emesso tre estratti conto, da cui risultano non onorati gli interessi e gli aggi.

La cittadina si è recata presso la sede di Equitalia Nord S.p.A. di Aosta, dove le hanno significato che doveva pagare almeno gli aggi.

La cittadina contesta tale pretesa, in quanto riferentesi ad un'attività del riscossore posteriore all'estinzione del debito, prodottasi con la definizione del piano di ammortamento. Inoltre, l'I.N.P.S. ha trasmesso al riscossore dichiarazione di non avere più nulla a pretendere.

Per altro, la cittadina ha già versato l'aggio concernente l'estratto conto per l'anno 2000.

Il Difensore civico contattava l'I.N.P.S. e Equitalia Nord S.p.A.

Da tanto, emergeva come gli interessi, di competenza I.N.P.S., non fossero dovuti, mentre gli aggi si riferivano non ad una attività posteriore ma alle cartelle emesse negli anni 2000, 2001 e 2002: il piano di ammortamento non aveva ricompreso tali competenze di Equitalia Nord S.p.A.

Si poneva, quindi, l'ipotesi dell'estinzione del debito per intervenuta prescrizione.

Dagli approfondimenti effettuati, il Difensore civico rilevava che l'eccezione poteva avere pregio, in quanto, pur essendosi prodotta la cessione del credito da parte dell'I.N.P.S. a

Equitalia Nord S.p.A, l'obbligazione relativa agli aggi doveva considerarsi distinta da quella attinente al debito contributivo. I pagamenti conseguenti al piano di ammortamento costituivano adempimento della sola obbligazione concernente i contributi (e relativi interessi) e, quindi, non avevano interrotto la prescrizione. Purtroppo, non erano stati rinvenuti precedenti in materia.

Le cittadine ringraziavano dell'approfondimento ma intendevano chiudere la vicenda sia perché, anche dopo l'intervento dell'Ufficio, la pretesa di Equitalia Nord S.p.A. si era ridotta da cinquemila a mille euro circa, sia per evitare l'alea di un giudizio.

**Caso n. 341 Donazione indiretta – avviso di liquidazione – elementi costitutivi della liberalità – *animus donandi* – insussistenza nel caso di specie – Agenzia delle Entrate.**

Si è rivolta a questo Ufficio una cittadina, per rappresentare quanto segue.

Si è vista notificare avviso di liquidazione recante recupero a tassazione di negozio di donazione indiretta.

L'erario riteneva che la sorella della cittadina le avesse donato una somma di denaro per consentirle di acquistare un immobile.

Tuttavia, replica la cittadina, il denaro era soltanto transitato sul conto della sorella ma apparteneva alla madre che, per motivi esclusivamente tecnici, l'aveva versato sul conto suddetto. Prova ne sia che, nello stesso giorno dell'accredito sul conto corrente, si registrava l'emissione di alcuni assegni, per il medesimo importo, in favore del venditore e per coprire le spese notarili e di acquisto.

Il Difensore civico osservava quanto segue.

Nella parte motiva dell'avviso di liquidazione, si dichiarava che "*si è in presenza di una donazione indiretta*", in ragione del fatto che "*comunque si è verificato un arricchimento del beneficiario in correlazione ad un connesso impoverimento del disponente*".

Effettivamente, l'arricchimento dell'avente causa, derivante dall'impoverimento del dante causa, costituisce un elemento necessario perché possa concretarsi la donazione, seppure indiretta.

Ma non basta. Un altro elemento è necessario a formare la donazione. Si tratta, anzi, dell'elemento essenziale del negozio in esame: l'*animus donandi*, lo spirito di liberalità, a dire la coscienza e volontà di procedere ad un atto di liberalità. In carenza di tale elemento soggettivo, di tale intenzione, non può parlarsi di donazione, in quanto il negozio non è perfezionato.

Nel caso in esame, l'*animus donandi*, cioè l'intenzione da parte della sorella di compiere un atto di liberalità verso la cittadina, pareva non sussistere.

Dall'estratto del conto corrente bancario della sorella, emergeva che la medesima non disponeva della cifra oggetto della presunta donazione ma che detta cifra era stata accreditata dalla madre e contestualmente, nella stessa data, si registrava l'addebito, per lo stesso importo, attraverso l'emissione di un assegno circolare, intestato al venditore, e di successivi assegni per coprire le spese notarili e di agenzia.

Il dato fattuale si palesava chiaro. Il denaro apparteneva alla madre e la sorella nella vicenda non aveva avuto che un ruolo del tutto materiale, nel senso che si era limitata a consentire, per soli motivi di carattere tecnico, il passaggio del denaro sul suo conto corrente bancario, utilizzato, pertanto, quale mero conto di transito.

L'Ufficio sosteneva che, data la natura di bene fungibile del denaro, la somma era divenuta di proprietà della sorella titolare del conto di transito.

Il Difensore civico non condivideva tale argomentazione, di tipo formale, e propendeva per un'interpretazione sostanziale, suffragata dallo svolgersi dei fatti, che escludevano, *ictu oculi*, l'*animus donandi* in capo alla sorella.

## **RICHIESTA DI RIESAME DEL DINIEGO O DEL DIFFERIMENTO DELL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI**

### **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

**Caso n. 580 – Diritto di accesso – variante a progetto di impianto idroelettrico – interesse diretto, concreto e attuale – sussiste – diniego – illegittimità – Assessorato Attività produttive, Energia e Politiche del Lavoro.**

Si è rivolto a questo Ufficio un cittadino, per rappresentare quanto segue.

Inoltrava istanza di accesso agli atti in relazione alla presentazione di variante al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto nel Comune di Gressoney-La-Trinité.

La Struttura regionale competente richiedeva la precisazione dell'interesse sotteso all'istanza.

Il cittadino motivava la sua richiesta in relazione all'aumento volumetrico previsto dalla predetta variante. Più in particolare, l'ostensione dei documenti gli era necessaria per comprendere se il citato aumento volumetrico fosse di natura ed entità tali da comportare una variazione di altre caratteristiche ed elementi dell'impianto, compresa la condotta, che interessava la sua proprietà.

La Struttura regionale competente denegava l'accesso, per carenza di un interesse diretto, concreto e attuale all'ostensione, posto che la variante era relativa al solo fabbricato della centrale di produzione, del quale era previsto un diverso collocamento all'interno di particella catastale non di proprietà del cittadino.

Il cittadino richiede, pertanto, al Difensore civico il riesame del diniego.

Il Difensore civico osserva quanto segue.

Il progetto originario ha ottenuto l'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio rilasciata con deliberazione della Giunta regionale.

Il procedimento in questione riguarda l'approvazione, previa indizione di apposita conferenza di servizi, della variante all'Autorizzazione Unica, che concerne il fabbricato della centrale di produzione, del quale è previsto, rispetto al progetto autorizzato, un diverso collocamento all'interno della particella catastale di riferimento, nonché un contestuale aumento volumetrico.

Il diniego opposto all'istanza di accesso da parte della Struttura regionale competente è motivato dal fatto che la variante è relativa al solo fabbricato della centrale di produzione, del quale viene previsto un diverso collocamento all'interno di particella catastale non di proprietà del cittadino.

Nulla argomenta la nota di diniego in ordine al contestuale aumento volumetrico.

Dall'esame dell'istanza di accesso, emerge come il cittadino, in realtà, non pretenda di possedere titolo riguardo al diverso collocamento del fabbricato, insistente su area di proprietà altrui, ma ponga, invece, alla base dell'interesse manifestato, espressamente l'aumento volumetrico, ipotizzandone l'impatto anche sugli altri elementi dell'impianto, compresa la condotta, che interessa terreni di sua proprietà.

Ma, si ripete, il provvedimento di diniego non è motivato in tal senso, limitandosi ad eccepire in ordine al diverso collocamento del fabbricato, che non appare in discussione.

Da quanto versato in atti nel presente procedimento di riesame, risulta come il progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico, oggetto di Autorizzazione Unica, costituisca un *unicum* nel quale i vari elementi si pongono in termini di interrelazione. Il che, quindi, non pare escludere un impatto dell'aumento volumetrico su altri elementi, ivi compresa la condotta, che interessa beni di proprietà dell'istante.

Per le osservazioni che precedono, appare come l'istante possa ritenersi titolare di una situazione giuridicamente tutelata e che abbia un interesse concreto, diretto e attuale all'ostensione dei documenti.

Si ritiene, pertanto, illegittimo il diniego all'ostensione dei documenti, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, legge 241/1990.

#### **4. Proposte di miglioramento normativo e amministrativo più significative.**

### **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

#### **ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI**

#### **Proposta di miglioramento normativo in materia di indennizzi per veicoli danneggiati da collisioni con animali selvatici – Assessorato Agricoltura e Risorse naturali – Seguito.**

A seguito dell'accesso di un cittadino che aveva richiesto la consulenza del Difensore civico al fine di verificare la legittimità del provvedimento di rigetto dell'istanza di concessione dell'indennizzo di cui in rubrica, questo Ufficio – effettuato l'esame della fattispecie in questione, che ha condotto a ritenere la decisione assunta dalla Struttura dirigenziale competente conforme alla normativa vigente e in particolare a quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 14 maggio 2001, portante criteri e modalità di concessione dei benefici previsti dall'articolo 25 della legge regionale 8 gennaio 2001, n. 1, non essendo la vettura incidentata contemplata nei listini *Eurotax* – ha riscontrato, in una prospettiva di carattere generale, che la disciplina ivi contenuta non consente di indennizzare danni a vetture immatricolate da più di dieci anni, dal momento che i suddetti listini, che hanno evidentemente valore commerciale, non attribuiscono alle medesime alcun valore, e che il limite massimo dell'indennizzo, stabilito in cinque milioni di lire, non è mai stato aggiornato.

L'Ufficio del Difensore civico, ritenendo, quanto al primo aspetto, che un veicolo conservi un valore per tutta la durata della sua vita utile e rilevando, quanto al secondo, che dalla data di adozione della citata deliberazione all'attualità il costo della vita è aumentato sensibilmente, ha proposto all'Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali di valutare l'opportunità di integrare la disciplina degli indennizzi per i veicoli danneggiati da collisione con animali selvatici, introducendo criteri che consentano di apprezzare, ai fini dell'indennizzo, il valore dei veicoli immatricolati da più di dieci anni, eventualmente sulla scorta di quanto praticato nel settore assicurativo, e di aggiornare l'importo del limite massimo del beneficio concedibile, eventualmente prevedendo meccanismi di automatica rivalutazione degli importi a scadenze prestabilite.

In prossimità della fine dell'anno 2009 è pervenuto il riscontro della Direzione Flora, Fauna, Caccia e Pesca, trasmesso per conoscenza anche al competente Assessore, con il quale era stato comunicato che, essendo stata favorevolmente valutata la proposta formulata, quanto prima sarebbe stata presentata alla Giunta regionale la revisione della citata regolamentazione, mediante l'introduzione di nuovi criteri di valutazione atti a quantificare un congruo indennizzo in relazione al valore dei veicoli e in considerazione dell'accrescimento del costo della vita.

Verificato che, nonostante la ritenuta accoglibilità della proposta da parte della competente Struttura, non erano stati adottati atti modificativi della disciplina vigente, il Difensore civico ha chiesto aggiornamento in merito all'eventuale recepimento della medesima.

La citata Struttura, dopo avere in un primo tempo comunicato che, pur ribadendo il proprio concordamento in ordine all'opportunità di rivedere la normativa con le finalità indicate, stava considerando, tenuto conto del forte impegno finanziario che ne sarebbe conseguito, altre soluzioni, a fronte dell'auspicio che la revisione della disciplina possa celermente intervenire, quali che siano gli strumenti in concreto individuati per renderla migliore, a fine agosto 2011 ha richiesto alla Direzione Attività economiche e Assicurazioni di valutare la possibilità di stipulare specifici contratti assicurativi.

Ad inizio luglio, trascorso un anno circa dall'ultima nota dell'Ente competente, il nuovo Difensore civico ha chiesto formalmente aggiornamenti alla citata Struttura. A dicembre 2012 è pervenuta per conoscenza una nota della Direzione Flora, Fauna, Caccia e Pesca, indirizzata al Presidente della Regione e al competente Assessore, nella quale la Struttura regionale precisava che *“al fine di uniformare il comportamento dell'Amministrazione regionale nell'erogazione di sovvenzioni economiche nell'ottica degli interventi di rimodulazione del bilancio per il rispetto del patto di stabilità, si ritiene opportuno diminuire la concessione di indennizzi in seguito a collisioni con animali selvatici di dieci punti percentuali dell'intensità massima di aiuto concesso, passando dal 75% al 65% del danno rilevato, modificando a tal fine la D.G.R. 1564/2001”*.

Nel contempo, la Struttura competente, significando *“che da diverso tempo i proprietari di veicoli incidentati in seguito a collisione con animali selvatici hanno evidenziato, anche per il tramite del Difensore civico, la necessità di adeguare l'importo degli indennizzi all'attuale costo della vita”* sottoponeva agli organi politici citati ulteriori modifiche ai criteri di concessione degli indennizzi in questione.

Questo Ufficio ha quindi ribadito di restare in attesa degli sviluppi concreti della questione *in fieri*.

Trascorso un anno circa dall'ultima nota dell'Assessorato regionale Agricoltura e Risorse naturali, il Difensore civico ha chiesto un aggiornamento alla Struttura competente, richiesta evasa ad inizio 2014 quando l'Assessorato competente ha comunicato che è in corso di

approfondimento la nuova definizione dei criteri di erogazione degli indennizzi, anche secondo l'indirizzo giurisprudenziale prevalente, che ascrive il risarcimento del danno non all'articolo 2052 del Codice civile ma alla disciplina generale di cui all'articolo 2043 del Codice civile.

Ad inizio ottobre, il Difensore civico ha chiesto formalmente aggiornamenti alla citata Struttura, richiesta che è rimasta inevasa.

A metà aprile 2015, dopo nuova richiesta aggiornamenti, l'Assessorato competente ha comunicato che *“gli uffici della Struttura Flora, Fauna, Caccia e Pesca hanno provveduto ad elaborare una versione aggiornata della D.G.R. 1564/2001, che ... è al vaglio degli uffici legislativi regionali, al fine di rendere più attuale e confacente la risposta dell'amministrazione regionale in questo settore”*.

L'obiettivo che l'Ente pubblico si propone *“è duplice: da un lato, riconoscere cifre d'indennizzo più vicine ai valori dei veicoli danneggiati (ricomprendendo anche gli automezzi di oltre dieci anni di vita non più ricompresi nei listini Eurotax); dall'altro, circoscrivere meglio le fattispecie di collisioni indennizzabili, escludendo quelle causate da atteggiamenti colposi dei conducenti, quelle in cui non sia possibile recuperare l'animale investito o evincere con certezza un nesso causale dell'evento e quelle avvenute in tratti stradali sottesi da idonea cartellonistica di avviso pericolo attraversamento selvatici”*.

Il Difensore civico ha chiesto anche in questa occasione di essere notiziato in ordine agli sviluppi della questione.

Non avendo tuttavia ricevuto ulteriori comunicazioni in merito, ad inizio dicembre il Difensore civico ha sollecitato un cortese riscontro, rimasto a fine esercizio inevaso.

## COMUNI CONVENZIONATI

### COMUNE DI AOSTA

**Proposta di miglioramento amministrativo in materia di versamento ai fini del titolo per l'accesso a zona a traffico limitato per le imprese operanti nei settori dell'impiantistica e dell'edilizia – Comune di Aosta – Seguito.**

Si è rivolta al Difensore civico una società di capitali, in persona del legale rappresentante, per rammostrare quanto segue.

La società esercita l'attività di manutenzione impianti e, di conseguenza, si trova nella necessità, anche più volte al giorno, di accedere alla Zona a traffico limitato (Z.T.L.), con le

conseguenze prescritte (pagamento dell'importo di euro 5,00 e comunicazione agli Uffici competenti).

A fine dicembre 2014, a fini di semplificazione, il Difensore civico ha consigliato all'Amministrazione, a titolo di miglioramento amministrativo, per non onerare le imprese di continui, gravosi e tempestivi adempimenti burocratici, per altro a rischio dati i tempi ristretti, di prevedere l'adozione di una cifra forfetaria, *una tantum* annuale, magari differenziata per ramo di attività (impianti e edilizia).

Dopo un primo sollecito, a inizio febbraio 2015 il Coordinatore del Corpo associato di Polizia locale di Aosta, Gressan e Sarre "Police de la Plaine" ha informato l'Ufficio del Difensore civico dell'imminente risoluzione della problematica segnalata in quanto la Giunta comunale di Aosta sarebbe stata in procinto di deliberare misure risolutive.

A seguito di ulteriore richiesta aggiornamenti, a fine maggio la menzionata Struttura dirigenziale ha inviato estratto delle norme di attuazione della Z.T.L. cittadina (articoli 9-15 e allegato 1) approvate con deliberazione 11/2015 della Giunta comunale del Capoluogo regionale inerenti il rilascio di permessi del tipo temporaneo "TR" e "TRA".

In particolare, l'articolo 9 precisa che *"per le attività lavorative non ricadenti nella fattispecie di tipo «B» e che non possono avvalersi del «City Porto», con necessità di transitare in modo ricorrente nell'arco dell'anno, sarà rilasciato, per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle operazioni di carico e scarico, presentando un'unica istanza un contrassegno temporaneo valido per ogni singolo transito (TR)"* oppure – accogliendo così la proposta di miglioramento amministrativo formulata dal Difensore civico – un contrassegno *"forfettario annuale valido per transiti illimitati (TRA)"* al costo di 150 euro.

## L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO E LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

### 1. Sede e orari di apertura al pubblico.

Nessuna variazione è stata apportata all'orario di apertura al pubblico, che, come da prassi consolidata, è stato ricevuto presso la sede del Difensore civico il martedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00, il mercoledì, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, e il giovedì, durante l'arco dell'intera giornata, previo appuntamento, assicurando disponibilità – per motivate esigenze – anche in orari diversi, concordati direttamente con gli interessati.

Ai soggetti che presentano disabilità fisiche e motorie viene garantita la possibilità di incontro in altro luogo, in attesa che si compia il previsto trasferimento dell'Ufficio del Difensore civico in un edificio privo di barriere architettoniche.

### 2. Lo staff.

Si ricorda, come già esposto nella precedente Relazione di questo Ufficio, che l'organico, composto dal 14 febbraio 2011 da quattro unità, due istruttori amministrativi che si occupavano dell'esame dei reclami e due coadiutori, dal 1° gennaio 2014 era sceso a tre unità, con l'assunzione di un incarico di particolare posizione organizzativa presso altra Struttura regionale di uno dei due istruttori amministrativi che, peraltro, svolgeva già un'attività lavorativa sensibilmente ridotta in quanto titolare di una carica pubblica, conservando, tuttavia, il posto in organico presso l'Ufficio del Difensore civico sino al 31 maggio 2014.

Dal mese di giugno 2014, è venuta meno, prima per istituto previsto dal contratto collettivo regionale di lavoro, e dal mese di luglio 2015 per assunzione di un incarico di particolare posizione organizzativa presso altra Struttura regionale, anche la presenza del secondo istruttore amministrativo che si occupava dell'esame dei reclami.

Dopo una prima indagine conoscitiva, aperta a fine 2014 che non è andata a buon fine per rinuncia dei candidati, nel mese di luglio 2015 è stata aperta una seconda indagine conoscitiva sulla disponibilità al trasferimento presso l'Ufficio di personale regionale di stessa categoria e posizione per la copertura del menzionato posto vacante, procedura non ancora conclusa.

Solo i due coadiutori, impiegati però in compiti amministrativi, hanno svolto attività lavorativa presso l'Ufficio; pertanto le mansioni prima svolte dagli istruttori amministrativi sono state garantite dallo stesso Difensore civico.

L'integrazione dell'organico è quanto mai necessaria e urgente per far fronte anche al notevole incremento di attività registrato negli ultimi quattro esercizi dalla difesa civica valdostana, per altro ampliata anche in ragione delle accresciute funzioni attribuite dalla richiamata legge regionale 1° agosto 2011, n. 19, che, novellando la legge che disciplina il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico, ha conferito a questa figura anche le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

### **3. Le risorse strumentali.**

Le dotazioni strumentali dell'Ufficio anche nel corso dell'esercizio in esame sono state adeguatamente monitorate dalla Struttura competente del Consiglio regionale.

Le risorse finanziarie originariamente iscritte a bilancio per le spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio del Difensore civico, ammontanti a euro 171.000 pari a quelle del 2014 (mentre erano di euro 244.220 nel 2012, euro 193.290 nel 2013), si sono rivelate sufficienti, risultando al termine dell'esercizio impegni a valere sui corrispondenti dettagli pari a circa il 90% della somma stanziata.

Si precisa, però, che la riduzione del capitolo concernente le trasferte, avviata già nel 2013, pur essendosi portata a regime l'ulteriore funzione di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, quest'anno ha comportato la rinuncia, in particolare, alla partecipazione al nono *Congrès de l'Association des ombudsmans et médiateurs de la francophonie* che si è svolto a Québec, in Canada.

### **4. Le attività complementari.**

#### ***4.1. Rapporti istituzionali, relazioni esterne e comunicazione.***

Quest'anno, eccezione fatta per la conferenza stampa di presentazione al Parlamento italiano del *II Rapporto Annuale della Difesa Civica in Italia*, che si è svolta il 26 ottobre a Roma, presso la Camera dei Deputati, causa la concomitanza con una riunione degli *Stati generali dell'Esecuzione penale*, svoltasi in videoconferenza con Roma, questo Difensore civico ha preso parte con regolarità alle riunioni del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano non solo perché lo scambio di esperienze con i colleghi è di fondamentale importanza per un proficuo esercizio del mandato, ma anche perché si è ritenuto indispensabile assicurare sostegno all'organismo di difesa civica nella realizzazione delle iniziative da mettere in campo per sensibilizzare le Istituzioni in merito ai principi riaffermati anche nella *Carta di Ancona* (Allegato 3), dichiarazione adottata dal Coordinamento nazionale il 18 dicembre 2013, i cui contenuti sono ampiamente illustrati nel primo capitolo di questa Relazione.

Per converso, in ambito internazionale questo Difensore civico non ha potuto partecipare al nono *Congrès de l'Association des ombudsmans et médiateurs de la francophonie* (A.O.M.F.), per insufficienza, come si è detto poc'anzi, dei fondi per trasferte assegnati all'Ufficio, conseguita ai tagli compiuti dall'Amministrazione regionale ai capitoli di bilancio in attuazione della *spending review*.

Data l'importanza dell'evento, si riassumono, comunque, brevemente i contenuti di questa nona Assise dell'A.O.M.F. che si è tenuta a Québec, in Canada, dal 13 al 15 ottobre 2015, sul tema *L'Ombudsman/Médiateur : promoteur de la bonne gouvernance et gardien de l'intégrité de l'Administration*. I congressisti hanno affrontato problematiche quali il ruolo concreto del Difensore civico in un contesto di crisi della *governance* statale nonché dell'integrità e della trasparenza della Pubblica Amministrazione.

In conclusione dei lavori è stata adottata la *Déclaration de Québec* (Allegato 9). In tale atto l'A.O.M.F. auspica in particolare il rafforzamento e il consolidamento delle istituzioni di difesa civica quali promotrici dei valori democratici, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Il ruolo dei Difensori civici in periodi di crisi della *governance* statale contribuisce infatti al dialogo finalizzato all'uscita dalla crisi e alla riconciliazione nazionale. L'Associazione francofona di difesa civica ha altresì invitato gli Stati coinvolti a garantire il rispetto del diritto d'asilo in ossequio alla Convenzione sullo status dei rifugiati nonché del carattere universale del principio di uguaglianza tra cittadini e stranieri per quanto attiene alla garanzia dei diritti fondamentali della persona umana, e ha posto anche l'accento sul fatto che le autorità attribuiscono particolare importanza ai diritti dei bambini in condizione di immigrazione precaria, soprattutto per quanto riguarda l'indebita privazione della libertà, nonché l'accesso all'istruzione e ai servizi sanitari, in conformità alla Convenzione sui diritti del fanciullo.

Al fine di promuovere la conoscenza del Difensore civico e di favorire il ricorso al medesimo da parte dei cittadini, questo Ufficio si è avvalso, come tradizione, della collaborazione dei mezzi di comunicazione, in mancanza del cui apporto non è ormai possibile comunicare con il grande pubblico, rilasciando interviste su argomenti specifici ed effettuando come consuetudine, dopo l'audizione con la I<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente del Consiglio della Valle *Istituzioni e autonomia*, una conferenza stampa per presentare l'attività svolta nel corso dell'esercizio precedente. Parallelamente, è stata regolarmente aggiornata la sezione dedicata all'Istituto del sito Internet del Consiglio regionale.

Questo Ufficio ha poi riproposto, per l'anno scolastico 2015/2016, ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche della Valle e ai rispettivi Docenti delle discipline giuridiche, il *Progetto difesa civica e scuola*, avviato sin dal 2008, al fine di promuovere la cultura della difesa civica, anche nelle funzioni di Garante dei detenuti, nel mondo della scuola. Questo progetto, indirizzato agli

studenti degli Istituti scolastici superiori e delle Scuole superiori paritarie valdostane, e in particolare a quelli delle classi terminali che, avvicinandosi alla maggiore età, stanno per acquistare la possibilità di esercitare direttamente i propri diritti, prevede, come in passato, incontri per classe o gruppo di classi, per contribuire ad accrescere nei giovani il senso civico, attraverso l'illustrazione di un Istituto di garanzia del cittadino, il Difensore civico, creato per concorrere alla composizione di un corretto rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

Nel corso dell'anno in esame, sono stati organizzati incontri che si sono svolti a gennaio e ad aprile presso tre Istituzioni scolastiche dislocate ad Aosta nonché nel centro e bassa Valle.

#### ***4.2. Le altre attività.***

L'Ufficio del Difensore civico ha partecipato alle riunioni dell'Osservatorio, organismo che si riunisce di norma semestralmente per verificare l'applicazione del Protocollo d'intesa tra il Ministro della Giustizia e la Regione autonoma Valle d'Aosta, atto sottoscritto per favorire dialogo e cooperazione tra Gestione penitenziaria e Servizi sociali, sanitari, educativi e di promozione del lavoro operanti sul territorio regionale, al fine di migliorare le condizioni di vita dei detenuti della Casa circondariale di Brissogne.

L'Osservatorio, unico ausilio per monitorare la situazione carceraria fino all'attribuzione nel 2011 al Difensore civico regionale delle funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, si è rivelato ancora una volta un utile strumento non solo di conoscenza ma anche di tutela dei ristretti.

**Considerazioni conclusive****CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Al termine della presentazione dell'attività svolta nel 2015 possono essere formulate alcune brevi considerazioni di sintesi e di prospettiva.

Il numero complessivo dei casi nuovi, cioè iniziati nel 2015, portati all'attenzione del Difensore civico regionale evidenzia un notevole incremento pari al 24,94% rispetto all'anno precedente, delle cui ragioni si darà conto in appresso. In generale, considerando i dati relativi agli ultimi quattro anni, l'incremento complessivo dal 2012 si attesta ad oltre il 100%.

È questo un motivo di soddisfazione per l'Ufficio, che i cittadini mostrano di conoscere sempre meglio e, ritengo, di apprezzarne l'attività.

I cittadini faticano – inevitabilmente – a districarsi nell'universo normativo che disciplina le loro azioni e che, talora, pone in difficoltà anche gli addetti ai lavori. Il compito del Difensore civico si caratterizza nell'educarli, nel senso originale latino *e ducere*, a dire nell'accompagnarli nella comprensione delle norme, perché siano messi nelle condizioni di effettuare serenamente le loro scelte.

La scelta del convenzionamento con il Consiglio della Valle per avvalersi del Difensore civico regionale, compiuta ormai da quasi la totalità degli Enti locali valdostani, appare significativa, perché testimonia la fiducia delle Autonomie locali valdostane nella capacità di questo Ufficio di sostenerle nell'impegno a garantire il rispetto dei canoni di buon andamento e di imparzialità.

La garanzia per i cittadini di tutela a livello locale, che, a seguito della soppressione del Difensore civico comunale disposta con legge finanziaria dello Stato 2010, in gran parte nel territorio nazionale può apparire ormai un'illusione, non è lontana dal divenire in Valle d'Aosta concreta realtà.

Sarà perciò quanto mai opportuno cercare di sensibilizzare ulteriormente i restanti due Enti locali che a tutt'oggi non hanno ancora avviato le procedure per il convenzionamento sull'idoneità dell'Istituto a garantire la protezione dei diritti e degli interessi dei cittadini e a favorire il corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione, affinché tutti i valdostani possano in eguale misura avvalersi del servizio di difesa civica anche a livello locale.

Le considerazioni sinora svolte hanno valore nella misura in cui il Difensore civico sia effettivamente capace di adempiere alla sua missione, ovvero di proteggere adeguatamente i cittadini e di contribuire nello stesso tempo al miglioramento dell'azione amministrativa.

In questa prospettiva, la relazione documenta il ruolo in concreto esercitato da questo Ufficio di difesa civica, nei termini che di seguito vengono riassunti.

In alcuni casi, i cittadini hanno chiesto consigli per risolvere direttamente i loro problemi con l'Amministrazione, senza dover ricorrere alla mediazione dell'Ufficio.

In molti casi, poi, i cittadini si sono rivolti al Difensore civico per ottenere non tanto un intervento quanto piuttosto chiarimenti esaurienti riguardo ad attività esplicate o a comportamenti assunti dalle Amministrazioni, ricevendo rassicurazioni in ordine alla loro rispondenza a canoni di buona amministrazione.

Diversamente, l'Ufficio ha esercitato la propria funzione di tutela in senso stretto, a fronte della quale le Amministrazioni hanno mostrato generalmente di essere disponibili a risolvere le questioni sottoposte loro dal Difensore civico e ad adeguarsi alle osservazioni da questi formulate, in particolare fornendo risposte a domande rimaste insoddisfatte, abbreviando i tempi del procedimento, correggendo nel corso dell'istruttoria procedimentale errori commessi, ridefinendo l'interesse pubblico da soddisfare, fornendo esauriente spiegazione per atti scarsamente motivati, rivedendo gli atti assunti affetti da vizi e rimediando a comportamenti non corretti.

Mediante l'esercizio delle funzioni di intervento del Difensore civico sono stati raggiunti risultati che trascendono la vicenda specifica, e ciò non soltanto perché la soluzione del singolo caso si riflette potenzialmente sulla posizione dei portatori di interessi analoghi a quelli dell'istante, ma anche perché ai rilievi critici si sono talora accompagnate raccomandazioni di carattere generale, normalmente recepite dalle Amministrazioni, anche attraverso l'introduzione di buone prassi.

In questo esercizio, come si diceva nel capitolo 2, la percentuale maggiore di interventi è avvenuta negli ambiti del settore dell'ordinamento, a carattere trasversale, nell'ambito del quale si ricomprendono, tra le altre, citando le materie più rilevanti in termini numerici, i tributi fra i quali anche quelli locali, la circolazione stradale e l'esecuzione forzata, nonché quello dell'assetto del territorio che ricomprende tra l'altro l'urbanistica e le espropriazioni, seguito da quello dell'organizzazione, segnatamente in ordine al rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Ente pubblico.

Il settore dell'assistenza sociale ha subito un lieve incremento, più marcato riguardo alla materia attinente le politiche sociali nel loro complesso e parzialmente compensato dalla diminuzione dei casi concernenti le tematiche della cittadinanza e dell'immigrazione.

Dall'insieme delle istanze presentate all'Ufficio, si possono trarre le considerazioni che seguono.

La materia tributaria ha occupato in modo significativo l'Ufficio.

In questo settore, i cittadini toccano con mano quanto sia difficile districarsi in un alveo normativo oggetto di modificazioni che si stratificano nel tempo, spesso oggetto di chiavi interpretative contrastanti.

I cittadini, sempre di più, chiedono chiarezza e trasparenza, in particolare, nella comunicazione e nella comprensione del legame tra l'esborso loro richiesto – il tributo – e il suo utilizzo in termini di servizi offerti.

Si tratta di un sinallagma non sempre evidente, poiché gli Enti pubblici sono costretti, da alcuni anni, ad operare risparmi e tagli in funzione dell'ormai incombente ed imminente *spending review*.

Come evidenziavo già nella Relazione riguardante l'attività dell'anno 2014, il cittadino si trova ad essere soggetto passivo di un onere tributario sempre maggiore e, insieme, di una contrazione delle risorse afferenti al "*Welfare State*", che ne comportano un progressivo impoverimento; impoverimento che, necessariamente, produce la contrazione dei consumi e della produzione e, quindi, la stagnazione o, peggio, la regressione dell'intera economia nazionale, determinando nella comunità un diffuso tasso di incertezza.

Sembra, per altro, che la *spending review*, trasversale e spesso lineare, non abbia ridotto, in questi anni, il debito pubblico.

La regressione dell'economia cui ho accennato, a mio parere si caratterizza per un circuito ben preciso. L'Ente pubblico contrae le risorse, conferma un'alta imposizione fiscale e riduce il suo ruolo. Il comparto delle aziende private, il cui andamento è più o meno marcatamente segnato dal decremento delle commesse pubbliche, si ridimensiona ed espelle manodopera. I cittadini che si trovano privi di occupazione e di reddito si rivolgono all'Ente pubblico per ottenere una forma di sostegno che, seppure anch'essa colpita dalla scure dei tagli, viene erogata. Ecco che il risparmio apparentemente garantito dalla *spending review* svanisce o comunque si ridimensiona abbondantemente.

Sarebbe il caso, invece, di accompagnare le sia pure necessarie misure di contenimento della spesa con un forte investimento in termini di innovazione, competitività e di produttività.

D'altra parte, l'azione dello Stato è oggi piuttosto limitata, non solo per l'ossequio alle determinazioni delle istanze sovranazionali, ma soprattutto per le condizioni di estrema incertezza a livello mondiale, politiche ed economiche.

Da quest'ultimo punto di vista, si assiste ormai ad una dicotomia tra l'economia reale e la finanza, che detta, ben più della prima, una forte e decisiva influenza sui mercati e sul costo delle materie prime.

In un contesto siffatto, anche il sistema-Valle d'Aosta, sicuramente più robusto, non può che risultarne condizionato, potendo, per altro, contare sulla tradizionale vocazione al risparmio

dei suoi cittadini, soprattutto quelli delle generazioni precedenti, che quindi supportano le successive.

Come ho più volte avuto l'occasione di sottolineare, l'occupazione resta il nodo fondamentale. Il lavoro è la prima fonte di reddito per la maggior parte dei cittadini e la sua carenza rileva in tema di aspettative, problemi e, in ultima analisi, questioni portate all'attenzione del Difensore civico.

Rassegno le osservazioni di questa mia quarta relazione con l'auspicio che i suoi elementi contenutistici possano costituire un'occasione di confronto e di stimolo ad aumentare la qualità dell'azione amministrativa, contribuendo, in definitiva, a facilitare i rapporti tra Cittadino e Amministrazioni cui è destinata.

# APPENDICE



## **ALLEGATO 1 – La legge che disciplina il funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico regionale.**

**Legge regionale 28 agosto 2001, n. 17** – *Disciplina del funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico).*

### CAPO I

#### UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

##### Art. 1

*(Difensore civico)*

1. La presente legge disciplina le modalità di elezione del Difensore civico, le sue funzioni e i modi di esercizio delle stesse.

##### Art. 2

*(Principi dell’azione del Difensore civico)*

1. Il Difensore civico esercita le sue funzioni in piena libertà ed indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.
2. Il Difensore civico assicura, nel rispetto e con le modalità previste dalla presente legge, una tutela non giurisdizionale dei diritti soggettivi, degli interessi legittimi, degli interessi collettivi o diffusi, al fine di garantire l’effettivo rispetto dei principi posti dalla normativa vigente in materia di buon andamento, imparzialità, legalità, trasparenza, efficienza ed efficacia dell’attività amministrativa.
3. Il Difensore civico esercita funzioni:
  - a) di consulenza e di supporto a persone fisiche e giuridiche nella risoluzione dei loro problemi con la pubblica amministrazione;
  - b) di mediazione, finalizzata ad uno sforzo permanente per il raccordo fra le istituzioni e la comunità regionale;
  - c) di proposta, per contribuire a migliorare la qualità dell’azione amministrativa.
4. Il Difensore civico contribuisce a garantire il rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali.

## Art. 2bis

*(Rapporti con azioni e ricorsi amministrativi e giurisdizionali)<sup>2</sup>*

1. Il Difensore civico, ove lo ritenga opportuno, può intervenire anche in pendenza di lite in sede amministrativa o giurisdizionale civile e amministrativa. In caso di intervento in pendenza di lite e di sopravvenienza di lite, il Difensore civico può sospendere il proprio intervento in attesa della relativa pronuncia.

## Art. 2ter

*(Compiti del Difensore civico in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale)<sup>3</sup>*

1. Il Difensore civico svolge le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale attuate nel territorio regionale, secondo la disciplina stabilita dalla legge sull'ordinamento penitenziario.

## Art. 3

*(Requisiti)*

1. Il Difensore civico è scelto fra cittadini italiani che offrono la massima garanzia di indipendenza e di obiettività e che hanno maturato qualificate esperienze professionali in materia giuridico-amministrativa.
2. Il Difensore civico deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
  - a) residenza nella regione da almeno cinque anni;
  - b) laurea magistrale, laurea specialistica o diploma di laurea del vecchio ordinamento in giurisprudenza<sup>4</sup>;
  - c) età superiore a quarant'anni;
  - d) non aver riportato condanne penali;
  - e) delle cause di ineleggibilità indicate all'articolo 7, commi 1 e 1bis<sup>5</sup>;
  - f) conoscenza della lingua francese, accertata con le modalità di cui all'articolo 5<sup>6</sup>.

## Art. 4

*(Procedimento per l'elezione)*

1. Il procedimento per l'elezione del Difensore civico è avviato con la pubblicazione, disposta dal Presidente della Regione, sul Bollettino ufficiale di un avviso pubblico indicante:
  - a) L'intenzione della Regione di procedere all'elezione del Difensore civico;

<sup>2</sup> Articolo inserito dall'articolo 1 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>3</sup> Articolo inserito dall'articolo 2 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>4</sup> Lettera così sostituita dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>5</sup> Lettera così modificata dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>6</sup> Lettera così modificata dall'articolo 3, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

- b) i requisiti richiesti per ricoprire l'incarico, indicati all'articolo 3;
  - c) il trattamento economico previsto;
  - d) il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature presso la Presidenza del Consiglio regionale.
2. Le proposte di candidatura sono presentate dai candidati, da singoli cittadini, da enti o associazioni.
  3. Le proposte di candidatura devono contenere le seguenti indicazioni:
    - a) dati anagrafici e residenza;
    - b) titoli di studio;
    - c) curriculum professionale;
    - d) elementi utili ad evidenziare una particolare competenza, esperienza, professionalità o attitudine del candidato per l'incarico e la sua conoscenza della realtà socio-culturale della Valle d'Aosta.
  4. Ad ogni proposta di candidatura deve essere allegata la dichiarazione di accettazione dell'incarico, sottoscritta dal candidato.
  5. All'accertamento del possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 provvede la segreteria generale del Consiglio regionale. L'eventuale esclusione per difetto dei requisiti è disposta con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

#### Art. 5

##### *(Accertamento della conoscenza della lingua francese)*

1. I candidati per l'incarico di Difensore civico devono dimostrare la conoscenza della lingua francese.
2. Ai fini di cui al comma 1, prima dell'elezione, i candidati devono superare, o aver già superato, un esame di accertamento della conoscenza della lingua francese, svolto con le modalità previste per l'accesso alla qualifica dirigenziale dell'amministrazione regionale. Alla nomina della commissione esaminatrice provvede il segretario generale del Consiglio regionale ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di accesso con procedura non concorsuale alla qualifica dirigenziale dell'amministrazione regionale.
3. La convocazione dei candidati per l'accertamento della conoscenza della lingua francese è effettuata dal Presidente del Consiglio regionale.

#### Art. 6

##### *(Elezione)*

1. Dopo l'espletamento dell'accertamento di cui all'articolo 5, il Presidente del Consiglio regionale iscrive l'elezione del Difensore civico all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio regionale<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Comma così modificato dall'articolo 4, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

2. Il Consiglio regionale elegge il Difensore civico a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.
3. Qualora, dopo due votazioni consecutive, nessun candidato raggiunga la maggioranza stabilita al comma 2, il Consiglio procede con ulteriore votazione da effettuarsi nella stessa seduta del Consiglio regionale e risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione.

#### Art. 7

##### *(Ineleggibilità, incompatibilità e decadenza)*

1. Non è eleggibile all'Ufficio del Difensore civico chi ricopre o abbia ricoperto negli ultimi tre anni:
  - a) la carica di:
    - 1) membro del Parlamento europeo o del Parlamento nazionale;
    - 2) Presidente della Regione, assessore o consigliere regionale della Valle d'Aosta;
    - 3) Presidente, assessore o consigliere di una delle Comunità montane della Valle d'Aosta;
    - 4) Sindaco o assessore nei Comuni della Valle d'Aosta;
    - 5) consigliere nei Comuni della Valle d'Aosta con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
  - b) un incarico di direzione in partiti politici o movimenti sindacali;
  - c) cariche in organismi di controllo sulla pubblica amministrazione<sup>8</sup>.
- 1 bis. Non è, inoltre, eleggibile all'Ufficio del Difensore civico chi abbia ricoperto tale carica per due mandati, indipendentemente dalla durata dei mandati stessi<sup>9</sup>.
2. L'Ufficio del Difensore civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi attività imprenditoriale. La rimozione delle predette cause di incompatibilità ha luogo entro venti giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, da parte del Presidente del Consiglio regionale, dell'elezione, pena la dichiarazione di decadenza del Difensore civico da parte del Consiglio regionale<sup>10</sup>.
3. È fatto obbligo al Difensore civico di segnalare senza ritardo al Presidente del Consiglio regionale il sopravvenire delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità indicate ai commi 1 e 2.
4. Il Consiglio regionale dichiara la decadenza del Difensore civico qualora rilevi la sopravvenienza delle cause di ineleggibilità o incompatibilità, d'ufficio o sulla base di ricorso scritto presentato da cittadini residenti nella regione<sup>11</sup>.
5. Prima che il Consiglio regionale decida in merito alla decadenza del Difensore civico per sopravvenuti motivi di ineleggibilità o di incompatibilità, il Presidente del Consiglio regionale li contesta all'interessato con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e con

<sup>8</sup> Lettera così modificata dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>9</sup> Comma inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>10</sup> Comma così modificato dall'articolo 5, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>11</sup> Comma così modificato dall'articolo 5, comma 4, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

invito a presentare eventuali controdeduzioni entro venti giorni dalla data di ricevimento della contestazione.

6. Il Presidente sottopone gli atti relativi al procedimento di decadenza all'esame del Consiglio regionale nella prima seduta utile dopo la scadenza del termine previsto dal comma 5.
7. In caso di cessazione anticipata delle funzioni del Difensore civico, le cause di ineleggibilità di cui al comma 1 non hanno effetto se gli interessati rassegnano le dimissioni dalla carica ricoperta entro sette giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 4, comma 1.

#### Art. 8

##### *(Cause di ineleggibilità ad altre cariche)*

1. Chi ricopre o abbia ricoperto le funzioni di Difensore civico non è eleggibile alle seguenti cariche:
  - a) Presidente della Regione, assessore o consigliere regionale della Valle d'Aosta;
  - b) Presidente, assessore o consigliere di una delle Comunità montane della Valle d'Aosta;
  - c) Sindaco o assessore nei Comuni della Valle d'Aosta;
  - d) consigliere nei Comuni della Valle d'Aosta con popolazione superiore a 5.000 abitanti.
2. Le cause di ineleggibilità di cui al comma 1 non hanno effetto se le funzioni del Difensore civico sono cessate almeno tre anni prima del giorno fissato per la presentazione delle candidature.
3. In caso di scioglimento anticipato delle assemblee elettive di appartenenza dei soggetti di cui al comma 1, le cause di ineleggibilità ivi previste non hanno effetto se le funzioni del Difensore civico sono cessate entro i sette giorni successivi alla data del provvedimento di scioglimento.

#### Art. 9

##### *(Durata del mandato. Revoca)*

1. Il Difensore civico dura in carica cinque anni, a decorrere dalla data dell'elezione, e può essere rieletto una sola volta<sup>12</sup>.
2. Tre mesi prima della scadenza regolare del mandato del Difensore civico o immediatamente dopo la cessazione del mandato stesso per dimissioni o per qualunque altro motivo diverso dalla scadenza regolare, il Presidente della Regione avvia il procedimento di cui all'articolo 4.
3. Qualora il mandato del Difensore civico scada negli ultimi sei mesi della legislatura regionale, il procedimento di cui all'articolo 4 è avviato entro tre mesi dalla data dell'elezione del Consiglio regionale<sup>13</sup>.

<sup>12</sup> Comma così modificato dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>13</sup> Comma così modificato dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

4. I poteri del Difensore civico, salvo nei casi di decadenza e revoca, sono prorogati fino al giorno antecedente l'entrata in carica del successore. L'entrata in carica del Difensore civico ha luogo il giorno dell'insediamento, su convocazione del Presidente del Consiglio regionale. La proroga non può comunque essere superiore ad un anno dalla scadenza del mandato<sup>14</sup>.
5. Per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni, il Difensore civico può essere revocato dal Consiglio regionale, su proposta motivata dell'Ufficio di Presidenza, con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione.

#### Art. 10

##### *(Trattamento economico)*

1. Al Difensore civico spetta un trattamento economico pari all'indennità di carica percepita dai consiglieri regionali.
2. Al Difensore civico spettano le indennità di missione ed i rimborsi per le spese di viaggio sostenute per l'espletamento dell'incarico, in misura analoga a quella prevista per i consiglieri regionali.
- 2bis. L'Ufficio di Presidenza, sentite le esigenze del Difensore civico, stabilisce i criteri e le modalità per l'acquisizione di beni, servizi e supporti funzionali all'esercizio delle attività del Difensore civico, nonché per l'attivazione delle coperture assicurative, in misura comunque non superiore a quanto previsto per i consiglieri regionali<sup>15</sup>.

#### Art. 10bis

##### *(Aspettativa e regime contributivo)*<sup>16</sup>

1. Ove ciò sia compatibile con il rispettivo stato giuridico, il lavoratore subordinato delle pubbliche amministrazioni eletto alla carica di Difensore civico è collocato in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato. Il Consiglio regionale rimborsa al datore di lavoro i contributi relativi al trattamento di quiescenza del lavoratore subordinato delle pubbliche amministrazioni eletto alla carica di Difensore civico, inclusa la quota a carico del lavoratore, calcolati sulla retribuzione in godimento all'atto del collocamento in aspettativa.
2. Ove l'eletto alla carica di Difensore civico sia un lavoratore subordinato del settore privato o eserciti attività di lavoro autonomo o attività imprenditoriale, il trattamento economico spettante ai sensi dell'articolo 10 è incrementato del 25 per cento.

<sup>14</sup> Comma così sostituito dall'articolo 6, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>15</sup> Comma inserito dall'articolo 7 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>16</sup> Articolo inserito dall'articolo 8 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

## CAPO II

## FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

## Art. 11

*(Soggetti ed ambito di intervento)*

1. L'intervento del Difensore civico può essere richiesto, senza formalità particolari, da cittadini, da stranieri o apolidi residenti o domiciliati nella regione, da enti e da formazioni sociali, nei casi di omissione, ritardo, irregolarità ed illegittimità posti in essere durante lo svolgimento del procedimento amministrativo, o inerenti atti amministrativi già emanati, da parte:
  - a) di organi e strutture dell'amministrazione regionale;
  - b) di enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione, concessionari e gestori di pubblici servizi<sup>17</sup>;
  - c) di enti locali territoriali, con riferimento alle funzioni delegate o subdelegate dalla Regione;
  - d) dell'Azienda regionale sanitaria USL della Valle d'Aosta.
- 1bis. Non possono ricorrere al Difensore civico i consiglieri regionali e gli amministratori degli enti locali, per ragioni inerenti all'esercizio del proprio mandato<sup>18</sup>.
2. Il Difensore civico esercita, con le stesse modalità previste dalla presente legge, le funzioni di intervento nei confronti degli enti locali territoriali in relazione alle loro funzioni proprie, previa apposita convenzione stipulata tra gli enti stessi e il Consiglio regionale, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente e dal Presidente del Consiglio regionale.
3. Fino all'istituzione del Difensore civico nazionale, il Difensore civico esercita le sue funzioni anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia.

## Art. 12

*(Modalità di intervento)*

1. Il Difensore civico, per lo svolgimento delle sue funzioni, su istanza, può:
  - a) chiedere, verbalmente o per iscritto, notizie sullo stato delle pratiche e delle situazioni sottoposte alla sua attenzione;
  - b) consultare ed ottenere copia di tutti gli atti e i documenti relativi all'oggetto del proprio intervento, nonché acquisire le necessarie informazioni;
  - c) convocare il responsabile del procedimento per ottenere chiarimenti circa lo stato del medesimo e le cause delle eventuali disfunzioni, anche al fine di ricercare soluzioni che contemperino l'interesse generale con quello dell'istante;

<sup>17</sup> Lettera così modificata dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>18</sup> Comma inserito dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

- d) accedere agli uffici per gli accertamenti che si rendano necessari;
  - e) prospettare agli amministratori situazioni di incertezza giuridica e di carenza normativa, sollecitando gli opportuni provvedimenti;
  - f) <sup>19</sup>.
2. In seguito all'intervento, il Difensore civico può formulare osservazioni, dandone tempestiva comunicazione alla amministrazione interessata. Qualora l'amministrazione non intenda uniformarsi alle osservazioni, deve fornire adeguata motivazione scritta del dissenso al Difensore civico.
  3. Il Difensore civico informa l'istante dell'esito del proprio intervento e dei provvedimenti dell'amministrazione, portandolo a conoscenza delle iniziative che possono essere intraprese in sede amministrativa o giurisdizionale.
  4. Il Difensore civico è tenuto al segreto d'ufficio, anche dopo la cessazione dalla carica.

#### Art. 13

##### *(Disposizioni relative al responsabile del procedimento)*

1. Il responsabile del procedimento è tenuto a fornire al Difensore civico quanto gli viene richiesto, senza ritardo.
2. Il Difensore civico può segnalare all'amministratore competente eventuali ritardi o ostacoli allo svolgimento della propria azione, al fine dell'eventuale apertura di procedimento disciplinare a carico del responsabile del procedimento.
3. L'eventuale apertura e l'esito del procedimento disciplinare o l'eventuale archiviazione devono essere comunicati al Difensore civico.

#### Art. 14

##### *(Rapporti con le Commissioni consiliari)*

1. Il Difensore civico è sentito a sua richiesta dalle Commissioni consiliari in ordine a problemi particolari inerenti la sua attività.
2. Le Commissioni consiliari possono convocare il Difensore civico per avere chiarimenti sull'attività dallo stesso svolta.

#### Art. 15

##### *(Relazione sull'attività svolta)*

1. Il Difensore civico entro il 31 marzo di ogni anno trasmette al Consiglio regionale una relazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela dei dati personali, sull'attività svolta nell'anno precedente, contenente eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative, nonché una relazione sull'attività svolta in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Le relazioni

---

<sup>19</sup> Lettera abrogata dall'articolo 13 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

sono illustrate dal Difensore stesso alla Commissione consiliare competente in materia di difesa civica<sup>20</sup>.

2. In casi di particolare importanza o urgenza, il Difensore civico invia apposite relazioni al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione per le opportune determinazioni.
3. Il Difensore civico, di propria iniziativa, provvede a dare adeguata pubblicità alla propria attività per la tutela degli interessi dei cittadini singoli o associati.

### CAPO III

#### DISPOSIZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

##### Art. 16

###### *(Organizzazione)*

1. Il Difensore civico ha sede nel capoluogo regionale presso la Presidenza del Consiglio regionale e può svolgere le proprie funzioni anche in sedi decentrate.
2. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale adotta i provvedimenti necessari per:
  - a) il funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico in forma decentrata;
  - b) lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 11, comma 3.

##### Art. 17

###### *(Dotazione organica e uffici)*

1. L'Ufficio di Presidenza determina, nell'ambito dell'organico del Consiglio regionale, la dotazione organica dell'Ufficio, sentite le esigenze del Difensore civico. Il personale assegnato all'Ufficio dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Difensore civico.
2. Per la gestione amministrativa del personale, il Difensore civico si avvale della struttura del Consiglio regionale competente in materia di personale.
3. L'Ufficio di Presidenza, su proposta motivata del Difensore civico e nei limiti degli stanziamenti annuali di cui all'articolo 18, può<sup>21</sup>:
  - a) richiedere le consulenze e le traduzioni necessarie per l'espletamento dell'attività del Difensore civico;
  - b) conferire incarichi ai sensi del Capo I della legge regionale 28 aprile 1998, n. 18 (Norme per il conferimento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, per la costituzione di organi collegiali non permanenti, per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni pubbliche e per azioni promozionali e pubblicitarie).

<sup>20</sup> Comma così sostituito dall'articolo 10 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

<sup>21</sup> Comma così modificato dall'articolo 11 della legge regionale 1° agosto 2011, n. 19.

4. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede ad assegnare al Difensore civico locali idonei allo svolgimento della sua attività.

#### Art. 18

##### *(Spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio del Difensore civico)*

1. Trovano copertura negli stanziamenti annuali previsti in un apposito capitolo del bilancio del Consiglio regionale le spese per l'Ufficio del Difensore civico relative:
  - a) al trattamento economico, alle trasferte ed alle missioni del Difensore civico;
  - b) ai locali assegnati ed al funzionamento amministrativo degli stessi;
  - c) alle attività di promozione e di rappresentanza;
  - d) alle consulenze, alle traduzioni ed agli incarichi.
2. Per la gestione amministrativa e contabile dell'Ufficio, il Difensore civico si avvale della struttura competente in materia di gestione risorse e patrimonio del Consiglio regionale.

#### CAPO IV

##### DISPOSIZIONI FINANZIARIE, TRANSITORIE E FINALI

#### Art. 19

##### *(Disposizioni finanziarie)*

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati per l'anno 2001 in lire 200 milioni (euro 103.291,38) e in annui euro 258.000 a decorrere dal 2002, gravano sul bilancio del Consiglio regionale e trovano copertura negli stanziamenti iscritti sul capitolo 20000 (Fondo per il funzionamento del Consiglio regionale) del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2001 e pluriennale 2001/2003.

#### Art. 20

##### *(Abrogazioni)*

1. Sono abrogate:
  - a) la legge regionale 2 marzo 1992, n. 5;
  - b) la legge regionale 16 agosto 1994, n. 49;
  - c) la legge regionale 22 aprile 1997, n. 15;
  - d) la legge regionale 4 agosto 2000, n. 26.

## Art. 21

*(Norme transitorie)*

1. Fino all'elezione ai sensi della presente legge del primo Difensore civico, e comunque non oltre il 31 dicembre 2001, le funzioni ed i poteri del Difensore civico in carica alla data di entrata in vigore della presente legge sono prorogati e continuano ad essere disciplinati dalle disposizioni della l.r. 5/1992, in quanto compatibili.
2. Ai fini del limite alla rielezione di cui all'articolo 9, comma 1, il mandato espletato dal Difensore civico ai sensi della l.r. 5/1992 e la successiva proroga del mandato stesso ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della l.r. 5/1992 equivalgono ad un unico mandato.
3. In sede di prima applicazione della presente legge, le cause di ineleggibilità di cui all'articolo 7, comma 1, non hanno effetto se gli interessati si dimettono dalla carica ricoperta entro sette giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 4, comma 1.
4. Per il Difensore civico in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, il termine di cui all'articolo 8, comma 2, è ridotto ad un anno.

## Art. 22

*(Dichiarazione d'urgenza)*

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**Allegato 2****ALLEGATO 2 – Le altre fonti normative.****Costituzione della Repubblica Italiana – Articolo 97.****Art. 97**

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

**Legge 7 agosto 1990, n. 241 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi – Articolo 25.****Art. 25**

*(Modalità di esercizio del diritto di accesso e ricorsi<sup>22</sup>)*

1. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi, nei modi e con i limiti indicati dalla presente legge. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione, salvo le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.
2. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata. Essa deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.
3. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi nei casi e nei limiti stabiliti dall'articolo 24 e debbono essere motivati.
4. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso ai sensi dell'articolo 24, comma 4, il richiedente può presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale ai sensi del comma 5, ovvero chiedere, nello stesso termine e nei confronti degli atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Nei confronti degli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato tale richiesta è inoltrata presso la Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27 nonché presso l'amministrazione resistente. Il difensore civico o la Commissione per l'accesso si pronunciano entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza. Scaduto infruttuosamente tale termine, il ricorso si intende respinto. Se il difensore civico o la Commissione per l'accesso ritengono illegittimo il diniego o il differimento, ne informano il richiedente e lo comunicano all'autorità disponente. Se questa non emana il provvedimento confermativo motivato entro

<sup>22</sup> Rubrica inserita dall'articolo 21, comma 1, lettera ee), legge 11 febbraio 2005, n. 15.

trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico o della Commissione, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico o alla Commissione, il termine di cui al comma 5 decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico o alla Commissione stessa. Se l'accesso è negato o differito per motivi inerenti ai dati personali che si riferiscono a soggetti terzi, la Commissione provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il parere si intende reso. Qualora un procedimento di cui alla sezione III del capo I del titolo I della parte III del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, o di cui agli articoli 154, 157, 158, 159 e 160 del medesimo decreto legislativo n. 196 del 2003, relativo al trattamento pubblico di dati personali da parte di una pubblica amministrazione, interessi l'accesso ai documenti amministrativi, il Garante per la protezione dei dati personali chiede il parere, obbligatorio e non vincolante, della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. La richiesta di parere sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere, e comunque per non oltre quindici giorni. Decorso inutilmente detto termine, il Garante adotta la propria decisione<sup>23</sup>.

5. Le controversie relative all'accesso ai documenti amministrativi sono disciplinate dal codice del processo amministrativo<sup>24</sup>.

5bis.<sup>25</sup>

6.<sup>26</sup>

**Legge 5 febbraio 1992, n. 104 – Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate – Articolo 36.**

#### Art. 36

##### *(Aggravamento delle sanzioni penali)*

1. Quando i reati di cui all'articoli 527 del codice penale, i delitti non colposi di cui ai titoli XII e XIII del libro II del codice penale, nonché i reati di cui alla legge 20 febbraio 1958, n. 75, sono commessi in danno di persona portatrice di minorazione fisica, psichica o sensoriale, la pena è aumentata da un terzo alla metà<sup>27</sup>.

<sup>23</sup> Comma sostituito dall'articolo 15, comma 1 della legge 24 novembre 2000, n. 340, successivamente, dall'articolo 17, comma 1, lettera a) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 23, comma 2 della medesima legge 15/2005 e, da ultimo, così modificato dall'articolo 8, comma 1, lettera b) della legge 18 giugno 2009, n. 69.

<sup>24</sup> Comma modificato dall'articolo 17, comma 1, lettera b) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, dall'articolo 3, comma 6-decies del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e, successivamente, così sostituito dall'articolo 3, comma 2, lettera c) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

<sup>25</sup> Comma inserito dall'articolo 17, comma 1, lettera c), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, abrogato dall'articolo 4, comma 1, punto 14) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

<sup>26</sup> Comma sostituito dall'articolo 17, comma 1, lettera d) della legge 11 febbraio 2005, n. 15, abrogato dall'articolo 4, comma 1, punto 14) dell'Allegato 4 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, a decorrere dal 16 settembre 2010, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 1 del medesimo decreto legislativo 104/2010.

<sup>27</sup> Comma prima modificato dall'articolo 17 della legge 15 febbraio 1996, n. 66, e successivamente così sostituito dall'articolo 3, comma 1 della legge 15 luglio 2009, n. 94.

2. Per i procedimenti penali per i reati di cui al comma 1 è ammessa la costituzione di parte civile del difensore civico, nonché dell'associazione alla quale risulti iscritta la persona handicappata o un suo familiare.

**Legge 15 maggio 1997, n. 127** – *Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo* – Articolo 16.

Art 16

*(Difensori civici delle regioni e delle province autonome)*

1. A tutela dei cittadini residenti nei comuni delle rispettive regioni e province autonome e degli altri soggetti aventi titolo secondo quanto stabilito dagli ordinamenti di ciascuna regione e provincia autonoma, i difensori civici delle regioni e delle province autonome, su sollecitazione di cittadini singoli o associati, esercitano, sino all'istituzione del difensore civico nazionale, anche nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato, limitatamente agli ambiti territoriali di rispettiva competenza, con esclusione di quelle che operano nei settori della difesa, della sicurezza pubblica e della giustizia, le medesime funzioni di richiesta, di proposta, di sollecitazione e di informazione che i rispettivi ordinamenti attribuiscono agli stessi nei confronti delle strutture regionali e provinciali<sup>28</sup>.
2. I difensori civici inviano ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati entro il 31 marzo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente ai sensi del comma 1.

**Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54** – *Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta* – Articolo 42.

Art. 42

*(Difensore civico)*

1. Lo statuto comunale può prevedere l'istituto del difensore civico, il quale svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini e dei residenti.
2. Lo statuto comunale disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con gli organi del Comune.
3. Previo accordo tra gli enti, lo statuto comunale può prevedere l'istituzione di un unico difensore civico con la Regione e con altri enti locali.

<sup>28</sup> Comma modificato dall'articolo 2 della legge 16 giugno 1998, n. 191.

**Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali – Articolo 11.**

Art. 11

*(Difensore civico)*<sup>29, 30, 31</sup>

1. Lo statuto comunale e quello provinciale possono prevedere l’istituzione del difensore civico, con compiti di garanzia dell’imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell’amministrazione nei confronti dei cittadini.
2. Lo statuto disciplina l’elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il consiglio comunale o provinciale.
3. Il difensore civico comunale e quello provinciale svolgono altresì la funzione di controllo nell’ipotesi prevista all’articolo 127.

**Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali – Articolo 73.**

Art. 73

*(Altre finalità in ambito amministrativo e sociale)*

1. Si considerano di rilevante interesse pubblico, ai sensi degli articoli 20 e 21, nell’ambito delle attività che la legge demanda ad un soggetto pubblico, le finalità socio-assistenziali, con particolare riferimento a:
  - a) interventi di sostegno psico-sociale e di formazione in favore di giovani o di altri soggetti che versano in condizioni di disagio sociale, economico o familiare;
  - b) interventi anche di rilievo sanitario in favore di soggetti bisognosi o non autosufficienti o incapaci, ivi compresi i servizi di assistenza economica o domiciliare, di telesoccorso, accompagnamento e trasporto;
  - c) assistenza nei confronti di minori, anche in relazione a vicende giudiziarie;
  - d) indagini psico-sociali relative a provvedimenti di adozione anche internazionale;
  - e) compiti di vigilanza per affidamenti temporanei;
  - f) iniziative di vigilanza e di sostegno in riferimento al soggiorno di nomadi;
  - g) interventi in tema di barriere architettoniche.
2. Si considerano, altresì, di rilevante interesse pubblico, ai sensi degli articoli 20 e 21, nell’ambito delle attività che la legge demanda ad un soggetto pubblico, le finalità:
  - a) di gestione di asili nido;

<sup>29</sup> Per la soppressione della figura del Difensore civico, di cui al presente articolo, si veda l’articolo 2, comma 186, lettera a) della legge 23 dicembre 2009, n. 191, a decorrere dal 1° gennaio 2010.

<sup>30</sup> Per le nuove disposizioni in materia di Città metropolitane, Province e Unioni e Fusioni di Comuni, si veda la legge 7 aprile 2014, n. 56.

<sup>31</sup> Il presente articolo corrisponde all’articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ora abrogata.

- b) concernenti la gestione di mense scolastiche o la fornitura di sussidi, contributi e materiale didattico;
- c) ricreative o di promozione della cultura e dello sport, con particolare riferimento all'organizzazione di soggiorni, mostre, conferenze e manifestazioni sportive o all'uso di beni immobili o all'occupazione di suolo pubblico;
- d) di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- e) relative alla leva militare;
- f) di polizia amministrativa anche locale, salvo quanto previsto dall'articolo 53, con particolare riferimento ai servizi di igiene, di polizia mortuaria e ai controlli in materia di ambiente, tutela delle risorse idriche e difesa del suolo;
- g) degli uffici per le relazioni con il pubblico;
- h) in materia di protezione civile;
- i) di supporto al collocamento e all'avviamento al lavoro, in particolare a cura di centri di iniziativa locale per l'occupazione e di sportelli-lavoro;
- l) dei difensori civici regionali e locali.

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195** – *Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale* – Articolo 7.

Art. 7

*(Tutela del diritto di accesso)*

1. Contro le determinazioni dell'autorità pubblica concernenti il diritto di accesso e nel caso di mancata risposta entro i termini di cui all'articolo 3, comma 2, il richiedente può presentare ricorso in sede giurisdizionale secondo la procedura di cui all'articolo 25, commi 5, 5-bis e 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero può chiedere il riesame delle suddette determinazioni, secondo la procedura stabilita all'articolo 25, comma 4, della stessa legge n. 241 del 1990, al difensore civico competente per territorio, nel caso di atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, o alla Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27 della citata legge n. 241 del 1990, nel caso di atti delle amministrazioni centrali o periferiche dello Stato.

**Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184** – *Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi* – Articolo 12.

Art. 12

*(Tutela amministrativa dinanzi la Commissione per l'accesso)*

1. Il ricorso alla Commissione per l'accesso da parte dell'interessato avverso il diniego espresso o tacito dell'accesso ovvero avverso il provvedimento di differimento dell'accesso, ed il ricorso del controinteressato avverso le determinazioni che consentono

l'accesso, sono trasmessi mediante raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. Il ricorso può essere trasmesso anche a mezzo fax o per via telematica, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente.

2. Il ricorso, notificato agli eventuali controinteressati con le modalità di cui all'articolo 3, è presentato nel termine di trenta giorni dalla piena conoscenza del provvedimento impugnato o dalla formazione del silenzio rigetto sulla richiesta d'accesso. Nel termine di quindici giorni dall'avvenuta comunicazione i controinteressati possono presentare alla Commissione le loro controdeduzioni.
3. Il ricorso contiene:
  - a) le generalità del ricorrente;
  - b) la sommaria esposizione dell'interesse al ricorso;
  - c) la sommaria esposizione dei fatti;
  - d) l'indicazione dell'indirizzo al quale dovranno pervenire, anche a mezzo fax o per via telematica, le decisioni della Commissione.
4. Al ricorso sono allegati:
  - a) il provvedimento impugnato, salvo il caso di impugnazione di silenzio rigetto;
  - b) le ricevute dell'avvenuta spedizione, con raccomandata con avviso di ricevimento, di copia del ricorso ai controinteressati, ove individuati già in sede di presentazione della richiesta di accesso.
5. Ove la Commissione ravvisi l'esistenza di controinteressati, non già individuati nel corso del procedimento, notifica ad essi il ricorso.
6. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. La Commissione si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso o dal decorso del termine di cui al comma 2. Scaduto tale termine, il ricorso si intende respinto. Nel caso in cui venga richiesto il parere del Garante per la protezione dei dati personali il termine è prorogato di venti giorni. Decorsi inutilmente tali termini, il ricorso si intende respinto.<sup>32</sup>
7. Le sedute della Commissione non sono pubbliche. La Commissione:
  - a) dichiara irricevibile il ricorso proposto tardivamente;
  - b) dichiara inammissibile il ricorso proposto da soggetto non legittimato o comunque privo dell'interesse previsto dall'articolo 22, comma 1, lettera b), della legge;
  - c) dichiara inammissibile il ricorso privo dei requisiti di cui al comma 3 o degli eventuali allegati indicati al comma 4;
  - d) esamina e decide il ricorso in ogni altro caso.
8. La decisione di irricevibilità o di inammissibilità del ricorso non preclude la facoltà di riproporre la richiesta d'accesso e quella di proporre il ricorso alla Commissione avverso le nuove determinazioni o il nuovo comportamento del soggetto che detiene il documento.

<sup>32</sup> Comma così modificato dall'articolo 47-bis, comma 3 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, nel testo integrato dalla legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98.

9. La decisione della Commissione è comunicata alle parti e al soggetto che ha adottato il provvedimento impugnato entro lo stesso termine di cui al comma 6. Nel termine di trenta giorni, il soggetto che ha adottato il provvedimento impugnato può emanare l'eventuale provvedimento confermativo motivato previsto dall'articolo 25, comma 4, della legge.
10. La disciplina di cui al presente articolo si applica, in quanto compatibile, al ricorso al difensore civico previsto dall'articolo 25, comma 4, della legge.

**Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19** – *Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* – Articolo 43.

Art. 43

*(Modalità di esercizio)*

1. La richiesta di accesso, orale o scritta, deve essere motivata e rivolta alla struttura dell'Amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.
2. Il diritto di accesso si esercita mediante esame ed estrazione di copia dei documenti amministrativi. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato al solo rimborso del costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.
3. I documenti per cui si richiede l'accesso devono essere individuati o facilmente individuabili. In ogni caso, il diritto di accesso non consente di richiedere all'Amministrazione lo svolgimento di indagini, l'elaborazione di dati e le informazioni che non siano contenute in documenti amministrativi.
4. Il procedimento avviato con la richiesta di accesso deve concludersi entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'Amministrazione. Trascorsi inutilmente trenta giorni, la richiesta si intende respinta.
5. L'accesso può essere rifiutato, differito o limitato con atto scritto e motivato. L'accesso ai documenti amministrativi non può essere rifiutato se la tutela dell'interesse pubblico può essere adeguatamente soddisfatta con il differimento.
6. Il differimento è disposto quando l'accesso ai documenti possa arrecare grave pregiudizio all'esigenza di buon andamento e di celerità dell'azione amministrativa, specie nella fase preparatoria. L'accesso è in ogni caso differito sino alla conclusione dei relativi procedimenti:
  - a) con riferimento agli elaborati delle prove relative ai procedimenti concorsuali per il reclutamento e l'avanzamento del personale;
  - b) con riferimento ai documenti relativi alla formazione e alla determinazione dei prezzi e delle offerte nei procedimenti di aggiudicazione di contratti pubblici.
7. L'atto che dispone il differimento dell'accesso ne indica la durata ed è comunicato per iscritto al richiedente.
8. Contro le determinazioni amministrative concernenti il diritto di accesso sono esperibili i rimedi di cui all'articolo 25 della l. 241/1990.

**Legge 23 dicembre 2009, n. 191** – *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)* – Comma 186, lettera a) dell'articolo 2.

Art. 2

*(Disposizioni diverse)*

186. Al fine del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica, i comuni devono adottare le seguenti misure:<sup>33</sup>

- a) soppressione della figura del difensore civico comunale di cui all'articolo 11 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Le funzioni del difensore civico comunale possono essere attribuite, mediante apposita convenzione, al difensore civico della provincia nel cui territorio rientra il relativo comune. In tale caso il difensore civico provinciale assume la denominazione di «difensore civico territoriale» ed è competente a garantire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini;<sup>34</sup>

**Decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2** – *Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni* – Articolo 1, comma 2.

Art. 1

*(Interventi urgenti sul contenimento delle spese negli enti locali)*

2. Le disposizioni di cui ai commi 184 e 186, lettere b), c) ed e), dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dal presente articolo, si applicano a decorrere dal 2011, e per tutti gli anni a seguire, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 185, della citata legge n. 191 del 2009, come modificato dal presente articolo, si applicano a decorrere dal 2010, e per tutti gli anni a seguire, ai singoli enti per i quali ha luogo il primo rinnovo del rispettivo consiglio, con efficacia dalla data del medesimo rinnovo. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 186, lettere a) e d), della medesima legge n. 191 del 2009, come modificato dal presente articolo, si applicano, in ogni comune interessato, dalla data di scadenza dei singoli incarichi dei difensori civici e dei direttori generali in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.<sup>35</sup>

<sup>33</sup> Alinea così modificato dall'articolo 1, comma 1-quater, lettera a) del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 26 marzo 2010, n. 42, con la decorrenza prevista dal comma 2 del medesimo articolo 1, come modificato dall'articolo 1-sexies della legge di conversione.

<sup>34</sup> Lettera così modificata dall'articolo 1, comma 1-quater, lettera b), numeri 1) e 2) del decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42.

<sup>35</sup> Comma sostituito dall'articolo 1, comma 1 della legge 26 marzo 2010, n. 42, in sede di conversione.

**Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104** – *Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo* – Articolo 116.

Art. 116

*(Rito in materia di accesso ai documenti amministrativi)*

1. Contro le determinazioni e contro il silenzio sulle istanze di accesso ai documenti amministrativi, nonché per la tutela del diritto di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza il ricorso è proposto entro trenta giorni dalla conoscenza della determinazione impugnata o dalla formazione del silenzio, mediante notificazione all'amministrazione e ad almeno un controinteressato. Si applica l'articolo 49. Il termine per la proposizione di ricorsi incidentali o motivi aggiunti è di trenta giorni.<sup>36</sup>
2. In pendenza di un giudizio cui la richiesta di accesso è connessa, il ricorso di cui al comma 1 può essere proposto con istanza depositata presso la segreteria della sezione cui è assegnato il ricorso principale, previa notificazione all'amministrazione e agli eventuali controinteressati. L'istanza è decisa con ordinanza separatamente dal giudizio principale, ovvero con la sentenza che definisce il giudizio.
3. L'amministrazione può essere rappresentata e difesa da un proprio dipendente a ciò autorizzato.
4. Il giudice decide con sentenza in forma semplificata; sussistendone i presupposti, ordina l'esibizione e, ove previsto, la pubblicazione dei documenti richiesti, entro un termine non superiore, di norma, a trenta giorni, dettando, ove occorra, le relative modalità.<sup>37</sup>
5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai giudizi di impugnazione.

**Legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3** – *Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 30 luglio 1991, n. 26 (Ordinamento amministrativo del Consiglio regionale)* – Articolo 4.

Art. 4

*(Organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale)*

1. Sono organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale:
  - a) il Difensore civico;
  - b) la Consulta regionale per le pari opportunità;
  - c) il Co.Re.Com.

<sup>36</sup> Comma così modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera ee), del decreto legislativo 15 novembre 2011, n. 195 e, successivamente, dall'articolo 52, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

<sup>37</sup> Comma così modificato dall'articolo 52, comma 4, lettera d), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. Per garantire lo svolgimento delle proprie funzioni, gli organismi di cui al comma 1 dispongono di particolari forme di autonomia, secondo quanto stabilito dalle rispettive leggi regionali istitutive, che ne disciplinano anche i rapporti con gli organi di direzione politica e con la struttura organizzativa del Consiglio regionale.
3. L'Ufficio di presidenza stabilisce i criteri e le modalità per l'acquisizione di beni, servizi e supporti funzionali all'esercizio delle attività degli organismi di cui al comma 1, nonché per l'attivazione delle coperture assicurative, in misura comunque non superiore a quanto previsto per i Consiglieri regionali.

**Allegato 3****ALLEGATO 3 – Carta di Ancona – 18 dicembre 2013.****CARTA DI ANCONA**

Il Coordinamento dei Difensori civici Regionali e delle Province Autonome, riunitosi ad Ancona il 18 dicembre 2013 in occasione della Presentazione della Legge sull'Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini - Ombudsman regionale

- Richiamati i documenti internazionali sulle Istituzioni Nazionali per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani e sul Difensore civico delle Nazioni Unite, del Consiglio D'Europa e degli altri Organismi regionali, con particolare riferimento ai Principi di Parigi di cui alla risoluzione 48/134 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e alle Risoluzioni Risoluzione 327/2011 e alla Raccomandazione 309/2011 del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio D'Europa, nonché la Risoluzione 1959 (2013) dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa;
- Sottolineando come in questi documenti si raccomandi di istituire il Difensore civico con mandato generale su tutte le problematiche nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e gestori dei pubblici servizi e che si raccomandi di garantire al Difensore civico non solo l'autonomia e l'indipendenza formale, ma anche l'autonomia e l'indipendenza funzionale dotandolo di strutture, mezzi, personale adeguati a svolgere il proprio compito in esclusiva libertà di competenza.
- Evidenziando come molti stati abbiano affidato al Difensore civico mandato generale di tutela nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni, individuandolo anche come organismo di garanzia per l'attuazione del Protocollo Opzionale per la Prevenzione della Tortura (OPCAT)
- Ricordando che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea sancisce fra l'altro il diritto alla buona Amministrazione
- Ricordando con rammarico che l'Italia è l'unico stato fondatore dell'Unione Europea e del Consiglio D'Europa privo di un compiuto sistema di difesa civica a livello nazionale e che la presenza del Difensore civico è considerata parametro di democraticità delle istituzioni di un paese e come tale condizione posta dal Consiglio D'Europa e dall'Unione Europea per ammettere nuovi stati a far parte dell'Unione o del Consiglio D'Europa
- Osservando con preoccupazione che mentre la difesa civica non ha prospettive a livello nazionale si assiste al proliferare di figure di garanzia di settore a livello nazionale, ove esiste già un Garante Nazionale dei Minori, un Garante del Contribuente e si profila l'approvazione di un Garante dei Detenuti, per tacere di altre figure con ruolo di Autorità indipendente cui sono affidati compiti di garanzia e di regolamentazione, con confusione per i cittadini e con aumento dei costi di gestione considerato che ciascuna figura non solo ha costi diretti, ma anche un proprio staff ed un proprio apparato.
- Richiamata la risoluzione 1959 (2013), che al punto 4.3 raccomanda espressamente di evitare il proliferare degli istituti di garanzia, evidenziando come ciò confonda i cittadini sui mezzi di tutela attivabili e considerando che l'accentramento degli istituti di garanzia può consentire un migliore utilizzo delle risorse in tempi di crisi.



- Osservando con preoccupazione come mentre si assiste al proliferare degli organismi di garanzia in tempo di crisi economica, d'altro canto si interviene motivandolo sulla base dell'esigenza di adattarsi alla spending review a tagliare le risorse alla difesa civica regionale laddove esistente

#### **Esprime soddisfazione**

- Per la scelta della Regione Marche di avere previsto in un'unica figura di garanzia la tutela dei cittadini nei confronti della pubblica Amministrazione e dei gestori di servizi pubblici, dei detenuti e dei minori, e per quelle regioni che intendono adoperarsi in tal senso.

#### **Raccomanda**

- Al Parlamento Nazionale di adeguarsi alle risoluzioni sopra richiamate istituendo un sistema di difesa civica a livello nazionale e su tutto il territorio regionale, valutando se conferire al Difensore civico nazionale mandato generale come sancito dai documenti internazionali sopra evidenziati e di prevedere livelli uniformi di tutela su tutto il territorio nazionale, attraverso l'individuazione di livelli essenziali per la difesa civica in ottemperanza alle garanzie riconosciute dall'istituto a livello internazionale.
- Al Parlamento Nazionale di prevedere livelli essenziali per l'esercizio dei diritti di cittadinanza ed in particolare per quelli procedurali, affidando alla difesa civica il compito di monitorarne l'applicazione.
- Alle Regioni di prevedere il Difensore civico ove non costituito e di riflettere sull'adeguamento dei propri ordinamenti all'esigenza sancita dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio D'Europa.
- Alle Regioni di prevedere normative ed una gestione delle proprie risorse che garantisca il rispetto dei criteri di autonomia e di indipendenza anche funzionale, amministrativa e contabile del Difensore civico, in conformità con quanto sancito dai documenti internazionali in merito.

**Allegato 4****ALLEGATO 4 – Risoluzione n. 48/134 del 1993 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.****Résolution 48/134 (1994)<sup>38</sup>****sur Institutions nationales pour la protection des droits de l'homme**

*L'Assemblée générale,*

*Rappelant* les résolutions relatives aux institutions nationales pour la protection et la promotion des droits de l'homme, notamment ses résolutions 41/129 du 4 décembre 1986 et 46/124 du 17 décembre 1991, et les résolutions de la Commission des droits de l'homme 1987/40 du 10 mars 1987<sup>39</sup>, 1988/72 du 10 mars 1988<sup>40</sup>, 1989/52 du 7 mars 1989<sup>41</sup>, 1990/73 du 7 mars 1990<sup>42</sup>, 1991/27 du 5 mars 1991<sup>43</sup> et 1992/54 du 3 mars 1992<sup>44</sup>, et prenant note de la résolution 1993/55 de la Commission, en date du 9 mars 1993<sup>45</sup>,

*Soulignant* l'importance que la Déclaration universelle des droits de l'homme<sup>46</sup>, les Pactes internationaux relatifs aux droits de l'homme<sup>47</sup> et d'autres instruments internationaux revêtent pour ce qui est de promouvoir le respect effectif des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

*Affirmant* que la priorité devrait être accordée à l'élaboration d'arrangements appropriés à l'échelon national en vue d'assurer l'application effective des normes internationales relatives aux droits de l'homme,

*Convaincue* du rôle important que des institutions peuvent jouer au niveau national s'agissant de promouvoir et de protéger les droits de l'homme et les libertés fondamentales ainsi que de faire plus largement connaître ces droits et libertés et d'y sensibiliser l'opinion,

*Considérant* que l'Organisation des Nations Unies peut jouer un rôle de catalyseur dans la mise en place d'institutions nationales en servant de centre d'échange d'informations et de données d'expérience,

*Ayant à l'esprit*, à cet égard, les principes directeurs concernant la structure et le fonctionnement des institutions nationales et locales pour la promotion et la protection des droits de l'homme, qu'elle a approuvés dans sa résolution 33/46 du 14 décembre 1978,

*Se félicitant* de l'intérêt universel accru pour la création et le renforcement d'institutions nationales, qui s'est manifesté à l'occasion de la Réunion régionale pour l'Afrique de la Conférence mondiale sur les droits de l'homme, tenue à Tunis du 2 au 6 novembre 1992, de

<sup>38</sup> Texte adopté par l'Assemblée générale des Nations unies le 20 décembre 1993 (85<sup>e</sup> séance plénière) sur le rapport de la troisième Commission.

<sup>39</sup> Voir Documents officiels du Conseil économique et social, 1987, Supplément n° 5 et rectificatifs (E/1987/18 et Corr. 1 et 2), chap. II.

<sup>40</sup> Ibid., 1988, Supplément n° 2 et rectificatif (E/1988/12 et Corr. 1), chap. II, sect. A.

<sup>41</sup> Ibid., 1989, Supplément n° 2 (E/1989/20), chap. II, sect. A.

<sup>42</sup> Ibid., 1990, Supplément n° 2 et rectificatifs (E/1990/22 et Corr. 1 et 2), chap. II, sect. A.

<sup>43</sup> Ibid., 1991, Supplément n° 2 (E/1991/22), chap. II, sect. A.

<sup>44</sup> Ibid., 1992, Supplément n° 2 (E/1992/22), chap. II, sect. A.

<sup>45</sup> Ibid., 1993, Supplément n° 3 (E/1993/23), chap. II, sect. A.

<sup>46</sup> Résolution 217 A (III).

<sup>47</sup> Résolution 2200 A (XXI), annexe.

la Réunion régionale pour l'Amérique latine et les Caraïbes, tenue à San José du 18 au 22 janvier 1993, de la Réunion régionale pour l'Asie, tenue à Bangkok du 29 mars au 2 avril 1993, de l'Atelier du Commonwealth sur les institutions nationales pour les droits de l'homme, tenu à Ottawa du 30 septembre au 2 octobre 1992 et de l'Atelier régional pour l'Asie et le Pacifique sur les questions relatives aux droits de l'homme, tenu à Jakarta du 26 au 28 janvier 1993, intérêt qui s'est traduit par la décision récemment annoncée par plusieurs États Membres de mettre en place des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme,

*Ayant à l'esprit* la Déclaration et le Programme d'action de Vienne<sup>48</sup>, dans lesquels la Conférence mondiale sur les droits de l'homme a réaffirmé le rôle important et constructif revenant aux institutions nationales dans la promotion et la protection des droits de l'homme, en particulier en leur qualité de conseillers des autorités compétentes, ainsi que le rôle qu'elles jouent pour ce qui est de remédier aux violations dont ces droits font l'objet, de diffuser des informations à leur sujet et de dispenser un enseignement les concernant,

*Notant* les diverses démarches adoptées dans le monde entier en matière de promotion et de protection des droits de l'homme à l'échelon national, soulignant l'universalité, l'indivisibilité et l'interdépendance de tous les droits de l'homme, soulignant et reconnaissant la valeur de ces démarches pour promouvoir le respect universel et effectif des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

1. *Prend acte avec satisfaction* du rapport mis à jour<sup>49</sup>, établi par le Secrétaire général en application de la résolution 46/124 de l'Assemblée générale, en date du 17 décembre 1991 ;

2. *Réaffirme* qu'il importe de créer, conformément à la législation nationale, des institutions nationales efficaces pour la promotion et la protection des droits de l'homme, de veiller au pluralisme de leur composition et d'en assurer l'indépendance ;

3. *Encourage* les États Membres à créer des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme ou à les renforcer s'il en existe déjà, et à leur faire une place dans les plans de développement nationaux ;

4. *Encourage* les institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme établies par les États Membres à prévenir et combattre toutes les violations des droits de l'homme énumérées dans la Déclaration et le Programme d'action de Vienne et dans les instruments internationaux pertinents ;

5. *Prie* le Centre pour les droits de l'homme du Secrétariat de poursuivre ses efforts en vue de renforcer la coopération entre l'Organisation des Nations Unies et les institutions nationales, en particulier dans le domaine des services consultatifs, de l'assistance technique, de l'information et de l'éducation, notamment dans le cadre de la Campagne mondiale d'information sur les droits de l'homme ;

6. *Prie également* le Centre pour les droits de l'homme de créer, à la demande des États concernés, des centres des Nations Unies pour la documentation et la formation en matière de droits de l'homme, en se fondant pour ce faire sur les procédures établies concernant l'utilisation des ressources disponibles au titre du Fonds de contributions volontaires des Nations Unies pour les services consultatifs et l'assistance technique dans le domaine des droits de l'homme ;

<sup>48</sup> A/CONF.157/24 (Partie I), chap. III.

<sup>49</sup> A/48/340.

7. *Prie* le Secrétaire général de donner une suite favorable aux demandes d'assistance formulées par les États Membres touchant la création et le renforcement d'institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme dans le cadre du programme de services consultatifs et de coopération technique intéressant les droits de l'homme, ainsi que de centres nationaux de documentation et de formation en matière de droits de l'homme ;

8. *Encourage* tous les États Membres à prendre les mesures voulues pour promouvoir l'échange d'informations et de données d'expérience concernant la création et le fonctionnement efficace de telles institutions nationales ;

9. *Souligne* le rôle des institutions nationales en tant qu'organes de diffusion pour les documents relatifs aux droits de l'homme et de transmission pour d'autres activités d'information entreprises ou organisées sous les auspices de l'Organisation des Nations Unies ;

10. *Se félicite* de l'organisation, sous les auspices du Centre pour les droits de l'homme, d'une réunion de suivi à Tunis en décembre 1993 ayant notamment pour but d'examiner les moyens de promouvoir une assistance technique orientée vers la coopération et le renforcement des institutions nationales, et de poursuivre l'étude de toutes les questions concernant les institutions nationales ;

11. *Se félicite également* des Principes concernant le statut des institutions nationales, joints en annexe à la présente résolution ;

12. *Encourage* la création et le renforcement d'institutions nationales s'inspirant de ces principes et reconnaissant qu'il appartient à chaque État de choisir le cadre le mieux adapté à ses besoins propres au niveau national ;

13. *Prie* le Secrétaire général de lui rendre compte à sa cinquantième session de l'application de la présente résolution.

## ANNEXE

### **Principes concernant le statut des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme**

#### **Compétences et attributions**

1. Les institutions nationales sont investies de compétences touchant à la promotion et à la protection des droits de l'homme.

2. Les institutions nationales sont dotées d'un mandat aussi étendu que possible et clairement énoncé dans un texte constitutionnel ou législatif, qui détermine leur composition et leur champ de compétence.

3. Les institutions nationales ont, notamment, les attributions suivantes :

a) Fournir à titre consultatif au gouvernement, au parlement et à tout autre organe compétent, soit à la demande des autorités concernées, soit en usant de sa faculté d'autosaisine, des avis, recommandations, propositions et rapports concernant toutes questions relatives à la promotion et à la protection des droits de l'homme ; les institutions nationales peuvent décider de les rendre publics ; ces avis, recommandations, propositions et rapports ainsi que toute prérogative des institutions nationales se rapportent aux domaines suivants :

i) Les dispositions législatives et administratives et les dispositions relatives à l'organisation judiciaire dont l'objet est de protéger et d'étendre les droits de l'homme ; à cet égard, les institutions nationales examinent la législation et les textes administratifs en vigueur, ainsi que les projets et propositions de lois, et font les recommandations qu'elles estiment appropriées pour que ces textes se conforment aux principes fondamentaux des droits de l'homme ; elles recommandent, si nécessaire, l'adoption d'une nouvelle législation, l'adaptation de la législation en vigueur, et l'adoption ou la modification des mesures administratives ;

ii) Les cas de violations des droits de l'homme dont elles décideraient de se saisir ;

iii) L'élaboration de rapports sur la situation nationale des droits de l'homme en général, ainsi que sur des questions plus spécifiques ;

iv) Attirer l'attention du gouvernement sur les cas de violations des droits de l'homme où qu'ils surviennent dans le pays, lui proposer toutes initiatives tendant à y mettre fin et, le cas échéant, émettre un avis sur les positions et réactions du gouvernement ;

b) Promouvoir et assurer l'harmonisation des lois, des règlements et des pratiques en vigueur sur le plan national avec les instruments internationaux relatifs aux droits de l'homme, auxquels l'État est partie, et leur mise en œuvre effective ;

c) Encourager la ratification de ces instruments ou l'adhésion à ces textes, et s'assurer de leur mise en œuvre ;

d) Contribuer aux rapports que les États doivent présenter aux organes et comités des Nations Unies, ainsi qu'aux institutions régionales, en application de leurs obligations conventionnelles et, le cas échéant, émettre un avis à ce sujet, dans le respect de leur indépendance ;

e) Coopérer avec l'Organisation des Nations Unies et tout autre organisme des Nations Unies, les institutions régionales et les institutions nationales d'autres pays qui ont compétence dans les domaines de la promotion et de la protection des droits de l'homme ;

f) Coopérer à l'élaboration de programmes concernant l'enseignement et la recherche sur les droits de l'homme et participer à leur mise en œuvre dans les milieux scolaires, universitaires et professionnels ;

g) Faire connaître les droits de l'homme et la lutte contre toutes les formes de discrimination, notamment la discrimination raciale, en sensibilisant davantage l'opinion publique, notamment par l'information et l'enseignement, et en faisant appel à tous les organes de presse.

### **Composition et garanties d'indépendance et de pluralisme**

1. La composition des institutions nationales et la désignation de leurs membres, par voie électorale ou non, doivent être établies selon une procédure qui présente toutes les garanties nécessaires pour assurer la représentation pluraliste des forces sociales (de la société civile) concernées par la promotion et la protection des droits de l'homme, en particulier grâce à des pouvoirs permettant une coopération effective avec des représentants, ou grâce à la présence de représentants :

a) Des organisations non gouvernementales compétentes dans le domaine des droits de l'homme et de la lutte contre la discrimination raciale, des syndicats, des organisations socio-

professionnelles intéressées, groupant par exemple des juristes, des médecins, des journalistes et des personnalités scientifiques ;

b) Des courants de pensée philosophiques et religieux ;

c) D'universitaires et d'experts qualifiés ;

d) Du parlement ;

e) Des administrations (auquel cas ces représentants ne participent aux délibérations qu'à titre consultatif).

2. Les institutions nationales doivent disposer d'une infrastructure adaptée au bon fonctionnement de leurs activités, en particulier de crédits suffisants. Ces crédits doivent leur permettre de se doter de leur propre personnel et de leurs propres locaux, afin d'être indépendantes du gouvernement et de n'être pas soumises à un contrôle financier qui pourrait compromettre cette indépendance.

3. Pour que soit assurée la stabilité du mandat des membres des institutions nationales, sans laquelle il n'est pas de réelle indépendance, leur nomination doit résulter d'un acte officiel précisant la durée du mandat. Celui-ci peut être renouvelable, sous réserve que le pluralisme de la composition de l'institution reste garanti.

### **Modalités de fonctionnement**

Dans le cadre de leur fonctionnement, les institutions nationales doivent :

a) Examiner librement toutes les questions relevant de leur compétence, qu'elles soient soumises par le gouvernement ou décidées par autosaisine sur proposition de leurs membres ou de tout requérant ;

b) Entendre toute personne, obtenir toutes informations et tous documents nécessaires à l'appréciation de situations relevant de leur compétence ;

c) S'adresser à l'opinion publique directement ou par l'intermédiaire des organes de presse, en particulier pour rendre publics leurs avis et leurs recommandations ;

d) Se réunir sur une base régulière et, autant que de besoin, en présence de tous leurs membres régulièrement convoqués ;

e) Constituer en leur sein, le cas échéant, des groupes de travail, et se doter de sections locales ou régionales pour les aider à s'acquitter de leurs fonctions ;

f) Entretenir une concertation avec les autres organes, juridictionnels ou non, chargés de la promotion et de la protection des droits de l'homme (notamment ombudsman, médiateur, ou d'autres organes similaires) ;

g) Compte tenu du rôle fondamental que jouent les organisations non gouvernementales pour amplifier l'action des institutions nationales, développer les rapports avec les organisations non gouvernementales qui se consacrent à la promotion et la protection des droits de l'homme, au développement économique et social, à la lutte contre le racisme, à la protection des groupes particulièrement vulnérables (notamment les enfants, les travailleurs migrants, les réfugiés, les handicapés physiques et mentaux) ou à des domaines spécialisés.

**Principes complémentaires concernant le statut des institutions  
ayant des compétences à caractère quasi juridictionnel**

Des institutions nationales peuvent être habilitées à connaître des plaintes et requêtes concernant des situations individuelles. Elles peuvent être saisies, par des particuliers, leurs représentants, des tiers, des organisations non gouvernementales, des associations de syndicats et toutes autres organisations représentatives. Dans ce cas, et sans préjudice des principes ci-dessus concernant les autres compétences des institutions, les fonctions qui leur sont confiées peuvent s'inspirer des principes suivants :

- a) Rechercher un règlement amiable par la conciliation ou, dans les limites fixées par la loi, par des décisions contraignantes ou, le cas échéant, en ayant recours à la confidentialité ;
- b) Informer l'auteur de la requête de ses droits, notamment des voies de recours qui lui sont ouvertes, et lui en faciliter l'accès ;
- c) Connaître des plaintes ou requêtes ou les transmettre à toute autre autorité compétente dans les limites fixées par la loi ;
- d) Faire des recommandations aux autorités compétentes, notamment en proposant des adaptations ou modifications des lois, règlements et pratiques administratives, spécialement lorsqu'ils sont à l'origine des difficultés qu'éprouvent les auteurs des requêtes à faire valoir leurs droits.

**Allegato 5****ALLEGATO 5 – Risoluzione n. 327 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.****Résolution 327 (2011)<sup>50</sup>****sur la fonction d'*ombudsman* et les pouvoirs locaux et régionaux**

1. L'institution d'*ombudsman* est un élément essentiel de la bonne gouvernance. Elle offre à chaque citoyen une protection précieuse contre les abus administratifs et un instrument important pour contrôler les autorités publiques et soutenir la confiance du public envers les administrations locales et régionales.

2. Depuis que le Congrès a produit son premier rapport sur l'*ombudsman* local et régional, en 1999, l'institution a progressé rapidement et elle est de plus en plus communément acceptée comme un élément essentiel de la vie publique locale et régionale.

3. Dans le contexte économique actuel particulièrement difficile, qui accentue la pression sur les services publics locaux et régionaux, les services de l'*ombudsman* sont plus que jamais nécessaires. Le Congrès rappelle ses « Principes de 1999 régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional », qui restent d'actualité et offrent un résumé utile de la valeur et de la finalité de cette institution.

4. L'enquête du Congrès réalisée en 2009 et décrite dans l'exposé des motifs de cette résolution, montre qu'en peu de temps l'*ombudsman* est devenu une institution respectée et solidement établie dans la plupart des États membres. Elle recense aussi les domaines où des améliorations sont possibles, par exemple les cas où les services de l'*ombudsman* requièrent un plus grand contrôle sur leurs ressources budgétaires ou une plus grande liberté dans la sélection de leur personnel.

5. Le premier objectif, aux fins de la démocratie locale et régionale, c'est que l'*ombudsman* puisse fournir des services efficaces et utiles, qu'il puisse traiter les plaintes non seulement contre les collectivités locales et régionales mais également contre toute autorité qui fournit des services publics aux niveaux local et régional.

6. Il est admis qu'il n'existe pas de recette unique applicable aux services de l'*ombudsman* dans un État membre. C'est à chaque État membre d'adopter la structure la mieux appropriée selon sa situation. Cela se traduira, dans certains pays, par la création de services locaux et régionaux spécifiques de l'*ombudsman*, dans d'autres pays, les plaintes à l'encontre des services locaux et régionaux seront mieux traitées au niveau central.

7. L'enquête montre que certains principes méritent d'être mis en valeur et davantage appliqués. Les services de l'*ombudsman* devraient disposer de suffisamment de personnel et de ressources, afin qu'ils puissent fonctionner efficacement et dans une indépendance totale, ce qui devrait profiter directement à la qualité des services locaux et régionaux.

8. Aujourd'hui, alors que la plupart des États membres disposent de services de l'*ombudsman* chargés d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, le défi est de donner à ces services une plus grande visibilité et d'amener le grand public à mieux les connaître, reconnaître leur valeur et y avoir recours. Ils gagneraient à cette

<sup>50</sup> Discussion et adoption par le Congrès le 18 octobre 2011, 1<sup>ère</sup> séance (voir document CG(21)6, exposé des motifs)  
Rapporteurs : H. Pihlajasaari, Finlande (R, SOC) et H. Skard, Norvège (L, SOC).

fin à bénéficier d'une promotion dans les médias, dans la presse locale et régionale, à la télévision et sur internet.

9. Pour que les services de l'*ombudsman* conservent la confiance du public, il faut que leurs recommandations aux autorités publiques soient systématiquement prises en compte, d'une manière transparente et dans des délais acceptables.

10. Le Congrès appelle par conséquent les pouvoirs locaux et régionaux :

a. à encourager le développement des services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, en attirant l'attention sur les « *Principes du Congrès régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional* » ;

b. à soutenir et faciliter le travail de tels services de l'*ombudsman* et à veiller à ce qu'ils aient un mandat clair définissant leur domaine de compétence, les secteurs d'activité où ils peuvent intervenir et les délais pour le traitement des plaintes ;

c. à veiller à ce que soient nommées à la fonction d'*ombudsman*, en temps opportun, des personnes indépendantes, impartiales et compétentes, et jouissant d'une bonne image au sein de la collectivité ;

d. à reconnaître et promouvoir le principe selon lequel les services de l'*ombudsman* doivent être accessibles à tous, sans considération de nationalité ;

e. à garantir un accès aux services de l'*ombudsman* aussi facile et transparent que possible ;

f. à aider les services de l'*ombudsman* à développer de vastes politiques de communication, au moyen d'outils tels que les sites internet, les réseaux sociaux, la presse, les relations publiques et des publications, afin de faire connaître et de promouvoir leurs activités ;

g. à garantir qu'il a dûment été donné suite aux recommandations de l'*ombudsman* concernant les services locaux et régionaux, d'une manière transparente et dans des délais acceptables, au moyen d'une confirmation écrite de leur mise en œuvre ou d'une explication écrite des raisons pour lesquelles cela n'est pas possible ;

h. à encourager la création de réseaux et l'échange d'expériences entre les services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux.

11. Le Congrès appelle les associations de pouvoirs locaux et régionaux :

a. à promouvoir la mise en place de services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux, en reconnaissant les effets bénéfiques qu'ils peuvent avoir sur la qualité de tels services ;

b. à demander aux autorités nationales, lorsque la couverture des services de l'*ombudsman* et les cadres législatifs sont incomplets, de garantir la mise en place d'un système national de protection par un *ombudsman* dans chaque État membre, en protégeant de manière adéquate toutes les personnes contre la mauvaise administration aux niveaux local et régional et en veillant à ce que chacun ait aisément accès aux services d'un *ombudsman*.

**Allegato 6****ALLEGATO 6 – Raccomandazione n. 309 del 2011 del Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa.****Recommandation 309 (2011)<sup>51</sup>****sur la fonction d'*ombudsman* et les pouvoirs locaux et régionaux**

1. La bonne santé d'une démocratie requiert un système complexe d'équilibre des pouvoirs, dont l'institution d'*ombudsman* est une composante vitale. L'*ombudsman* offre une protection précieuse contre les abus administratifs aux niveaux local et régional qui contribue aussi à consolider la confiance à l'égard des pouvoirs publics et à améliorer l'offre de services.
2. Ces dernières années, les services de l'*ombudsman* ont été créés dans la plupart des États membres du Conseil de l'Europe qui en étaient jusque-là dépourvus. Dans certains pays, cependant, les services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services publics locaux et régionaux restent incomplets tandis que dans d'autres, les institutions d'*ombudsman* sont faibles et ne disposent pas de ressources suffisantes.
3. Le Congrès reconnaît qu'il n'est pas nécessaire d'établir un *ombudsman* propre à chaque autorité locale ou régionale lorsqu'il s'agit d'avoir accès aux services de l'*ombudsman* pour déposer plainte en cas de mauvaise administration. Toutefois, chaque État membre doit adapter et développer ses institutions d'*ombudsman* afin de garantir un traitement rapide et efficace de ces plaintes.
4. Alors que certaines régions sont parvenues à mettre en place de fortes structures d'*ombudsman*, dans d'autres cas le traitement des plaintes souffre de l'absence d'une structure nationale satisfaisante comportant une institution analogue au niveau national, chargée de contrôler les administrations nationales.
5. Le réseau d'institutions de l'*ombudsman* d'un État membre devrait viser à offrir un service garantissant à tous un accès aisé et transparent aux services de l'*ombudsman*. Un plaignant ne devrait pas avoir à sortir de sa région pour déposer un recours concernant une autorité publique de cette région.
6. Le Congrès encourage la coopération et la mise en réseau entre les services de l'*ombudsman*, en particulier en coopération avec le Commissaire européen aux droits de l'homme, le réseau des *ombudsmen* européens et l'Association internationale des médiateurs. Il encourage aussi la coopération entre les *ombudsmen* locaux et régionaux dans chaque État membre et reconnaît le rôle positif que les comités de coordination nationaux peuvent jouer dans la mise en place des services d'*ombudsman*.
7. Par conséquent, le Congrès, se référant :
  - a. à ses « Principes régissant l'institution du médiateur aux niveaux local et régional » (1999) ;

<sup>51</sup> Discussion et adoption par le Congrès le 18 octobre 2011, 1<sup>ère</sup> séance (voir document CG(21)6, exposé des motifs)  
Rapporteurs : H. Pihlajasaari, Finlande (R, SOC) et H. Skard, Norvège (L, SOC).

- b. à la Recommandation 61 (1999) du Congrès sur le rôle des médiateurs/*ombudsmen* locaux et régionaux dans la défense des droits des citoyens ;
  - c. à la Recommandation 159 (2004) du Congrès sur les médiateurs régionaux : une institution au service des droits des citoyens.
8. Recommande que le Comité des Ministres invite les États membres à garantir, à propos des *ombudsman* chargés d'examiner les plaintes de mauvaise administration concernant les services publics locaux et régionaux :
- a. que toutes les personnes, indépendamment de leur statut et de leur nationalité, aient un accès aisé et transparent aux services de l'*ombudsman* ;
  - b. que soit levé tout obstacle juridique à la mise en place d'un service de l'*ombudsman* efficace et de compétence générale ;
  - c. que l'*ombudsman* ait d'office la capacité d'ouvrir des enquêtes sur les cas éventuels de mauvaise administration ;
  - d. que les services de l'*ombudsman* soient dotés de personnels indépendants, impartiaux et compétents, rémunérés à la mesure de leurs responsabilités et ayant une connaissance des administrations visées par les plaintes qu'ils examinent ;
  - e. que les services de l'*ombudsman* soient financièrement indépendants et disposent de ressources suffisantes pour pouvoir mener les enquêtes nécessaires au traitement des plaintes ;
  - f. que les recommandations de l'*ombudsman* soient rendues publiques et reçoivent l'attention nécessaire de la part des pouvoirs locaux et régionaux et qu'elles soient publiées dans les rapports périodiques où sont recensés les problèmes récurrents et les mesures prises pour y remédier ;
  - g. qu'il y ait une bonne coopération et une mise en réseau entre les *ombudsmen* travaillant aux niveaux local, régional, national et européen, grâce à la création, le cas échéant, de comités de coordination nationaux, afin de garantir que les plaintes soient adressées à l'*ombudsman* compétent et d'éviter toute duplication d'activités ;
  - h. qu'il y ait une bonne coopération entre l'*ombudsman* et les juridictions et autres institutions connexes.
9. Le Congrès reconnaît le travail très positif accompli par le Commissaire aux droits de l'homme du Conseil de l'Europe pour faciliter la mise en place des services de l'*ombudsman* chargé d'examiner les plaintes concernant les services locaux et régionaux, et il l'encourage, en coopération avec le Congrès et les associations internationales de médiateurs, à continuer de faciliter la mise en réseau et l'échange de bonnes pratiques entre ces services d'*ombudsman* et à aider au développement des réseaux nationaux d'*ombudsmen* qui existent déjà.

**Allegato 7****ALLEGATO 7 – Risoluzione n. 1959 del 2013 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.****Résolution n° 1959 (2013)<sup>52</sup>****Renforcer l'institution du médiateur en Europe**

1. L'Assemblée parlementaire, renvoyant à ses Recommandations 757 (1975) relative aux conclusions de la réunion de la Commission des questions juridiques de l'Assemblée avec les Ombudsmen et les commissaires parlementaires dans les États membres du Conseil de l'Europe et 1615 (2003) sur l'institution du médiateur, réaffirme que l'institution du médiateur, qui est chargée de protéger les citoyens contre une mauvaise administration, joue un rôle fondamental dans le renforcement de la démocratie, de l'état de droit et des droits de l'homme.
2. L'Assemblée note qu'il n'existe pas de modèle standardisé d'institution du médiateur en Europe ou dans le monde. Certains pays ont mis en place une institution du médiateur unique et généraliste, tandis que d'autres ont opté pour un système multi-institutionnel, comprenant des médiateurs régionaux et/ou locaux et/ou des médiateurs spécialisés dans certains domaines comme la lutte contre la discrimination, la protection des minorités ou les droits des enfants. Compte tenu de la diversité d'ordres et de traditions juridiques, il ne serait pas judicieux de proposer un modèle uniforme de médiateur.
3. Néanmoins, l'Assemblée rappelle les travaux déjà menés par le Conseil de l'Europe en matière de promotion de l'institution du médiateur, parmi lesquels ses propres Recommandations et les Recommandations n° R (80) 2, R (85) 13 et R (97) 14 du Comité des Ministres, et elle invite ses États membres à les mettre en œuvre. Elle les appelle également à porter une attention particulière au document « *Compilation on the Ombudsman institution* » du 1<sup>er</sup> décembre 2011, établi par la Commission européenne pour la démocratie par le droit (Commission de Venise).
4. L'Assemblée invite les États membres du Conseil de l'Europe qui ont créé des institutions du médiateur :
  - 4.1. à veiller à ce que ces institutions respectent les critères découlant de sa Recommandation 1615 (2003), des recommandations pertinentes du Comité des Ministres et des travaux de la Commission de Venise relatifs au médiateur, en particulier en ce qui concerne :
    - 4.1.1. l'indépendance et l'impartialité de ces institutions, dont l'existence doit être consacrée par la législation et, si possible, par la Constitution ;
    - 4.1.2. la procédure de nomination : le médiateur doit être désigné par le Parlement et lui rendre compte ;
    - 4.1.3. leur mandat, qui doit englober l'examen des cas de mauvaise administration par l'ensemble des organes du pouvoir exécutif ainsi que la protection des droits de l'homme et des libertés fondamentales ;

<sup>52</sup> Discussion par l'Assemblée le 4 octobre 2013 (36<sup>e</sup> séance) (voir document 13236, rapport de la Commission des questions juridiques et des droits de l'homme, rapporteur: M. Xuclà). Texte adopté par l'Assemblée le 4 octobre 2013 (36<sup>e</sup> séance).

- 4.1.4. leur accès aux documents et leurs pouvoirs d'investigation, ainsi que leur libre accès à l'ensemble des centres de détention ;
- 4.1.5. leur accès à la Cour constitutionnelle afin de contester la constitutionnalité de textes législatifs ;
- 4.1.6. l'accès direct au médiateur pour toute personne – y compris les personnes morales – concernée par un cas de mauvaise administration, indépendamment de sa nationalité ;
- 4.2. à réformer si nécessaire leur législation à la lumière des normes internationales et européennes relatives aux institutions du médiateur ;
- 4.3. à ne pas multiplier les institutions de type médiateur, si cela n'est pas strictement nécessaire pour la protection des droits de l'homme et des libertés fondamentales, au risque de voir les citoyens ne plus s'y retrouver entre les différentes voies de recours qui s'offrent à eux ;
- 4.4. à renforcer la visibilité des institutions du médiateur, en particulier dans les médias, et à promouvoir un climat «favorable au médiateur», notamment en garantissant un accès libre et aisé à l'institution (ou aux institutions) du médiateur et en fournissant dans cette optique des informations/des documents appropriés, surtout lorsque l'institution du médiateur n'est pas établie de longue date; à doter les institutions du médiateur de ressources financières et humaines suffisantes pour qu'elles puissent remplir leur mission avec efficacité, si nécessaire en tenant compte des nouvelles fonctions qui leur sont confiées en vertu du droit international et/ou européen ;
- 4.5. à envisager de demander l'accréditation des médiateurs auprès du Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme (CIC), à la lumière des «Principes de Paris».
5. L'Assemblée invite les États membres qui ont établi plusieurs institutions du médiateur, par exemple des institutions locales, régionales et/ou spécialisées, à assurer une coordination appropriée entre ces organes et à garantir aux particuliers un accès libre et aisé à ceux-ci.
6. L'Assemblée appelle les États membres à déployer tous les efforts possibles pour éviter des coupes budgétaires impliquant une perte d'indépendance des institutions de médiateurs, voire leur disparition. Notamment dans les États comptant des parlements légiférant sur les droits et libertés au niveau national ou régional, les organes supervisant l'application de la loi par les administrations publiques ont un rôle particulier à jouer, comme c'est le cas par définition pour les médiateurs.
7. L'Assemblée encourage les États membres qui n'ont pas encore établi une institution du médiateur nationale et généraliste à créer rapidement une telle instance et à la doter d'un vaste mandat, afin que les particuliers disposent d'un moyen de porter plainte en cas de mauvaise administration et de violation de leurs droits et libertés fondamentaux, tout en assurant une répartition claire des compétences entre les institutions du médiateur et les organes exerçant le contrôle juridictionnel des actes administratifs, lequel doit être accessible au moins dans les cas de violation des droits de l'homme et des libertés fondamentales.
8. L'Assemblée reconnaît le rôle essentiel joué par le Médiateur européen de l'Union européenne et le Commissaire aux droits de l'homme du Conseil de l'Europe dans la coordination des activités des médiateurs des États membres.

**Allegato 8****ALLEGATO 8 – Risoluzione n. 69/168 del 2014 dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.****Résolution 69/168 (2014)<sup>53</sup>****sur le rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme**

L'Assemblée générale,

*Réaffirmant* son attachement aux buts et principes énoncés dans la Charte des Nations Unies et la Déclaration universelle des droits de l'homme<sup>54</sup>,

*Rappelant* la Déclaration et le Programme d'action de Vienne adoptés le 25 juin 1993 par la Conférence mondiale sur les droits de l'homme<sup>55</sup>, où cette dernière réaffirme le rôle important et constructif que jouent les institutions nationales de défense des droits de l'homme,

*Réaffirmant* ses résolutions 65/207 du 21 décembre 2010 et 67/163 du 20 décembre 2012 relatives au rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme,

*Rappelant* les principes concernant le statut des institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme (Principes de Paris), qu'elle avait approuvés dans sa résolution 48/134 du 20 décembre 1993 et qui y sont annexés,

*Réaffirmant* ses précédentes résolutions sur les institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme, notamment les résolutions 66/169 du 19 décembre 2011 et 68/171 du 18 décembre 2013, ainsi que les résolutions 23/17 du 13 juin 2013<sup>56</sup> et 27/18 du 25 septembre 2014<sup>57</sup> du Conseil des droits de l'homme,

*Se félicitant* de l'intérêt toujours plus grand porté, dans le monde entier, à la création d'institutions nationales de défense des droits de l'homme, telles que des services d'ombudsman et de médiation, et au renforcement de celles qui existent, et sachant que ces institutions peuvent, dans le cadre de leur mandat, jouer un rôle important dans le règlement du contentieux interne,

*Considérant* le rôle que jouent, là où il en existe, l'ombudsman, homme ou femme, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme dans la promotion et la protection des droits de l'homme et des libertés fondamentales,

*Soulignant* combien il importe que l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où il en existe, soient autonomes et

<sup>53</sup> Texte adopté par l'Assemblée générale des Nations unies le 18 décembre 2014 (69<sup>e</sup> séance plénière) sur la base du rapport de la Troisième Commission (A/69/488/Add.2 et Corr. 1).

<sup>54</sup> Résolution 217 A (III).

<sup>55</sup> A/CONF.157/24 (Part I), chap. III.

<sup>56</sup> Voir *Documents officiels de l'Assemblée générale, soixante-huitième session, Supplément n° 53 (A/68/53)*, chap. V, sect. A.

<sup>57</sup> *Ibid.*, soixante-neuvième session, Supplément n° 53A (A/69/53/Add.1), chap. IV, sect. A.

indépendants pour pouvoir examiner toutes les questions entrant dans leurs domaines de compétence,

*Considérant* le rôle que jouent l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, qui cherchent à favoriser la bonne gouvernance dans les administrations publiques et à améliorer les relations que celles-ci entretiennent avec les citoyens et la qualité des services qu'elles leur dispensent,

*Considérant également* le rôle important que jouent, là où il en existe, l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, qui contribuent à faire de l'état de droit une réalité et à faire respecter les principes de justice et d'égalité,

*Soulignant* que ces institutions, là où il en existe, peuvent jouer un rôle important en donnant des conseils aux gouvernements sur la manière de mettre la législation et les pratiques nationales en conformité avec les obligations internationales qui leur incombent en matière de droits de l'homme,

*Soulignant également* l'importance de la coopération internationale dans le domaine des droits de l'homme et rappelant le rôle que les associations régionales et internationales d'ombudsmans, de médiateurs et d'autres institutions nationales de défense des droits de l'homme jouent en faveur de cette coopération et de la mise en commun des meilleures pratiques,

*Notant avec satisfaction* l'action que mène l'Association des ombudsmans des pays de la Méditerranée, et celle que continuent de mener la Fédération ibéroaméricaine des ombudsmans, l'Association des ombudsmans et médiateurs de la Francophonie, l'Association des ombudsmans des pays d'Asie, l'Association des ombudsmans et médiateurs des pays d'Afrique, le Réseau des ombudsmans des pays arabes, l'Initiative du Réseau européen des médiateurs, l'Institut international de l'Ombudsman et les autres associations et réseaux actifs d'ombudsmans et de médiateurs,

1. *Prend acte* de la note du Secrétaire général<sup>58</sup> dans laquelle il a renvoyé l'Assemblée au rapport sur les institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme, qui a été présenté au Conseil des droits de l'homme à sa vingt-septième session, tenue en septembre 2014<sup>59</sup>, et déplore qu'aucun rapport consacré à l'application de la résolution 67/163 de l'Assemblée n'ait été établi, comme cela était demandé dans la résolution,

2. *Engage* les États Membres :

a) À envisager de mettre en place des institutions nationales de défense des droits de l'homme indépendantes et autonomes, notamment des services d'ombudsman et de médiation, ou de les renforcer là où elles existent, au niveau national et, s'il y a lieu, au niveau local ;

b) À doter l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où il en existe, du cadre constitutionnel et législatif et des moyens, financiers et autres, dont ils ont besoin pour exercer leur mandat avec efficacité et en toute indépendance et renforcer la légitimité et la crédibilité de leurs activités, qui constituent des mécanismes de promotion et de protection des droits de l'homme ;

c) À mettre au point et à mener, le cas échéant, des activités d'information au niveau national, en collaboration avec tous les acteurs concernés, afin de mieux faire connaître

<sup>58</sup> A/69/287.

<sup>59</sup> A/HRC/27/39.

l'importance du rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'homme ;

d) À mettre en commun et à échanger les pratiques optimales de leurs ombudsman, médiateur et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, en collaboration avec le Haut-Commissariat aux droits de l'homme, ainsi qu'avec le Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme et les autres organisations internationales et régionales d'ombudsmans ;

3. Considère que, conformément à la Déclaration et au Programme d'action de Vienne<sup>60</sup>, il appartient à chaque État de choisir, pour ses institutions nationales, notamment l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, le cadre le mieux adapté à ses propres besoins, au niveau national, pour promouvoir les droits de l'homme en conformité avec les instruments internationaux relatifs à ces droits ;

4. Se félicite de la participation active du Haut-Commissariat aux droits de l'homme à toutes les réunions internationales et régionales des ombudsmans, médiateurs et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme ;

5. Encourage le Haut-Commissariat à concevoir et favoriser, par ses services consultatifs, des activités consacrées aux ombudsmans, médiateurs et autres institutions nationales de défense des droits de l'homme déjà en place, afin de renforcer leur rôle au sein des systèmes nationaux de protection des droits de l'homme ;

6. *Engage* l'ombudsman, le médiateur et les autres institutions nationales de défense des droits de l'homme, là où ils existent :

a) À agir, selon que de besoin, conformément aux principes concernant le statut des institutions nationales de promotion et de protection des droits de l'homme (Principes de Paris)<sup>61</sup> et aux autres instruments internationaux sur la question, afin de renforcer leur indépendance et leur autonomie et de pouvoir mieux aider les États Membres à assurer la promotion et la protection des droits de l'homme ;

b) À demander, en collaboration avec le Haut-Commissariat, à se faire accréditer par le Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme afin de pouvoir interagir efficacement avec les organes compétents des Nations Unies chargés de la défense des droits de l'homme ;

7. Prie le Secrétaire général de lui rendre compte, à sa soixante et onzième session, de l'application de la présente résolution, en particulier des obstacles rencontrés par les États à cet égard et des pratiques optimales de l'ombudsman, du médiateur ou des institutions nationales de défense des droits de l'homme.

73<sup>e</sup> séance plénière  
18 décembre 2014

<sup>60</sup> A/CONF.157/24 (Part I), chap. III.

<sup>61</sup> Résolution 48/134, annexe.

**ALLEGATO 9 – Déclaration de Québec.****DÉCLARATION DE QUÉBEC**

**Nous, membres de l'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie (AOMF), réunis à Québec, du 13 au 15 octobre 2015, à l'occasion du IX<sup>e</sup> Congrès de notre Association,**

Nous fondant sur les Statuts de l'AOMF par lesquels nous nous engageons à promouvoir et à défendre, à travers la Francophonie, la démocratie, l'État de droit et la paix sociale, ainsi qu'à faire respecter les textes nationaux et internationaux sur les droits de la personne, dont la Déclaration universelle des droits de l'Homme et la Déclaration de Bamako,

*Souhaitant contribuer* à l'atteinte des objectifs du *Cadre stratégique de la Francophonie 2015-2022*, et notamment le renforcement de la gouvernance démocratique, des droits de l'Homme, de l'État de droit et du rôle de la société civile ;

*Rappelant* le partenariat étroit et privilégié bâti entre l'Organisation internationale de la Francophonie (OIF) et l'AOMF, et rappelant également notre volonté d'établir une collaboration renforcée et pérenne avec l'OIF, et invitant cette dernière à envisager les formes et modalités d'une telle collaboration ;

*Considérant* que l'ombudsman et le médiateur sont des institutions de la démocratie qui participent à l'État de droit ;

*Considérant* les résolutions n° 69/168 (18 décembre 2014), 67/163 (20 décembre 2012), 65/207 (21 décembre 2010) et 63/169 (18 décembre 2008), adoptées par l'Assemblée générale de l'Organisation des Nations Unies (ONU) et intitulées Le rôle de l'ombudsman, du médiateur et des autres institutions nationales de défense des droits de l'Homme dans la promotion et la protection des droits de l'Homme ;

*Considérant* que ces résolutions confirment notamment que l'ombudsman et le médiateur :

- peuvent, dans le cadre de leur mandat, jouer un rôle important dans le règlement du contentieux interne ;
- jouent un rôle dans la promotion et la protection des droits de l'Homme et des libertés fondamentales ;

- cherchent à favoriser la bonne gouvernance dans les administrations publiques et à améliorer les relations que celles-ci entretiennent avec les citoyens et la qualité des services qu'elles leur dispensent ;
- jouent un rôle important en contribuant à faire de l'État de droit une réalité et à faire respecter les principes de justice et d'égalité ;
- peuvent jouer un rôle important en donnant des conseils aux gouvernements sur la manière de mettre la législation et les pratiques nationales en conformité avec les obligations internationales qui leur incombent en matière de droit de l'Homme ;

*Considérant*

que ces résolutions soulignent l'importance :

- que l'ombudsman et le médiateur soient autonomes et indépendants pour pouvoir examiner toutes les questions entrant dans leurs domaines de compétence ;
- de la coopération internationale dans le domaine des droits de l'Homme et rappellent le rôle que les associations régionales et internationales d'ombudsmans et de médiateurs jouent en faveur de cette coopération et de la mise en commun des meilleures pratiques ;

*Nous félicitant*

que, par ces résolutions, l'Assemblée générale de l'ONU note avec satisfaction l'action que mènent les associations internationales d'ombudsmans et de médiateurs et, parmi elles, l'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie ;

*Considérant*

que les Principes concernant le statut des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'homme (Principes de Paris), contenus dans la résolution n° 48/134 (décembre 2013) de l'Assemblée générale de l'ONU, encouragent les États à fournir le financement et l'infrastructure appropriés pour que les institutions nationales puissent remplir efficacement et en toute indépendance leur mandat ;

*Considérant*

les engagements inscrits à la Déclaration de Bamako du 3 novembre 2000, et plus spécifiquement ceux relatifs à la consolidation de l'État de droit, à la promotion d'une culture démocratique intériorisée et le plein respect des droits de l'Homme ;

*Considérant*

que l'ombudsman et le médiateur participent au règlement des différends entre les citoyens et les administrations publiques, de manière souple et sans formalisme, et considérant que ces institutions possèdent une capacité d'intervention qui repose notamment sur la recherche de la raisonnable et de l'équité ;

*Considérant*

qu'en cela l'ombudsman et le médiateur contribuent à prévenir la judiciarisation inutile des conflits entre les citoyens et les administrations publiques ;

*Considérant*

que pour exercer de façon pleine et entière leur mission, l'ombudsman et le médiateur doivent bénéficier d'un cadre légal et disposer de mécanismes qui garantissent leur autonomie financière et leur indépendance fonctionnelle effectives ;

- Considérant* le devoir d'exemplarité de l'ombudsman et du médiateur, qui doivent agir sans égard à leur intérêt personnel, et l'autodiscipline que peut engendrer leur action auprès des décideurs et des administrations publiques ;
- Soulignant* que le fait qu'un gouvernement permette les critiques constructives et les recommandations formulées par une institution d'ombudsman et de médiateur indépendante est un signe de maturité démocratique.

## 1 - PRENONS LES ENGAGEMENTS SUIVANTS

- A. Habilitier et soutenir nos membres pour favoriser le plein exercice de leur mission, notamment face aux exigences accrues en matière d'éthique et de déontologie, de bonne gouvernance des institutions, d'intégrité et de respect des normes les plus élevées de performance, le tout en s'assurant du respect de l'indépendance de nos membres face aux autorités gouvernementales ;
- B. Renforcer notre action, dans les pays membres de la Francophonie, de promotion d'une culture administrative qui respecte l'État de droit et les institutions de la démocratie, de prévention des atteintes à la démocratie, de valorisation de la bonne administration, de l'équité, de la justice, de l'intégrité, du développement durable, du respect des citoyens ainsi que de leurs droits dans la fourniture des services publics et de l'accès à l'emploi dans les administrations publiques sur la seule base des compétences ;
- C. Intensifier notre action en matière de promotion et de respect des droits des enfants, celle-ci revêtant un caractère prioritaire et déterminant compte tenu des situations nombreuses et inacceptables de privation de leurs droits fondamentaux et des séquelles inhumaines qui en découlent et qui ne peuvent et ne doivent être tolérées en aucune circonstance et en aucun pays ;
- D. Promouvoir et s'assurer du respect de la neutralité et de la diversité dans les administrations publiques et agir afin de prévenir les conflits qui peuvent surgir en cas contraire ;
- E. Veiller, dans l'ensemble de nos actions, au respect du caractère universel et inaliénable des droits de l'Homme ;
- F. Contribuer à la bonne gestion des enjeux contemporains de médiation en ayant un apport utile et constructif aux organisations internationales suivantes qui œuvrent au respect de la démocratie et de l'État de droit :
- i) auprès de l'OIF, en poursuivant nos démarches pour la mise en place d'une coopération spécifique entre elle et l'AOMF. Ces démarches mettront de l'avant le mandat et l'expertise de nos membres comme autant de moyens de jouer un rôle plus actif en tant que réseau institutionnel de la Francophonie, notamment dans le cadre des initiatives de l'OIF pour le rétablissement et l'instauration des institutions démocratiques ainsi que pour la promotion et l'accompagnement des bonnes pratiques de gouvernance au sein des services publics des pays membres ;
  - ii) auprès de l'ONU, en poursuivant nos efforts pour la mise en œuvre, conformément à la Rencontre des Présidents des réseaux régionaux et Internationaux des Institutions de la Médiation Institutionnelle, tenue à Rabat les 6 et 7 juillet 2015, de la Déclaration de Marrakech sur la Médiation Institutionnelle du 28 novembre 2014, laquelle Déclaration vise la promotion et le renforcement des efforts des

Associations régionales et internationales d'ombudsmans et de médiateurs afin de faire acquérir à la Médiation Institutionnelle la place qu'elle mérite au regard de la protection des droits de l'Homme et du respect des droits des citoyens par l'Administration ;

- iii) auprès de l'Organisation de Coopération et de Développement Économiques (OCDE), en poursuivant nos efforts pour établir un partenariat de coopération qui aurait pour but de renforcer l'impact des institutions d'ombudsman et de médiateur dans l'établissement d'un secteur public efficace et au service du citoyen, de rétablir la confiance dans le secteur public, et de créer des conditions pour une croissance inclusive afin de combler l'écart au chapitre de l'équité entre différentes catégories sociales ;
- iv) auprès des organisations régionales, en promouvant auprès d'elles l'expérience des ombudsmans et médiateurs dans les processus de négociation et de médiation dans les crises et les conflits.

G. Renforcer la coopération entre l'AOMF et les autres associations d'ombudsmans et de médiateurs et apporter une assistance mutuelle aux institutions qui le requièrent.

H. Encourager nos membres à demander, en les accompagnant, leur accréditation auprès du Comité international de coordination des institutions nationales pour la promotion et la protection des droits de l'Homme, afin de pouvoir interagir efficacement avec les organes compétents de l'ONU chargés de la défense des droits de l'Homme, et ce conformément à l'appel de l'Assemblée générale des Nations Unies formulé dans les résolutions précitées.

## 2 - CONSTATONS AVEC INQUIÉTUDE

A. Les événements et actes survenus au cours des dernières années qui sont contraires à la démocratie et à l'intérêt public concernant l'intégrité des institutions d'ombudsman et de médiateur, dont la non-reconnaissance de la légitimité ainsi que l'absence de cadre légal garantissant leur autonomie financière et leur indépendance fonctionnelle effectives.

Plus spécifiquement, nous dénonçons les situations suivantes pour lesquelles nous exprimons notre inquiétude :

- i) L'absence de rétablissement de l'institution du Médiateur de la République centrafricaine, et ce en contradiction avec la Résolution de l'AOMF sur le rétablissement de l'institution de médiation en République centrafricaine, adoptée le 28 novembre 2013 ;
- ii) Les modifications à la loi constitutive de l'Avocat du peuple d'Albanie qui précarisent son indépendance et limitent sa liberté d'action, et ce malgré la Déclaration de soutien à l'institution de l'Avocat du peuple d'Albanie adoptée par l'AOMF le 8 octobre 2014 ;

B. Le durcissement des conditions d'accès des candidats réfugiés, notamment dans les États de l'Espace Schengen.

## 3 - APPELONS LES ÉTATS CONCERNÉS

À assurer le respect du droit d'asile conformément à la Convention relative au statut des réfugiés ainsi que le caractère universel du principe d'égalité entre ressortissants

nationaux et étrangers, s'agissant de la garantie des droits fondamentaux attachés à la personne humaine, et insistons pour que les autorités compétentes accordent une importance particulière au respect des droits des enfants en situation d'immigration précaire, notamment quant aux privations indues de leur liberté ainsi qu'en matière d'accès à la scolarisation et aux services de santé, et ce conformément à la Convention relative aux droits de l'enfant.

**Nous, Membres de l'Association des Ombudsmans et Médiateurs de la Francophonie,**  
adoptons la présente Déclaration.

Québec, le 15 octobre 2015

**Allegato 10****ALLEGATO 10 – Elenco dei Comuni convenzionati.**

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
1	Allein	26.6.2007	25.6.2017
2	Antey-Saint-André	14.1.2014	13.1.2019
3	Aosta	29.5.2007	6.5.2017
4	Arnad	2.10.2012	1.10.2017
5	Arvier	23.12.2008	22.12.2018
6	Avise	3.7.2007	2.7.2017
7	Ayas	8.1.2013	7.1.2018
8	Aymavilles	11.12.2007	10.12.2017
9	Bard	11.2.2010	10.2.2020
10	Bionaz	29.1.2013	28.1.2018
11	Brissogne	13.5.2009	12.5.2019
12	Brusson	24.4.2007	23.4.2017
13	Challand-Saint-Anselme	16.4.2013	15.4.2018
14	Challand-Saint-Victor	21.8.20012	20.8.2017
15	Chambave	3.1.2013	2.1.2018
16	Chamois	9.3.2010	8.3.2020
17	Champdepraz	18.5.2010	17.5.2020
18	Champorcher	8.5.2012	7.5.2017
19	Charvensod	28.6.2007	27.6.2017
20	Châtillon	6.6.2007	5.6.2017
21	Cogne	30.10.2007	15.10.2017
22	Donnas	13.8.2012	12.8.2017
23	Doues	21.1.2008	20.1.2018
24	Émarèse	16.10.2012	15.10.2017

**Allegato 10**

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
25	Étroubles	11.10.2007	10.10.2020
26	Fénis	28.6.2007	27.6.2017
27	Fontainemore	6.10.2009	5.10.2019
28	Gaby	29.5.2007	28.5.2017
29	Gignod	26.8.2009	25.8.2019
30	Gressan	19.10.2007	18.10.2017
31	Gressoney-La-Trinité	23.4.2013	22.4.2018
32	Gressoney-Saint-Jean	29.5.2007	28.5.2017
33	Hône	26.1.2010	25.1.2020
34	Introd	17.8.2007	16.8.2017
35	Issime	24.7.2007	23.7.2017
36	Issogne	7.8.2007	6.8.2017
37	Jovençon	11.12.2007	10.12.2017
38	La Magdeleine	17.12.2013	16.12.2018
39	La Salle	24.4.2013	23.4.2018
40	La Thuile	26.1.2010	25.1.2020
41	Lillianes	14.5.2010	13.5.2020
42	Montjovet	22.12.2009	21.12.2019
43	Morgex	6.2.2013	5.2.2018
44	Nus	16.3.2010	15.3.2020
45	Ollomont	6.8.2012	5.8.2017
46	Perloz	9.8.2007	8.8.2017
47	Pollein	8.6.2007	7.6.2017
48	Pont-Saint-Martin	23.2.2010	22.2.2020
49	Pontboset	2.3.2010	1.3.2020

N.	Comune	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
50	Pontey	10.7.2007	9.7.2017
51	Pré-Saint-Didier	21.5.2010	20.5.2020
52	Quart	31.5.2007	30.5.2017
53	Rhêmes-Notre-Dame	25.11.2008	24.11.2018
54	Rhêmes-Saint-Georges	25.1.2011	24.1.2016
55	Roisan	2.10.2007	1.10.2017
56	Saint-Christophe	26.6.2007	25.6.2017
57	Saint-Denis	23.2.2010	22.2.2020
58	Saint-Marcel	28.9.2010	27.9.2020
59	Saint-Nicolas	7.8.2007	6.8.2017
60	Saint-Oyen	5.12.2007	4.12.2017
61	Saint-Pierre	13.4.2010	12.4.2020
62	Saint-Rhémy-en-Bosses	4.12.2007	3.12.2017
63	Saint-Vincent	19.2.2013	18.2.2018
64	Sarre	14.1.2008	13.1.2018
65	Torgnon	5.5.2010	4.5.2020
66	Valgrisenche	7.8.2007	6.8.2017
67	Valpelline	3.7.2007	2.7.2017
68	Valsavarenche	31.7.2007	30.7.2017
69	Valtournenche	30.10.2007	29.10.2017
70	Verrayes	25.3.2010	24.3.2020
71	Verrès	5.8.2008	4.8.2018
72	Villeneuve	28.8.2007	27.8.2017

**Allegato 11****ALLEGATO 11 – Elenco delle Unités des Communes valdôtaines<sup>62</sup>.**

N.	Unités des Communes valdôtaines	Sottoscrizione della convenzione	Scadenza della convenzione
1	Valdigne – Mont-Blanc <sup>63</sup>	10.7.2007	9.7.2017
2	Grand-Paradis <sup>64</sup>	25.3.2008	24.3.2018
3	Grand-Combin <sup>65</sup>	5.7.2007	4.7.2017
4	Mont-Émilis <sup>66</sup>	24.7.2007	23.7.2017
5	Mont-Cervin <sup>67</sup>	14.6.2007	13.6.2017
6	Évançon <sup>68</sup>	11.2.2010	10.2.2015
7	Mont-Rose <sup>69</sup>	14.3.2011	13.3.2016
8	Walser <sup>70</sup>	21.8.2007	20.8.2017

<sup>62</sup> Le otto *Unités des Communes valdôtaines* sono state istituite, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale del 5 agosto 2014, n. 6 recante "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane" e del decreto del Presidente della Regione n. 481 del 3 dicembre 2014. Le stesse, tuttavia, come previsto dall'articolo 8, comma 3, legge regionale 6/2014, si sono costituite alla data di elezione dei rispettivi Presidenti. Ai sensi dell'articolo 22, comma 2, legge regionale 6/2014, le *Unités des Communes valdôtaines*, i cui ambiti territoriali coincidono con quelli delle soppresse Comunità montane, sono subentrate nei rapporti giuridici attivi e passivi delle Comunità montane senza alcuna procedura di liquidazione e, pertanto, senza soluzione di continuità rispetto all'Ente preesistente.

<sup>63</sup> Ente costituito il 9 giugno 2015.

<sup>64</sup> Ente costituito l'8 giugno 2015.

<sup>65</sup> Ente costituito il 9 giugno 2015.

<sup>66</sup> Ente costituito il 12 giugno 2015.

<sup>67</sup> Ente costituito l'11 giugno 2015.

<sup>68</sup> Ente costituito l'8 giugno 2015.

<sup>69</sup> Ente costituito il 9 giugno 2015.

<sup>70</sup> Ente costituito il 15 giugno 2015.

**Allegato 12****ALLEGATO 12 – Elenco attività complementari.****A – Comunicazione.**

- Incontro, nell'ambito del *Progetto difesa civica e scuola 2014/2015*, con gli studenti del Liceo delle scienze umane e scientifico "Regina Maria Adelaide" di Aosta, classi II<sup>a</sup> B LSU e II<sup>a</sup> C LSU – Aosta, 15 gennaio 2015;
- Incontro, nell'ambito del *Progetto difesa civica e scuola 2014/2015*, con gli studenti del Liceo delle scienze umane "Binel-Viglino" di Verrès, classe IV<sup>a</sup> AS – Verrès, 8 aprile 2015;
- Incontro, nell'ambito del *Progetto difesa civica e scuola 2014/2015*, con gli studenti dell'Istituto professionale alberghiero di Châtillon, classi IV<sup>a</sup> A, IV<sup>a</sup> B e IV<sup>a</sup> C – Châtillon, 14 aprile 2015;
- Conferenza stampa di presentazione della *Relazione annuale sull'attività svolta dal Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'anno 2014* – Aosta, 17 aprile 2015;
- Intervista di *RAI 3 – Sede della Valle d'Aosta* sull'attività svolta nell'anno 2014 – Aosta, 17 aprile 2015;
- Intervista di *Bobine.tv* sull'attività svolta nell'anno 2014 – Aosta, 17 aprile 2015;
- Intervista di *Radio Valle d'Aosta 101* sull'attività svolta nell'anno 2014 – Aosta, 24 aprile 2015;
- Presentazione ai dirigenti scolastici delle Istituzioni scolastiche superiori e delle Scuole superiori paritarie della Valle d'Aosta della proposta di collaborazione relativa al *Progetto difesa civica e scuola 2015/2016* – Aosta, 7 agosto 2015;
- Presentazione ai professori delle Istituzioni scolastiche superiori e delle Scuole superiori paritarie della Valle d'Aosta della proposta di collaborazione relativa al *Progetto difesa civica e scuola 2015/2016* – Aosta, 2 ottobre 2015;
- Partecipazione alla trasmissione radiofonica *Pensieri e sentimenti* di *Rai Radio 1* negli spazi di *Rai V.d'A.* – Aosta, 1° dicembre 2015.

**B – Rapporti istituzionali e relazioni esterne.**

- Partecipazione all'incontro *Imprese e legalità: azioni e strumenti per la trasparenza e la conoscenza*, organizzato dalla *Camera valdostana-Chambre valdôtaine* in

- collaborazione con l'Associazione Libera e *Transparancy International Italia* – Aosta, 22 gennaio 2015;
- Partecipazione all'inaugurazione solenne e benedizione del cippo commemorativo dedicato al “*Lavoro*”, posto dal *Consolato regionale della Valle d'Aosta dei Maestri del Lavoro*, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, ad Aosta presso la rotatoria stradale in via Lavoratori Vittime del Col du Mont – Aosta, 26 gennaio 2015;
  - Partecipazione al *Giorno della Memoria 2015* – Aosta, 27 gennaio 2015;
  - Partecipazione all'inaugurazione ufficiale della 1015<sup>a</sup> Fiera di Sant'Orso – Aosta, 30 gennaio 2015;
  - Partecipazione alla cerimonia di celebrazione del 69° anniversario dell'autonomia della Valle d'Aosta e del 67° anniversario dello Statuto speciale nonché Festa della Valle d'Aosta – Aosta, 22 febbraio 2015;
  - Partecipazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015 della Sezione giurisdizionale per la Valle d'Aosta della Corte dei Conti – Aosta, 25 marzo 2015;
  - Partecipazione, in qualità di relatore sul tema *Rispetto dei principi di equità e di capacità contributiva nel sistema fiscale*, alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario tributario 2015 – Aosta, 31 marzo 2015;
  - Audizione del Difensore civico da parte della I<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente del Consiglio Valle *Istituzioni e autonomia* – Aosta, 16 aprile 2015;
  - Partecipazione alla Cerimonia di consegna delle decorazioni della Stella al Merito del Lavoro ai nuovi Maestri del Lavoro valdostani – Aosta, 1° maggio 2015;
  - Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei soci della *Valfidi s.c.* – Aosta, 14 maggio 2015;
  - Partecipazione alla celebrazione del 69° anniversario della proclamazione della Repubblica italiana – Aosta, 2 giugno 2015;
  - Partecipazione alla celebrazione del 201° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri – Aosta, 5 giugno 2015;
  - Presentazione del rapporto *L'economia della Valle d'Aosta*, organizzata dalla Banca d'Italia, filiale di Aosta – Aosta, 15 giugno 2015;
  - Partecipazione all'inaugurazione dell'*Atelier* della 47<sup>a</sup> edizione della *Foire d'été* – Aosta, 6 agosto 2015;
  - Partecipazione all'incontro con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina, organizzato dalla Presidenza del Consiglio della Valle in

collaborazione con l'Associazione *Italiadecide*, nell'ambito della *Scuola per la democrazia 2015* – Aosta, 7 novembre 2015;

- Partecipazione, in qualità di relatore, al seminario dal tema: *Anticorruzione e trasparenza amministrativa – I recenti aggiornamenti normativi in materia di anticorruzione e trasparenza e le modifiche alla legge 241/1990 operate dalla riforma della P.A.*, organizzato dall'Università della Valle d'Aosta - *Université de la Vallée d'Aoste* – Aosta, 12 novembre 2015;
- Partecipazione alla Santa Messa in Cattedrale in onore della *Virgo Fidelis*, Patrona dell'Arma dei Carabinieri ed in commemorazione dei caduti di Nassirya – Aosta, 21 novembre 2015;
- Partecipazione alle seguenti riunioni del Coordinamento nazionale *dei Difensori civici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano*:
  - Roma, 2 febbraio 2015;
  - Roma, 11 maggio 2015;
  - Roma, 14 settembre 2015.

#### **C – Altre attività.**

- Partecipazione alle seguenti riunioni dell'Osservatorio per la verifica della applicazione del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Valle d'Aosta in tema di tutela dei diritti e attuazione dei principi costituzionali di rieducazione e reinserimento del condannato:
  - Aosta, 23 giugno 2015;
  - Aosta, 9 dicembre 2015.

**Allegato 13****ALLEGATO 13 – Regione autonoma Valle d'Aosta.**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
2 <sup>71</sup>	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'esenzione dall'imposta di bollo su veicolo di interesse storico
3 <sup>72</sup>	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla possibilità di autocertificazione di auto di interesse storico
4 <sup>73</sup>	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad eventuale intervento legislativo regionale in tema di competenza a certificare la storicità di autoveicoli
5 <sup>74</sup>	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Assistenza nel procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana per l'intero nucleo familiare
6 <sup>75</sup>	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Assistenza nel procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
7-22 <sup>76</sup>	Regione Quart	Danni	Assetto del territorio	Asserito pregiudizio al diritto di passaggio causato da lavori effettuati da soggetto privato affittuario di fondo pubblico
23 <sup>77</sup>	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Assistenza nel procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
27 <sup>78</sup>	Regione (Istituzioni scolastiche)	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla spendibilità del diploma di maturità linguistica sperimentale ai fini dell'inserimento in graduatoria di Istituto
30 <sup>79</sup>	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana a cittadino straniero sposato con una cittadina italiana nel frattempo deceduta
31-32 <sup>80</sup>	Regione	Lavoro autonomo	Organizzazione	Legittimità di richiesta di dati ai fini di una ricognizione varata dal Governo e dall'ISTAT

<sup>71</sup> Pratica aperta nel 2013.<sup>72</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>73</sup> *Idem.*<sup>74</sup> *Idem.*<sup>75</sup> *Idem.*<sup>76</sup> Pratiche aperte nel 2014.<sup>77</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>78</sup> *Idem.*<sup>79</sup> *Idem.*<sup>80</sup> Pratiche aperte nel 2014.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
36 <sup>81</sup>	Regione Agenzia regionale per le Erogazione in Agricoltura	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine all'asserita parziale erogazione di contributi erogati per attività agricola
37 <sup>82</sup>	Regione Agenzia regionale per le Erogazione in Agricoltura	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine a discrasie tra gli importi relativi alle vare annualità in presenza delle stesse condizioni
39 <sup>83</sup>	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al riconoscimento di una percentuale di invalidità inferiore rispetto a quella iniziale a seguito di ricorso
48 <sup>84</sup>	Regione	Provvidenze economiche	Sanità	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione di contributo straordinario per prestazioni di odontostomatologia
49 <sup>85</sup>	Regione Fénis	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa
50	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Legittimità della mancata concessione della tutela legale a dipendente pubblico sottoposto a procedimento civile
52	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nel comportamento degli impiegati competenti
53	Regione	Incolmunità pubblica	Ordinamento	Asserite criticità in ordine alla regolarità di locale di ricovero di bombole di gas
65- 66	Regione	Lavoro autonomo	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla nozione di lavoro autonomo
67	Regione Comunità montana Mont Rose	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta degli operatori competenti
76	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine al diniego della concessione del contributo per l'inclusione sociale
77	Regione Verrès	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Verifica dello stato del procedimento relativo alla richiesta di assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica

<sup>81</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>82</sup> *Idem.*<sup>83</sup> *Idem.*<sup>84</sup> *Idem.*<sup>85</sup> *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
78	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Ammissibilità ai benefici a favore di invalidi civili a soggetto sprovvisto di parenti fino al terzo grado
79	Regione	Nomine e incarichi di consulenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla procedura selettiva per il conferimento di incarico professionale
82	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ai requisiti per ottenere l'invalidità civile di soggetto extracomunitario non residente
85	Regione Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Commercio Igiene e sanità pubblica	Attività economiche Sanità	Chiarimenti in ordine alla necessità di ricetta medica per l'erogazione di prodotti per celiaci
91	Regione	Nomine e incarichi di consulenza	Ordinamento	Assistenza nella redazione di nota contenente richiesta chiarimenti in ordine a procedura selettiva per il conferimento di incarico professionale
131	Regione	Servizi di trasporto pubblico	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine a richiesta inerente la riattivazione di linea di trasporto pubblico locale soppressa
137	Regione	Formazione professionale	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al termine per la presentazione delle domande di partecipazione a selezione pubblica
138	Regione	Formazione professionale	Istruzione, cultura e formazione professionale	Incongruità di avviso pubblico di selezione pubblica legata all'Ufficio cui presentare la domanda di partecipazione
139	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
140	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Mancato riscontro in ordine alla richiesta di concessione di un contributo per l'inclusione sociale
142	Regione	Appalti di forniture di beni e servizi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a gara per l'affidamento di servizi, con particolare riferimento ai requisiti di ammissione e al criterio di aggiudicazione
145	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità in ordine a mancate delucidazioni da parte di Agenti del Servizio forestale regionale
150	Regione	Tributi	Ordinamento	Assistenza nella redazione di nota contenente riserva di rimborso in ordine al bollo auto di vettura storica

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
151	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla spendibilità dell'attestato A.S.I. ai fini dell'esenzione per veicolo ultraventennale
152	Regione	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Legittimità del diniego di somministrare a minore cibi diversi dalla carne nonostante certificazione da parte di pediatra omeopata
163	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla possibilità di concessione di un contributo per l'inclusione sociale
169	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
170	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Criticità in ordine all'assegnazione di nuova Assistente sociale territorialmente competente
188	Regione	Beni e attività culturali	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alle mansioni previste dal contratto collettivo nazionale e dal contratto di prossimità del personale di custodia dei castelli
192	Regione Comitato regionale per la gestione venatoria	Caccia e pesca	Ambiente	Legittimità della revoca dell'attestato di cacciatore esperto
205	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla possibilità di accedere ai lavori socialmente utili
215	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
217	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla mancata consegna del pacco alimentare
218	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla mancata esenzione dalle spese per visite mediche
224	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserite criticità ai fini della sostituzione dell'Assistente sociale
227	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Legittimità della mancata corresponsione della retribuzione a seguito di giudizio di inidoneità temporanea da parte del Collegio medico
228	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserita mancata corresponsione di retribuzione mensile

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
229	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle conseguenze di un'eventuale certificazione di inidoneità permanente a qualsiasi attività lavorativa
230	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ai requisiti per l'accesso al contributo di inclusione sociale
232	Regione Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità in ordine al reperimento di alloggio in emergenza abitativa
233	Regione Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Verifica dello stato del procedimento relativo alla richiesta di assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica
234	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Asserite criticità in ordine all'accesso ai lavori socialmente utili
238	Regione Gaby	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla reclamabilità di indennità di espropriazione non ancora ritirata
243-244	Regione Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ai criteri di formazione della graduatoria definitiva finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica
248	Regione Issogne	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle ragioni della modificazione in sede di approvazione regionale del P.R.G.C.
263	Regione	Servizi di trasporto pubblico	Trasporti e viabilità	Presunte criticità nella condotta del conducente di autoveicolo adibito a trasporto in concessione
267	Regione	Provvidenze economiche	Istruzione, cultura e formazione professionale	Legittimità dell'esclusione dalla concessione di borsa di studio per accertamento della non veridicità del contenuto dell'attestazione I.S.E.E. consistente nella mancata inclusione di un reddito occasionale produttivo di una difformità sostanzialmente irrilevante
268	Regione	Provvidenze economiche	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine a reddito derivante da lavoro autonomo "vendita porta a porta", ai fini dell'inclusione nell'I.S.E.E.
270	Regione	Provvidenze economiche	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine a reddito derivante da "voucher lavoro", ai fini dell'inclusione nell'I.S.E.E.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
272	Regione	Provvidenze economiche	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine all'esclusione dalla concessione di borsa di studio regionale per avere beneficiato di analogo provvidenza, per lo stesso anno di corso, concessa da diverso Ateneo frequentato in anni precedenti
275	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Criticità in ordine alla soluzione prospettata per l'accoglienza urgente e temporanea in struttura regionale
276	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine alla domanda di emergenza abitativa
277	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asseriti ritardi nella predisposizione di relazione sociale
278	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alle provvidenze economiche per soggetti in stato di necessità
279	Regione Issogne	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle nozioni di variazione sostanziale e non sostanziale al P.R.G.C.
288	Regione	Circolazione stradale	Ordinamento	Legittimità di richiesta di nuovo superamento di esame di guida per patente scaduta
303-304 <sup>86</sup>	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla verifica dell'obiettivo di struttura oggetto di revisione solo per il Dirigente
313	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Criticità in ordine a mancata partecipazione a chiamata su presenza
314	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai requisiti di partecipazione a chiamata pubblica
333	Regione	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'ostensibilità di documenti concernenti una chiamata su presenza
334	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Legittimità di mancata erogazione di misura di sostegno alla locazione a erede
336	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
338	Regione	Espropriazioni	Assetto del territorio	Mancato riconoscimento di indennità in procedura espropriativa

<sup>86</sup> Pratiche non ancora concluse.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
340	Regione	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'istanza di riesame
352	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
372	Regione	Provvidenze economiche	Istruzione, cultura e formazione professionale	Legittimità di decadenza dall'assegno di studio per dichiarazione non veritiera
376	Regione	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alle modalità di esercizio del diritto di accesso
378	Regione Villeneuve	Tutela dell'ambiente e del paesaggio	Ambiente	Chiarimenti in ordine alla nozione di abbandono di rifiuti pericolosi e non pericolosi
379	Regione	Contributi ad aziende private	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a revoca di contributo per acquisto di automezzo per attività commerciale
381	Regione	Contributi ad aziende private	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla sanzione conseguente a revoca di contributo per acquisto di automezzo per attività commerciale
393	Regione Verrayes	Espropriazioni	Assetto del territorio	Legittimità di espropriazione di fondo privato ai fini di opera pubblica
403	Regione Verrayes	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle conseguenze della mancata presentazione di osservazioni relativamente a progetto definitivo
412	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità derivanti a fabbricato di proprietà da intervento su strada pubblica
422	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Criticità in ordine alla sistemazione di nucleo familiare
423	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità in ordine all'uscita da fondo privato a seguito di esecuzione di opera pubblica
424	Regione	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla procedura di collaudo di opera pubblica
425	Regione	Viabilità	Trasporti e viabilità	Criticità in ordine ad immissione su strada pubblica
426	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Criticità in ordine all'erogazione del contributo "bonus energia"

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
427	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'esenzione parziale dall'imposta di bollo per gli autoveicoli alimentati a gas
428	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine di prescrizione ai fini della richiesta di rimborso dell'imposta di bollo sugli autoveicoli
429	Regione	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla titolarità dell'imposta di bollo sugli autoveicoli
430	Regione Agenzia regionale per le Erogazione in Agricoltura	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine a richiesta di rimborso di contributo erogato
439	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Mancata conferma di situazione di handicap
441	Regione	Caccia e pesca	Ambiente	Criticità derivanti da conferma di qualifica di cacciatore esperto a stagione venatoria conclusa
442	Regione	Caccia e pesca	Ambiente	Criticità in ordine al rifiuto all'iscrizione di cacciatore in sezione diversa da quella di residenza
451	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla cessazione di rapporto di lavoro a tempo determinato
452	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al termine di preavviso
453	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'impossibilità, nel settore pubblico, di conversione di contratti di lavoro a tempo determinato in rapporto a tempo indeterminato
457	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserito mancato riconoscimento di contributi per soggetti in condizione di disagio
471	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
474	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a trasferimento da altra Regione di posizione relativa al collocamento
481	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ai contributi straordinari per soggetti in stato di disagio

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
497	Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine alla frequenza scolastica di figlio minore in Istituzione raggiungibile con disagio
523	Regione	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Mancato riscontro in ordine a richiesta di inserimento in graduatoria aperta a soggetti in possesso di diploma magistrale (vecchio ordinamento)
553	Regione	Politiche del lavoro	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle opportunità occupazionali per soggetti invalidi
554	Regione Ministero dell'Interno	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
560	Regione	Servizi di trasporto pubblico per disabili	Trasporti e viabilità	Criticità in ordine al nuovo regolamento del servizio trasporto disabili
562	Regione	Lavoro subordinato	Organizzazione	Criticità in ordine a iscrizione a collocamento mirato
573	Regione Châtillon	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Criticità in ordine all'erogazione di provvidenze economiche
578 <sup>87</sup>	Regione	Provvidenze economiche	Edilizia residenziale pubblica	Indebita percezione di provvidenza economica (rimborso di canoni di locazione)
579 <sup>88</sup>	Regione	Provvidenze economiche	Edilizia residenziale pubblica	Asserito insufficiente rimborso di somma a titolo di canoni di locazione
581	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine a denegato inserimento in graduatoria aperta a soggetti in possesso di diploma magistrale (vecchio ordinamento)
586	Regione	Energia	Attività economiche	Legittimità di esclusione dalla partecipazione a conferenza di servizi in ordine a modificazione di impianto idroelettrico
588	Regione	Servizi di trasporto pubblico	Trasporti e viabilità	Asserite criticità nella condotta di personale di azienda gestore di servizio pubblico
595-604 <sup>89</sup>	Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla verifica dell'obiettivo di struttura oggetto di revisione solo per il Dirigente

<sup>87</sup> Pratica non ancora conclusa.<sup>88</sup> *Idem.*<sup>89</sup> Pratiche non ancora concluse.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
615 <sup>90</sup>	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Richiesta di trasmissione di fascicolo concernente l'invalidità civile
620	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine all'ipotesi di cancellazione dall'elenco delle tate familiari per inadempimento di obbligo informativo
622	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla mancata erogazione di contributo relativo al servizio di tata familiare per inadempimento di obbligo informativo
623	Regione	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'interesse legittimante il diritto di accesso
625	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alle provvidenze economiche per soggetti in stato di disagio
626	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
629	Regione	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
630	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla nozione di "nucleo familiare ristretto" ai fini della determinazione dell'I.S.E.E.
631	Regione	Beni e attività culturali	Istruzione, cultura e formazione professionale	Asserto mancato riscontro a nota in ambito culturale
635	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Asserta mancata sospensione di servizio di assistenza personale
636	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Presunte criticità nella condotta dell'Assistente sociale competente
642	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla revoca di assegno di invalidità
644	Regione	Personale docente	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alla mobilità nel settore pubblico

<sup>90</sup> Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
659 <sup>91</sup>	Regione	Servizi socio-assistenziali	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine a contatti di familiare con soggetto ospitato in Struttura protetta
660	Regione	Energia	Attività economiche	Asserite criticità in ordine all'erogazione del concorso regionale alle spese per il riscaldamento domestico denominato "bon de chauffage" a soggetto ospitato in Struttura protetta
662	Regione	Assistenza sociale	Politiche sociali	Asserito mancato rilascio di copia di verbale di sopralluogo presso abitazione privata
664	Regione	Invalidi civili	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ai motivi legittimanti il mancato rispetto di termine per rimborso di assegno di invalidità

---

<sup>91</sup> Pratica non ancora conclusa.

**Allegato 14****ALLEGATO 14 – Enti, istituti, aziende, consorzi dipendenti dalla Regione e concessionari di pubblici servizi.**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
36 <sup>92</sup>	Agenzia regionale per le Erogazione in Agricoltura Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine all'asserita parziale erogazione di contributi erogati per attività agricola
37 <sup>93</sup>	Agenzia regionale per le Erogazione in Agricoltura Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine a discrasie tra gli importi relativi alle vare annualità in presenza delle stesse condizioni
80	Università della Valle d'Aosta / Université de la Vallée d'Aoste	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine alle conseguenze asseritamente pregiudizievoli derivanti da trasferimento da altro Ateneo
81	Università della Valle d'Aosta / Université de la Vallée d'Aoste	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Criticità in ordine alla mancata attivazione di corsi serali, per i quali è stata corrisposta una somma suppletiva
146	Università della Valle d'Aosta / Université de la Vallée d'Aoste	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine al termine di risposta al Difensore civico
167	Università della Valle d'Aosta / Université de la Vallée d'Aoste	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alle conseguenze del mancato versamento di rata di tassa universitaria
192	Comitato regionale per la gestione venatoria Regione	Caccia e pesca	Ambiente	Legittimità della revoca dell'attestato di cacciatore esperto
285	Comitato regionale per la gestione venatoria	Caccia e pesca	Ambiente	Chiarimenti in ordine all'esonero da prova pratica di tiro in quanto già sostenuta con modalità analoghe
316-325 <sup>94</sup>	Comitato regionale per la gestione venatoria	Caccia e pesca	Ambiente	Chiarimenti in ordine all'esonero da prova pratica di tiro in quanto già sostenuta con modalità analoghe
419	A.R.P.A. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla valutazione di titoli in procedura concorsuale

<sup>92</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>93</sup> *Idem.*<sup>94</sup> Pratiche non ancora concluse.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
420	A.R.P.A. Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alle modalità di esercizio del diritto di accesso
430	Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura Regione	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine a richiesta di rimborso di contributo erogato
443	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ad alloggio popolare acquistato e caduto in successione
444	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ai termini previsti per il divieto di alienazione e per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dell'A.R.E.R.
445	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla mancata proposta di acquisto di bene pertinenziale ad alloggio
446	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla mancata indicazione del prezzo di acquisto di alloggio popolare
475	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al carico, in capo all'assegnatario, della sostituzione di condotta idraulica dal medesimo aggiunta
476	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla ripartizione delle spese tra A.R.E.R. e assegnatari
504	Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura	Provvidenze economiche	Agricoltura e risorse naturali	Chiarimenti in ordine alla debenza di interessi riguardo a contributi erogati con ritardo
507	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Commercio	Attività economiche	Mancato riscontro in ordine ad asserito rifiuto di iscrizione in associazione di categoria
508	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Commercio	Attività economiche	Mancato riscontro in ordine a segnalazione di asseriti casi di abusivismo professionale
512	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla mancata proposta di acquisto di bene pertinenziale ad alloggio

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
513	A.R.E.R.	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla ripartizione delle spese riguardanti la manutenzione di montascale
525	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Commercio	Attività economiche	Asserto mancato rispetto di canoni di deontologia professionale
532-534	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto della mobilità d'ufficio
535-536	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto della mobilità d'ufficio
537-541	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto del lavoro straordinario
542-544	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserto mancato inquadramento professionale
545-547	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al documento di valutazione del rischio "stress lavoro correlato"
548	Università della Valle d'Aosta / Université de la Vallée d'Aoste	Istruzione	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine a mancata ammissione a corso di laurea
565	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al possesso di titoli in caso di trasferimento
566	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Mancato riscontro a richiesta di mobilità
567	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'istituto della mobilità
568	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'efficacia della rinuncia di collega rispetto alla mobilità "a scambio"
569	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al mancato riconoscimento formale di mansioni di fatto esplesate

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
570	A.P.S.P. Casa di Riposo G.B. Festaz	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine al carico di lavoro sostenibile
574	Camera valdostana delle Imprese e delle Professioni	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta dell'impiegata competente

**Allegato 15****ALLEGATO 15 – Azienda U.S.L. Valle d’Aosta.**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
24 <sup>95</sup>	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine ai danni asseritamente cagionati in ragione di diagnosi cliniche contrastanti
44 <sup>96</sup>	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità nell’erogazione di prestazioni sanitarie
85	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta Regione	Commercio Igiene e sanità pubblica	Attività economiche Sanità	Chiarimenti in ordine alla necessità di ricetta medica per l’erogazione di prodotti per celiaci
179	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Legittimità della richiesta di pagamento del ticket per prestazioni di pronto soccorso qualificate non urgenti
180	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine alle prestazioni sanitarie di pronto soccorso
207	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine ai rimedi esperibili avverso ai danni asseritamente cagionati in ragione di diagnosi cliniche contrastanti
307	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ad asserita pretermissione riguardo ad un incarico affidato ad altro dipendente posizionatosi successivamente in graduatoria
308	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al diritto di accesso, con particolare riferimento alla definizione di documento amministrativo
315	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine a prestazione dermatologica
343	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine all’istituto della ricusazione riguardo a componente di commissione esaminatrice
401	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Lavoro subordinato	Organizzazione	Chiarimenti in ordine a mancato rinnovo di contratto presso Agenzia di lavoro interinale
402	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta dei funzionari competenti
456	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Modalità di esercizio del diritto d’accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento di riesame presso il Difensore civico e al procedimento giurisdizionale di impugnazione del diniego

<sup>95</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>96</sup> *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
459-466	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Legittimità di ipotesi di accordo sindacale relativo alle modalità di corresponsione delle risorse aggiuntive regionali
491	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dal servizio medico di Medicina Generale a seguito di problematica concernente l'identità dell'interessato
493	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità nel comportamento di colleghi di lavoro
514-521	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine all'eventuale mancata erogazione delle risorse aggiuntive regionali
526	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al bilanciamento tra diritto di accesso e diritto alla riservatezza
527	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento amministrativo concernente il diritto di accesso
571	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Asserito mancato rilascio di parere formale in ordine ad abitabilità di immobile
575	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla definitività del provvedimento di riesame del Difensore civico
577	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Legittimità di parere igienico-sanitario negativo in ordine a risanamento conservativo di immobile
605	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Criticità in ordine all'iscrizione al servizio sanitario regionale di soggetto non comunitario familiare di cittadino comunitario
612 <sup>97</sup>	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine all'opposizione alle dimissioni da Struttura assistenziale
637 <sup>98</sup>	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Modalità di esercizio del diritto d'accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Mancata esecuzione di determinazione del Difensore civico

<sup>97</sup> Pratica non ancora conclusa.

<sup>98</sup> *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
643	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine al recupero di importo a titolo di ticket non pagato, con particolare riferimento alla possibilità di rateizzazione
645	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle responsabilità del dipendente pubblico in caso di atto illegittimo
648	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserite criticità in ordine all'utilizzo di ausilio per disabile in ambito lavorativo
657 <sup>99</sup>	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine a richiesta di pagamento di prestazioni a carico di soggetto non iscritto al S.S.N.
658	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Servizi sanitari	Sanità	Chiarimenti in ordine all'istituto della riacquiescenza dell'assistito

---

<sup>99</sup> Pratica non ancora conclusa.

**Allegato 16****ALLEGATO 16 – Comuni convenzionati.****1 – Comune di Allein**

Nessun caso

**2 – Comune di Antey-Saint-André**

Nessun caso

**3 – Comune di Aosta**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
25 <sup>100</sup>	Aosta	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine ad asseriti danni derivanti da opere pubbliche
26 <sup>101</sup>	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Legittimità della revoca dell'assegnazione provvisoria di alloggio di edilizia residenziale pubblica in caso di nucleo familiare non occupante stabilmente l'alloggio
33-34 <sup>102</sup>	Aosta Gignod	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alle condizioni di fruizione della refezione scolastica gestita da Comune diverso da quello di residenza
40 <sup>103</sup>	Aosta	Urbanistica	Assetto del territorio	Legittimità di asserita parziale impropria occupazione di area pubblica da parte di privati
41 <sup>104</sup>	Aosta	Urbanistica	Assetto del territorio	Mancato riscontro in ordine alla richiesta chiarimenti sull'asserita parziale impropria occupazione di area pubblica da parte di privati

<sup>100</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>101</sup> *Idem.*<sup>102</sup> Pratiche aperte nel 2014.<sup>103</sup> Pratica aperta nel 2014 e non ancora conclusa.<sup>104</sup> *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
43 <sup>105</sup>	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Criticità in ordine a ritardi nel ripristino dei danni subiti a causa di infiltrazioni provenienti da altro affidatario di alloggio di edilizia residenziale pubblica
57	Aosta	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine all'interesse legittimante il diritto di accesso a documenti amministrativi, con particolare riferimento alle generalità di soggetto denunciante
58	Aosta	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine ai rimedi esperibili nei confronti dell'Ente che rivelasse indebitamente le generalità di soggetto denunciante
157	Aosta	Energia	Attività economiche	Chiarimenti in ordine alla sospensione della concessione del concorso regionale alle spese per il riscaldamento domestico "bon de chauffage" in attesa della valutazione della permanenza della residenza
160	Aosta	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine alla conseguenza della perdita della residenza, ai fini di nuovo accesso ad alloggio di edilizia residenziale pubblica
168	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Verifica dello stato del procedimento relativo all'assegnazione di alloggi in emergenza abitativa
184	Aosta	Viabilità	Trasporti e viabilità	Legittimità della richiesta di munirsi di nuovo permesso di transito in zona a traffico limitato benché in possesso di titolo non scaduto
200	Aosta	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine all'obbligo di controllo in capo all'Ente del corretto utilizzo dei permessi per la zona a traffico limitato
221	Aosta (A.P.S. S.p.A.)	Circolazione stradale	Ordinamento	Legittimità della sanzione amministrativa per sosta in zona a pagamento in presenza di ticket esposto
225	Aosta	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserito ritardo ai fini della sottoscrizione per contratto di alloggio in emergenza abitativa
232	Aosta Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità in ordine al reperimento di alloggio in emergenza abitativa

<sup>105</sup> Pratica aperta nel 2014.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
233	Aosta Regione	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Verifica dello stato del procedimento relativo alla richiesta di assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica
235	Aosta I.N.P.S.	Provvidenze economiche Previdenza sociale	Politiche sociali Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al calcolo dell'assegno di accompagnamento in presenza di adesione al progetto dell'Ente <i>Home Care Premium (H.C.P.)</i>
243- 244	Aosta Regione	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine ai criteri di formazione della graduatoria definitiva finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica
292- 295	Aosta	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine ai criteri di attribuzione di indennità mensile riconosciuta a dipendenti con specifica professionalità e polifunzionalità
335	Aosta	Tutela dell'ambiente e del paesaggio	Ambiente	Criticità in ordine al conferimento dei rifiuti
384	Aosta	Riservatezza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla nozione di divulgazione di dati personali
385 <sup>106</sup>	Aosta	Residenza	Ordinamento	Criticità in ordine all'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente
387	Aosta Maggioli Tributi S.p.A.	Circolazione stradale Sanzioni amministrative	Ordinamento	Legittimità di iscrizione di fermo amministrativo in asserita carenza di notificazione di preavviso di fermo
388	Aosta Maggioli Tributi S.p.A.	Circolazione stradale Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di contestare in sede di opposizione a fermo amministrativo sanzioni irrogate con atti non tempestivamente impugnati
389	Aosta Maggioli Tributi S.p.A.	Circolazione stradale Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a iscrizione di fermo amministrativo disposto anteriormente alla relativa notificazione
390	Aosta Maggioli Tributi S.p.A.	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico

<sup>106</sup> Pratica non ancora conclusa.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
392	Aosta Maggioli Tributi S.p.A.	Circolazione stradale Sanzioni amministrative	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla irrilevanza di assenza di fondi quale esimente dall'obbligo di pagamento di sanzioni amministrative
404	Aosta	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al calcolo della tassa sui rifiuti (T.A.R.I.)
431	Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Mancata notificazione di provvedimento di revoca di fermo amministrativo
432	Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'impugnazione di sanzione amministrativa irrogata per asserito ingresso in zona a traffico limitato (Z.T.L.) in carenza di autorizzazione
435	Aosta	Documenti e atti	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai requisiti di atti di impugnazione in sede amministrativa
440	Aosta	Circolazione stradale Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al ristoro di pregiudizio subito in virtù di provvedimento illegittimo di fermo di autoveicolo
482	Aosta	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai documenti equipollenti alla carta di identità
485- 486	Aosta Gignod	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alle condizioni di fruizione della refezione scolastica gestita da Comune diverso da quello di residenza
487- 488	Aosta	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Mancato riscontro a nota concernente le condizioni di fruizione della refezione scolastica gestita da Comune diverso da quello di residenza
557	Aosta	Residenza	Ordinamento	Assistenza nella redazione di gravame amministrativo avverso la cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente
618	Aosta	Viabilità	Trasporti e viabilità	Legittimità di istituzione di via pubblica
640	Aosta Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al ruolo del Comune relativamente a declassamento di immobile
654	Aosta	Anagrafe	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente

**4 – Comune di Arnad**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
606	Arnad	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle sanzioni amministrative concernenti opere costruite in difformità dal titolo abilitativo prima dell'entrata in vigore della legge n. 47/1985
607	Arnad	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla responsabilità in capo all'erede relativa all'illecito edilizio commesso dal dante causa
608	Arnad	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla clausola di permesso di costruire relativa alla salvezza dei diritti dei terzi

**5 – Comune di Arvier**

Nessun caso

**6 – Comune di Avise**

Nessun caso

**7 – Comune di Ayas**

Nessun caso

**8 – Comune di Aymavilles**

Nessun caso

**9 – Comune di Bard**

Nessun caso

**10 – Comune di Bionaz**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
274	Bionaz	Procedimenti ablativi	Aspetto del territorio	Assistenza nella redazione di nota di diffida
296	Bionaz	Opere pubbliche	Aspetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle disposizioni in materia di lavori pubblici, con particolare riferimento ad eventuali periodi di sospensione obbligatoria in periodi estivi in prossimità di esercizi recettivi
505 <sup>107</sup>	Bionaz Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Servizi pubblici	Ordinamento	Congruità delle somme richieste a titolo di erogazione dell'acqua
506 <sup>108</sup>	Bionaz Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Servizi pubblici	Ordinamento	Legittimità della richiesta del canone di depurazione dell'acqua, in presenza di asserito autonomo smaltimento
616	Bionaz	Occupazione d'urgenza	Aspetto del territorio	Criticità in ordine ad occupazione di fondo in assenza di previa notificazione
617	Bionaz	Occupazione d'urgenza	Aspetto del territorio	Chiarimenti in ordine al contemperamento tra l'interesse alla pubblica incolumità e le ragioni del privato in procedura di somma urgenza

**11 – Comune di Brissogne**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
84	Brissogne	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'autotutela, con particolare riferimento ad accertamenti in materia di I.C.I.

<sup>107</sup> Pratica non ancora conclusa.

<sup>108</sup> *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
213	Brissogne	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità di accertamento in materia di I.C.I., in presenza di pagamento nei termini
214	Brissogne	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità in ordine a comportamento asseritamente iterativo di funzionario pubblico
247	Brissogne	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai termini di notificazione di avviso di accertamento
330	Brissogne	Impiego pubblico	Organizzazione	Asserite disfunzioni di Ufficio comunale
511	Brissogne	Tributi locali	Ordinamento	Esame di istanza di autotutela in ordine ad avviso di accertamento concernente l'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.)

### 12 – Comune di Brusson

Nessun caso

### 13 – Comune di Challand-Saint-Anselme

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
153	Challand-Saint-Anselme	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'espropriazione, con particolare riferimento all'ablazione del diritto di superficie
154	Challand-Saint-Anselme	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'istituto dell'espropriazione, con particolare riferimento al concetto di pubblica utilità
155	Challand-Saint-Anselme	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine all'efficacia delle osservazioni a variante non sostanziale al P.R.G.C.

**14 – Comune di Challand-Saint-Victor**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
193-194	Challand-Saint-Victor	Incolunità pubblica	Ordinamento	Criticità in ordine a segnalazione di pericoli per la salubrità e la sicurezza di immobile
195	Challand-Saint-Victor	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla posizione giuridica legittimante il diritto di accesso a documenti amministrativi
196	Challand-Saint-Victor	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alle modalità di esercizio del diritto di accesso, con particolare riferimento al termine di impugnazione del diniego
242	Challand-Saint-Victor	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla richiesta di restituzione di indebito oggettivo in presenza di buona fede

**15 – Comune di Chambave**

Nessun caso

**16 – Comune di Chamois**

Nessun caso

**17 – Comune di Champdepraz**

Nessun caso

**18 – Comune di Champorcher**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
93-130	Champorcher	Urbanistica Viabilità	Assetto del territorio Trasporti e viabilità	Legittimità dell'atto di approvazione di progetto edilizio la cui realizzazione comporta l'impossibilità di usufruire di strada vicinale che serve <i>ab immemorabili</i> il villaggio

**19 – Comune di Charvensod**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
148	Charvensod	Espropriazioni	Assetto del territorio	Richiesta chiarimenti in ordine ad occupazione senza titolo di fondo privato, destinato a discarica pubblica
149	Charvensod	Espropriazioni	Assetto del territorio	Ristoro dei pregiudizi subiti dalla proprietà privata a seguito dell'esecuzione di opere pubbliche

**20 – Comune di Châtillon**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
573	Châtillon Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Criticità in ordine all'erogazione di provvidenze economiche
614 <sup>109</sup>	Châtillon	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Legittimità di diniego di deroga alla copertura di tetto in lose

**21 – Comune di Cogne**

Nessun caso

<sup>109</sup> Pratica non ancora conclusa.

**22 – Comune di Donnas**

Nessun caso

**23 – Comune di Doues**

Nessun caso

**24 – Comune di Émarèse**

Nessun caso

**25 – Comune di Étroubles**

Nessun caso

**26 – Comune di Fénis**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
49 <sup>110</sup>	Fénis Regione	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine all'assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica in emergenza abitativa
87	Fénis	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Chiarimenti in ordine al contenuto di nota in materia di emergenza abitativa

---

<sup>110</sup> Pratica aperta nel 2014.

**27 – Comune di Fontainemore**

Nessun caso

**28 – Comune di Gaby**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
236	Gaby	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla possibilità di variazione d'uso di un immobile
237	Gaby	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla posizione giuridica legittimante il diritto di accesso a documenti amministrativi relativi a mutamento di destinazione urbanistica
238	Gaby Regione	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla reclamabilità di indennità di espropriazione non ancora ritirata
239	Gaby	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico anche in rapporto a quelle del Giudice di pace
414	Gaby	Edilizia	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla possibilità di edificare prima e dopo l'entrata in vigore della legge 765/1967

**29 – Comune di Gignod**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
33-34 <sup>111</sup>	Gignod Aosta	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alle condizioni di fruizione della refezione scolastica gestita da Comune diverso da quello di residenza
485-486	Gignod Aosta	Refezione scolastica	Istruzione, cultura e formazione professionale	Chiarimenti in ordine alle condizioni di fruizione della refezione scolastica gestita da Comune diverso da quello di residenza

<sup>111</sup> Pratiche aperte nel 2014.

**30 – Comune di Gressan**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
204	Gressan	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe comunale asseritamente in assenza di comunicazione di cittadino
655 <sup>112</sup>	Gressan	Danni	Ordinamento	Mancato riscontro a richiesta di danni asseritamente subiti in occasione di lavoro pubblico
656 <sup>113</sup>	Gressan	Danni	Ordinamento	Mancato ristoro di danni asseritamente subiti in occasione di lavoro pubblico

**31 – Comune di Gressoney-La-Trinité**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
38 <sup>114</sup>	Gressoney-La-Trinité	Urbanistica	Assetto del territorio	Legittimità del diniego dell'autorizzazione all'installazione su area privata di struttura amovibile ai fini dell'attività economica
72	Gressoney-La-Trinité	Diritti reali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a provvedimento di diffida di apposizione cartello di proprietà privata su fondo privato
73	Gressoney-La-Trinité	Procedimento amministrativo	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle conseguenze dell'annullamento di deliberazione di costituzione di diritto di superficie

**32 – Comune di Gressoney-Saint-Jean**

Nessun caso

<sup>112</sup> Pratica non ancora conclusa.

<sup>113</sup> *Idem.*

<sup>114</sup> Pratica aperta nel 2014.

**33 – Comune di Hône**

Nessun caso

**34 – Comune di Introd**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
182	Introd	Urbanistica	Assetto del territorio	Legittimità del diniego di deroga alla copertura in lose di immobile situato in centro storico

**35 – Comune di Issime**

Nessun caso

**36 – Comune di Issogne**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
248	Issogne Regione	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle ragioni della modificazione in sede di approvazione regionale del P.R.G.C.
279	Issogne Regione	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle nozioni di variazione sostanziale e non sostanziale al P.R.G.C.
492	Issogne	Impiego pubblico	Organizzazione	Criticità nel comportamento di impiegato pubblico

**37 – Comune di Jovençon**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
51	Jovençon	Urbanistica	Assetto del territorio	Asserite criticità nella presentazione di segnalazione certificato di inizio attività (S.C.I.A.)

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
260	Jovençan	Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla distanza da osservare in caso di modificazione di destinazione d'uso di un fabbricato in prossimità di una stalla
382	Jovençan	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Criticità derivanti da sistema fognario asseritamente non idoneo

### 38 – Comune di La Thuile

Nessun caso

### 39 – Comune di La Magdeleine

Nessun caso

### 40 – Comune di La Salle

Nessun caso

### 41 – Comune di Lillianes

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
399	Lillianes	Incolunità pubblica	Ordinamento	Criticità in ordine alla sicurezza di sentiero pubblico
400	Lillianes	Incolunità pubblica	Ordinamento	Assistenza nella redazione di nota di diffida
411	Lillianes	Incolunità pubblica	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad asseriti danni economici conseguenti a presunta inerzia da parte dell'Ente

**42 – Comune di Montjovet**

Nessun caso

**43 – Comune di Morgex**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
45 <sup>115</sup>	Morgex	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Legittimità di ordinanza di sgombero relativamente ad alloggio assegnato in emergenza abitativa
47 <sup>116</sup>	Morgex	Emergenza abitativa	Edilizia residenziale pubblica	Asserite criticità nell'assegnazione di alloggio in emergenza abitativa, con particolare riferimento alla determinazione del punteggio
339	Morgex	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine agli elementi costitutivi di nota interruttiva della prescrizione

**44 – Comune di Nus**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
458 <sup>117</sup>	Nus	Proprietà intellettuale	Ordinamento	Asserito utilizzo di elementi progettuali di privato al fine della redazione di elaborato comunale

**45 – Comune di Ollomont**

Nessun caso

<sup>115</sup> Pratica aperta nel 2014.

<sup>116</sup> *Idem.*

<sup>117</sup> Pratica non ancora conclusa.

**46 – Comune di Perloz**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
219	Perloz	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità della mancata riduzione al 40% del tributo sui rifiuti prevista dal regolamento comunale in caso di immobile non raggiunto dal servizio di smaltimento rifiuti
220	Perloz	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità del calcolo degli occupanti un immobile e del relativo addebito anche della parte variabile ai fini del tributo sui rifiuti
572 <sup>118</sup>	Perloz	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad avviso di pagamento relativo al tributo sui rifiuti, con particolare riferimento all'applicazione delle quote fissa e variabile
633 <sup>119</sup>	Perloz	Tributi locali	Ordinamento	Criticità in ordine alla determinazione della tariffa concernente il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (T.A.R.E.S.)
647 <sup>120</sup>	Perloz	Tributi locali	Ordinamento	Criticità in ordine alla determinazione della tariffa concernente il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (T.A.R.E.S.)

**47 – Comune di Pollein**

Nessun caso

**48 – Comune di Pont-Saint-Martin**

Nessun caso

**49 – Comune di Pontboset**

Nessun caso

<sup>118</sup> Pratica non ancora conclusa.

<sup>119</sup> *Idem.*

<sup>120</sup> *Idem.*

**50 – Comune di Pontey**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
135	Pontey	Espropriazioni	Assetto del territorio	Criticità in ordine a procedura espropriativa comportante asserite gravi difficoltà per persone disabili
136	Pontey	Espropriazioni	Assetto del territorio	Criticità in ordina a procedura espropriativa comportante asserito pregiudizio ad un balcone di proprietà

**51 – Comune di Pré-Saint-Didier**

Nessun caso

**52 – Comune di Quart**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
7-22 <sup>121</sup>	Quart Regione	Danni	Assetto del territorio	Asserito pregiudizio al diritto di passaggio causato da lavori effettuati da soggetto privato affittuario di fondo pubblico

**53 – Comune di Rhêmes-Notre-Dame**

Nessun caso

**54 – Comune di Rhêmes-Saint-Georges**

Nessun caso

<sup>121</sup> Pratiche aperte nel 2014.

**55 – Comune di Roisan**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
28 <sup>122</sup>	Roisan Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità del mancato conguaglio della T.A.R.E.S. per computo in via presuntiva del numero di abitanti di unità immobiliare
29 <sup>123</sup>	Roisan Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità della richiesta di pagamento della tariffa per il servizio di depurazione dell'acqua, anche se provvisto solo di impianto di decantazione
147	Roisan	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla soggettività passiva ai fini della T.A.R.E.S. in capo al comodatario
359	Roisan	Trattamento delle acque	Ambiente	Coerenza in ordine al trattamento delle acque reflue rispetto alla tariffa richiesta

**56 – Comune di Saint-Christophe**

Nessun caso

**57 – Comune di Saint-Denis**

Nessun caso

**58 – Comune di Saint-Marcel**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
190	Saint-Marcel	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla posizione giuridica legittimante il diritto di accesso a documenti amministrativi

<sup>122</sup> Pratica aperta nel 2014.

<sup>123</sup> *Idem.*

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
191	Saint-Marcel	Edilizia Urbanistica	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alla sanatoria di abuso edilizio
283	Saint-Marcel	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine alla posizione giuridica legittimante il diritto di accesso a documenti amministrativi, con particolare riferimento ad atti inerenti ad un permesso di costruire per un confinante
362	Saint-Marcel	Ostensibilità degli atti	Accesso ai documenti amministrativi	Mancata esecuzione di determinazione di accoglimento di richiesta di accesso

**59 – Comune di Saint-Nicolas**

Nessun caso

**60 – Comune di Saint-Oyen**

Nessun caso

**61 – Comune di Saint-Pierre**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
42 <sup>124</sup>	Saint-Pierre	Nomine e incarichi di consulenza	Ordinamento	Mancato pagamento delle prestazioni rese in esecuzione di un incarico di collaudo di opera pubblica

<sup>124</sup> Pratica aperta nel 2014.

**62 – Comune di Saint-Rhémy-en-Bosses**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
613 <sup>125</sup>	Saint-Rhémy-en-Bosses <sup>126</sup>	Anagrafe	Ordinamento	Criticità in ordine all'indicazione del Comune di nascita su documento di identità

**63 – Comune di Saint-Vincent**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
92 <sup>127</sup>	Saint-Vincent	Circolazione stradale Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'adeguatezza delle dimensioni di un dosso, mal segnalato, posizionato a fini di limitazione della velocità
632	Saint-Vincent	Modalità di esercizio del diritto di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Chiarimenti in ordine al procedimento amministrativo di riesame del diniego, con particolare riferimento al termine prescritto per la sua maturazione

**64 – Comune di Sarre**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
35 <sup>128</sup>	Sarre	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'imputabilità a carico dell'Ente riguardo ad infiltrazioni conseguenti asseritamente a costruzione di opera pubblica
374	Sarre	Energia	Attività economiche	Legittimità di mancata erogazione del contributo per il riscaldamento domestico "bon de chauffage"
375	Sarre	Anagrafe	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine per la cancellazione dall'anagrafe di soggetto irreperibile

<sup>125</sup> Pratica non ancora conclusa.<sup>126</sup> Pratica aperta su richiesta del Difensore civico della Provincia autonoma di Trento, al quale una cittadina si è rivolta.<sup>127</sup> Pratica non ancora conclusa.<sup>128</sup> Pratica aperta nel 2014.

**65 – Comune di Torgnon**

Nessun caso

**66 – Comune di Valgrisenche**

Nessun caso

**67 – Comune di Valpelline**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
480	Valpellinee	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ad istanza di rimborso ai fini I.C.I. e I.M.U. in base a nuovo classamento catastale

**68 – Comune di Valsavarenche**

Nessun caso

**69 – Comune di Valtournenche**

Nessun caso

**70 – Comune di Verrayes**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
393	Verrayes Regione	Espropriazioni	Assetto del territorio	Legittimità di espropriazione di fondo privato ai fini di opera pubblica
394	Verrayes	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al termine di decadenza del Comune ai fini del recupero di somme a titolo di I.M.U. e I.C.I.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
403	Verrayes Regione	Espropriazioni	Assetto del territorio	Chiarimenti in ordine alle conseguenze della mancata presentazione di osservazioni relativamente a progetto definitivo

**71 – Comune di Verrès**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
77	Verrès Regione	Alloggi popolari	Edilizia residenziale pubblica	Verifica dello stato del procedimento relativo alla richiesta di assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica
646	Verrès	Viabilità	Trasporti e viabilità	Chiarimenti in ordine a rimozione di autovettura per effettuazione di lavori

**72 – Comune di Villeneuve**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
60	Villeneuve	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Assistenza nella redazione di nota di informazione circa criticità nell'utilizzo di fontana pubblica
61	Villeneuve	Opere pubbliche	Assetto del territorio	Assistenza nella redazione di nota di informazione circa criticità relative allo sgombero neve
141	Villeneuve	Beni pubblici	Ordinamento	Mancato riscontro in ordine alla nota relativa a segnalazione criticità circa l'utilizzo improprio di fontanile pubblico da parte di terzi
378	Villeneuve Regione	Tutela dell'ambiente e del paesaggio	Ambiente	Chiarimenti in ordine alla nozione di abbandono di rifiuti pericolosi e non pericolosi

**Allegato 17****ALLEGATO 17 – Unités des Communes valdôtaines<sup>129</sup>.****1 – Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc<sup>130</sup>**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
337	Unité des Communes valdôtaines Valdigne – Mont-Blanc	Cariche elettive	Ordinamento	Criticità in ordine al rimborso di spese legali assunte in relazione a carica pubblica

**2 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis<sup>131</sup>**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
68	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis <sup>132</sup>	Assistenza sociale	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine all'istituto della rateizzazione di somma dovuta per fornitura di buono pasto a domicilio di anziani, in ragione dell'aumento considerevole dell'onere previsto
181	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis <sup>133</sup>	Impiego pubblico	Organizzazione	Legittimità di trasferimento ad altra sede lavorativa disposto verbalmente
186	Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis <sup>134</sup>	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine allo svolgimento di mansioni non previste dalla propria categoria professionale

<sup>129</sup> Le otto *Unités des Communes valdôtaines* sono state istituite, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale del 5 agosto 2014, n. 6 recante "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane" e del decreto del Presidente della Regione n. 481 del 3 dicembre 2014. Le stesse, tuttavia, come previsto dall'articolo 8, comma 3, legge regionale 6/2014, si sono costituite alla data di elezione dei rispettivi Presidenti. Ai sensi dell'articolo 22, comma 2, legge regionale 6/2014, le *Unités des Communes valdôtaines*, i cui ambiti territoriali coincidono con quelli delle soppresse Comunità montane, sono subentrate nei rapporti giuridici attivi e passivi delle Comunità montane senza alcuna procedura di liquidazione e, pertanto, senza soluzione di continuità rispetto all'Ente preesistente.

<sup>130</sup> Ente costituito il 9 giugno 2015.

<sup>131</sup> Ente costituito l'8 giugno 2015.

<sup>132</sup> Caso esposto in vigenza della Comunità montana Grand Paradis.

<sup>133</sup> Pratica iniziata e conclusa in vigenza della Comunità montana Grand Paradis.

<sup>134</sup> Caso esposto in vigenza della Comunità montana Grand Paradis.

**3 – Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin<sup>135</sup>**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
28 <sup>136</sup>	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin <sup>137</sup> Roisan	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità del mancato conguaglio della T.A.R.E.S. per computo in via presuntiva del numero di abitanti di unità immobiliare
29 <sup>138</sup>	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin <sup>139</sup> Roisan	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità della richiesta di pagamento della tariffa per il servizio di depurazione dell'acqua, anche se provvisto solo di impianto di decantazione
505 <sup>140</sup>	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin Bionaz	Servizi pubblici	Ordinamento	Congruità delle somme richieste a titolo di erogazione dell'acqua
506 <sup>141</sup>	Unité des Communes valdôtaines Grand-Combin Bionaz	Servizi pubblici	Ordinamento	Legittimità della richiesta del canone di depurazione dell'acqua, in presenza di asserito autonomo smaltimento

**4 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Émilis<sup>142</sup>**

Nessun caso

**5 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin<sup>143</sup>**

Nessun caso

<sup>135</sup> Ente costituito il 9 giugno 2015.<sup>136</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>137</sup> Pratica in cui l'intervento ha avuto luogo nel 2015 in vigenza della Comunità montana Grand Combin e conclusa in vigenza del nuovo Ente locale.<sup>138</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>139</sup> Pratica in cui l'intervento ha avuto luogo nel 2015 in vigenza della Comunità montana Grand Combin e conclusa in vigenza del nuovo Ente locale.<sup>140</sup> Pratica non ancora conclusa.<sup>141</sup> *Idem.*<sup>142</sup> Ente costituito il 12 giugno 2015.<sup>143</sup> Ente costituito l'11 giugno 2015.

**6 – Unité des Communes valdôtaines Évançon<sup>144</sup>**

Nessun caso

**7 – Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose<sup>145</sup>**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
46 <sup>146</sup>	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose <sup>147</sup>	Microcomunità	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine ai criteri di determinazione della graduatoria ai fini del trasferimento di ospite in altra Struttura
67	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose <sup>148</sup> Regione	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta degli operatori competenti
83	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose <sup>149</sup>	Microcomunità	Politiche sociali	Criticità in ordine ad asserita insufficiente stimolazione di soggetto ricoverato presso Struttura pubblica
88	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose <sup>150</sup>	Microcomunità	Politiche sociali	Criticità in ordine alla fornitura di medicinali a soggetto ricoverato presso Struttura pubblica
166	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose <sup>151</sup>	Microcomunità	Politiche sociali	Criticità in ordine ad asserito insufficiente trattamento infermieristico
187	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose <sup>152</sup>	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta di un operatore sanitario
477	Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nella condotta delle operatrici competenti

<sup>144</sup> Ente costituito l'8 giugno 2015.<sup>145</sup> Ente costituito il 9 giugno 2015.<sup>146</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>147</sup> Pratica aperta in vigenza della Comunità montana Mont Rose e conclusa in vigenza del nuovo Ente locale.<sup>148</sup> Caso esposto in vigenza della Comunità montana Mont Rose.<sup>149</sup> Pratica aperta alla vigenza della Comunità montana Mont Rose e conclusa in vigenza del nuovo Ente locale.<sup>150</sup> Caso esposto in vigenza della Comunità montana Mont Rose.<sup>151</sup> Pratica aperta in vigenza della Comunità montana Mont Rose e conclusa in vigenza del nuovo Ente locale.<sup>152</sup> Caso esposto in vigenza della Comunità montana Mont Rose.

**8 – Unité des Communes valdôtaines Walser<sup>153</sup>**

Nessun caso

---

<sup>153</sup> Ente costituito il 15 giugno 2015.

**Allegato 18****ALLEGATO 18 – Amministrazioni periferiche dello Stato.**

Cas o n.	Ente	Materia	Area	Questione
1 <sup>154</sup>	I.N.P.S. Gestione ex I.N.P.D.A.P.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'onerosità della ricongiunzione dei periodi contributivi a seguito di passaggio ad altro Ente previ- denziale
59	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Legittimità di trattenuta su somma ver- sata all'Ente in sede di erogazione del premio unico
86	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Legittimità del mancato rimborso di con- tributi per lavoratori dipendenti erronea- mente versati
90	Agenzia delle Dogane – Sede di Aosta	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla quantità di e- nergia prodotta da indicare ai fini della dichiarazione fiscale
164	Questura di Aosta Motorizzazione civile	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al mancato pos- sesso del certificato di proprietà di auto- veicolo
165	Questura di Aosta	Circolazione stradale	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a dichiarazione sostitutiva di certificazione di proprietà di autoveicolo
183	Poste italiane S.p.A.	Servizi pubblici (Gestori)	Ordinamento	Criticità in ordine ai tempi di attesa per l'erogazione di servizio pubblico
203	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Legittimità del mancato riconoscimento dell'infortunio <i>in itinere</i> , accorso a di- pendente pubblico nel recarsi alla pro- pria abitazione per la pausa pranzo
231	I.N.P.S. I.N.A.I.L.	Provvidenze economiche Previdenza sociale	Politiche sociali Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alle competenze di Enti previdenziali
235	I.N.P.S. Aosta	Provvidenze economiche Previdenza sociale	Politiche sociali Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine al calcolo dell'as- segno di accompagnamento in presenza di adesione al progetto dell'Ente <i>Home Care Premium (H.C.P.)</i>
249	I.N.P.S.	Indennità di disoccupazione	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla reiezione del- l'istanza di corresponsione del tratta- mento <i>una tantum</i> di disoccupazione per collaborazione coordinata e continuativa

<sup>154</sup> Pratica aperta nel 2013.

Cas o n.	Ente	Materia	Area	Questione
250	I.N.P.S.	Impiego pubblico	Organizzazione	Presunte criticità nel comportamento dei funzionari competenti
252	I.N.P.S.	Indennità di disoccupazione	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla spettanza della corresponsione del trattamento di disoccupazione per soggetto soggiornante temporaneamente all'estero
253	I.N.P.S.	Indennità di disoccupazione	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine agli indennizzi dei danni asseritamente causati dal ritardo nella definizione di una pratica, con particolare riferimento all'onere probatorio
254	I.N.P.S.	Indennità di disoccupazione	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai termini di presentazione della richiesta del trattamento di disoccupazione per lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto iscritti alla gestione separata dell'Ente previdenziale (Dis-coll 2015)
261	Agenzia delle Entrate	Impiego pubblico	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla corresponsione dell'indennità di bilinguismo a dipendente in posizione di "esonero" ai sensi della legge 133/2008
264	Equitalia Nord S.p.A.	Esecuzione forzata	Ordinamento	Legittimità della richiesta di aggi riguardo a debito sottostante estinto
269	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'inclusione nella dichiarazione dei redditi del reddito derivante da lavoro autonomo "vendita porta a porta"
271	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'inclusione nella dichiarazione dei redditi del reddito derivante da "voucher lavoro"
273	Equitalia Nord S.p.A. I.N.P.S.	Esecuzione forzata	Ordinamento	Legittimità della richiesta di una somma relativa all'indennità di mora riguardo a debito sottostante estinto attraverso piano di ammortamento
286	Equitalia Nord S.p.A.	Esecuzione forzata	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla prescrizione di aggi riguardo a debito sottostante estinto
289 <sup>155</sup>	A.N.A.S. S.p.A.	Incolumità pubblica Viabilità	Ordinamento Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a strada statale a causa cadute pietrisco per asserito inadeguata protezione da caduta massi

<sup>155</sup> Pratica non ancora conclusa.

Cas o n.	Ente	Materia	Area	Questione
290 <sup>156</sup>	A.N.A.S. S.p.A.	Incolunità pubblica Viabilità	Ordinamento Trasporti e viabilità	Criticità in ordine a strada statale a causa limite di velocità asseritamente inadeguato
310	Equitalia Nord S.p.A. Comune di Cerenzia (KR) <sup>157</sup>	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità di cartella di pagamento a titolo di Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.) riguardo a proprietà precedentemente alienata
311	Equitalia Nord S.p.A. Comune di Cerenzia (KR)	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a cartella di pagamento, con particolare riferimento al termine di prescrizione
312	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine ai trattamenti pensionistici interessati dalla Sentenza della Corte costituzionale n. 70/2015
341	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla imponibilità di donazione indiretta
342	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Assistenza nella redazione di istanza di reclamo-mediazione
351	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla richiesta di garanzia fideiussoria a fronte di istanza di rimborso
354	Poste italiane S.p.A.	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla funzione del Difensore civico
366	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Asserita insufficiente attribuzione di percentuale di invalidità
436	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) di autoveicolo decorso un triennio di mancato assolvimento dell'imposta di bollo
437	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla debenza dell'imposta di bollo nel triennio precedente la cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) di autoveicolo
467	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla retroattività di declassamento di immobile
468 <sup>158</sup>	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Mancato riscontro di istanza volta a richiedere la retroattività di declassamento di immobile

<sup>156</sup> Pratica non ancora conclusa.<sup>157</sup> Nei confronti del Comune di Cerenzia (KR), l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.<sup>158</sup> Pratica non ancora conclusa.

Cas o n.	Ente	Materia	Area	Questione
479	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla definitività di provvedimento di accertamento catastale
495	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al rimborso di credito afferente all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (I.R.PE.F.)
498	Equitalia Nord S.p.A. Agenzia delle Entrate - Sede di Iglesias (CI)	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla definitività di pretesa tributaria, relativamente all'imposta di bollo su autoveicoli
499	Equitalia Nord S.p.A. Agenzia delle Entrate - Sede di Iglesias (CI)	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al calcolo del termine prescritto per il pagamento di somme a seguito di avviso di fermo amministrativo
509	Equitalia Nord S.p.A. Agenzia delle Entrate - Sede di Iglesias (CI)	Tributi	Ordinamento	Criticità in ordine alla presentazione di istanza di sospensione della riscossione ai sensi dell'articolo 1, commi 539 e 540, della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013)
510	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine all'azione in surrogazione dell'Istituto verso compagnia assicuratrice
522	Equitalia Nord S.p.A. Agenzia delle Entrate - Sede di Iglesias (CI)	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine agli effetti dell'istanza di sospensione dell'esecuzione di fermo amministrativo
528	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla definitività di pretesa tributaria, relativamente all'imposta di bollo su autoveicoli
529	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla rateizzazione di importo dovuto, a titolo di imposta di bollo su autoveicoli, a seguito di notificazione di cartella di pagamento
530	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al procedimento di sospensione dell'esecuzione di cartella di pagamento, a titolo di imposta su autoveicoli
531	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine ai vizi di avviso di fermo amministrativo su autoveicolo
550	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle conseguenze della mancata impugnazione di avvisi di accertamento ai fini dell'imposta di registro e dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili

Cas o n.	Ente	Materia	Area	Questione
551	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'impossibilità di applicazione della normativa attuale ad atto impositivo risalente
552	Agenzia delle Entrate	Danni	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a richiesta di danni per asserito negligente operato di Ufficio pubblico
555	Agenzia delle Entrate	Catasto	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla richiesta di variazione della classe di un immobile, all'interno della stessa categoria catastale
556	I.N.P.S.	Previdenza sociale	Previdenza e assistenza	Chiarimenti in ordine alla possibilità di versamento "ora per allora" di contributi a suo tempo omessi
583	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine all'imponibilità dell'assegno periodico corrisposto dal coniuge
584	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla possibilità di rateizzazione di somma dovuta in base ad avviso di accertamento
585	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla riduzione della sanzione, comminata in avviso di accertamento fiscale, ad un sesto
592 <sup>159</sup>	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Legittimità della classificazione catastale di immobile in categoria "A1"
593 <sup>160</sup>	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Mancata erogazione di rimborso ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.)
594 <sup>161</sup>	Agenzia delle Entrate	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a credito tributario richiesto in compensazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.)
610	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Legittimità di pignoramento di somme presenti su conto corrente bancario a titolo di debiti pregressi
639	Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al divieto di estensione del giudicato

<sup>159</sup> Pratica non ancora conclusa.

<sup>160</sup> *Idem.*

<sup>161</sup> *Idem.*

Cas o n.	Ente	Materia	Area	Questione
640	Equitalia Nord S.p.A. Aosta	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al ruolo del Comune relativamente a declassamento di immobile
663 <sup>162</sup>	I.N.A.I.L.	Infortunistica	Previdenza e assistenza	Asserita mancata erogazione di somma a titolo di infortunio sul lavoro

---

<sup>162</sup> Pratica non ancora conclusa.

**Allegato 19****ALLEGATO 19 – Richieste di riesame del diniego o del differimento del  
l'accesso ai documenti amministrativi.**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
455	Azienda U.S.L. Valle d'Aosta	Diniego di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Richiesta di riesame del diniego di accesso a documentazione afferente al diritto di difesa
580	Regione	Diniego di accesso	Accesso ai documenti amministrativi	Richiesta di riesame del diniego di accesso a documentazione concernente opera idraulica

**Allegato 20****ALLEGATO 20 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
5 <sup>163</sup>	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Assistenza nel procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana per l'intero nucleo familiare
6 <sup>164</sup>	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Assistenza nel procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
23 <sup>165</sup>	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Assistenza nel procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
30 <sup>166</sup>	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Verifica dello stato del procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana a cittadino straniero sposato con una cittadina italiana nel frattempo deceduta
55	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
62	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
63	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
64	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
70	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
74	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	/
75	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
89	Gestione Servizi Elettrici S.p.A. <sup>167</sup>	Obbligazioni e contratti	Ordinamento	/
132	SOGET S.p.A. Concessionaria per il Comune di Sarno <sup>168</sup>	Tributi	Ordinamento	/

<sup>163</sup> Pratica aperta nel 2014.<sup>164</sup> *Idem.*<sup>165</sup> *Idem.*<sup>166</sup> *Idem.*<sup>167</sup> Nei confronti di Gestione Servizi Elettrici S.p.A., l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.<sup>168</sup> L'istante è stato indirizzato al Difensore civico della Regione Campania, competente per territorio.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
133	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
143	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
144	Agenzia delle Dogane – Sede di Torino	Tributi	Ordinamento	/
162	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
178	Comune fuori Valle non precisato	Riservatezza	Ordinamento	/
185	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
189	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
206	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
212	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
216	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
222	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
223	Questura di Aosta	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
245	Gestione Servizi Elettrici S.p.A. <sup>169</sup>	Obbligazioni e contratti	Ordinamento	/
246	Gestione Servizi Elettrici S.p.A.	Obbligazioni e contratti	Ordinamento	/
259	Amministrazione della giustizia <sup>170</sup>	Giurisdizione	Ordinamento	/
262	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
265	Questura di Aosta <sup>171</sup>	Immigrazione	Ordinamento	/

<sup>169</sup> Nei confronti di Gestione Servizi Elettrici S.p.A., l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

<sup>170</sup> L'istante è stato indirizzato al Giudice di pace operante in Valle d'Aosta.

<sup>171</sup> L'istante è stato indirizzato al Consolato del Marocco.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
280	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
281	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
282	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
287	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
291	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
299	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
302	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
305	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
306	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
309	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
310	Comune di Cerenzia (KR) <sup>172</sup> Equitalia Nord S.p.A.	Tributi locali	Ordinamento	Legittimità di cartella di pagamento a titolo di Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.) riguardo a proprietà precedentemente alienata
311	Comune di Cerenzia (KR) Equitalia Nord S.p.A.	Tributi locali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine a cartella di pagamento, con particolare riferimento al termine di prescrizione
332	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
344	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
348	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
355	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
361	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

<sup>172</sup> Nei confronti del Comune di Cerenzia (KR), l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
370	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
371	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
373	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
380	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
386	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
391	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
407	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
408	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
410	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
413	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
416	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
421	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
434	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
438	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
469	Comune di Castions di Strada (UD)	Polizia mortuaria e cimiteri	Ordinamento	/
470	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
472	Questura di Aosta	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
473	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
478	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
483	Questura di Aosta	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
484	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
490	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
494	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
496	Questura di Aosta	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
498	Agenzia delle Entrate - Sede di Iglesias (CI) Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla definitività di pretesa tributaria, relativamente all'imposta di bollo su autoveicoli
499	Agenzia delle Entrate - Sede di Iglesias (CI) Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al calcolo del termine prescritto per il pagamento di somme a seguito di avviso di fermo amministrativo
500-501	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
509	Agenzia delle Entrate - Sede di Iglesias (CI) Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Criticità in ordine alla presentazione di istanza di sospensione della riscossione ai sensi dell'articolo 1, commi 539 e 540, della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013)
522	Agenzia delle Entrate - Sede di Iglesias (CI) Equitalia Nord S.p.A.	Tributi	Ordinamento	Chiarimenti in ordine agli effetti dell'istanza di sospensione dell'esecuzione di fermo amministrativo
549	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
554	Ministero dell'Interno Regione	Cittadinanza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al procedimento relativo alla concessione della cittadinanza italiana
558	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
559	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
561	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
563	Autorità garante della concorrenza e del mercato	Tutela della concorrenza	Ordinamento	/
564	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
576	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
582	Guardia di finanza – Nucleo di Aosta	Ordine e sicurezza pubblica	Ordinamento	/
587	Comune di Pescorocchiano (RI) <sup>173</sup>	Servizi pubblici	Ordinamento	/
590	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
591	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
619	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
624	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
628	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
638	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
641	Amministrazione della giustizia	Esecuzione forzata	Ordinamento	/
661	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/
665	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	/

<sup>173</sup> Nei confronti del Comune di Pescorocchiano (RI), l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

**Allegato 21****ALLEGATO 21 – Questioni tra privati.**

Caso n.	Materia
54	Obbligazioni e contratti
56	Obbligazioni e contratti
69	Diritti reali
71	Diritti reali
134	Obbligazioni e contratti
156	Diritti reali
158	Contratto utenze energia elettrica
159	Contratto utenze energia elettrica
161	Diritto di famiglia <sup>174</sup>
171	Lavoro subordinato
172	Lavoro subordinato
173	Lavoro subordinato
174	Lavoro subordinato
175	Lavoro subordinato
176	Lavoro subordinato
177	Lavoro subordinato
197	Diritti reali
198	Diritti reali
199	Diritti reali
201	Proprietà – Condominio
202	Obbligazioni e contratti <sup>175</sup>
208	Obbligazioni e contratti
209	Diritto successorio
210	Obbligazioni e contratti
211	Obbligazioni e contratti
226	Obbligazioni e contratti <sup>176</sup>
240	Diritti reali

<sup>174</sup> L'istante è stata indirizzata al Consolato del Marocco.<sup>175</sup> L'istante è stato indirizzato alle Associazioni dei consumatori e degli utenti operanti in Valle d'Aosta.<sup>176</sup> *Idem.*

Caso n.	Materia
241	Proprietà
251	Obbligazioni e contratti
255	Diritto successorio
256	Diritti reali
257	Proprietà
258	Proprietà
266	Proprietà
284	Obbligazioni e contratti
297	Obbligazioni e contratti
298	Obbligazioni e contratti
300	Diritto di famiglia
301	Diritto di famiglia
326-327	Proprietà – Condominio
228-329	Proprietà – Condominio
331	Obbligazioni e contratti
345	Lavoro subordinato
346	Lavoro subordinato
347	Lavoro subordinato
349	Obbligazioni e contratti
350	Obbligazioni e contratti
353	Obbligazioni e contratti <sup>177</sup>
356	Diritti reali
357	Obbligazioni e contratti
358	Obbligazioni e contratti
363	Obbligazioni e contratti
364	Obbligazioni e contratti
365	Danni
367	Lavoro subordinato

<sup>177</sup> L'istante è stato indirizzato alle Associazioni dei consumatori e degli utenti operanti in Valle d'Aosta.

Caso n.	Materia
368	Lavoro subordinato
369	Proprietà – Condominio
377	Obbligazioni e contratti
383	Obbligazioni e contratti
395	Obbligazioni e contratti
396	Obbligazioni e contratti
397	Obbligazioni e contratti
398	Obbligazioni e contratti
405	Proprietà – Condominio
406	Proprietà – Condominio
409	Proprietà – Condominio
415	Proprietà
417	Proprietà
418	Proprietà
433	Obbligazioni e contratti
447	Diritto successorio
448	Diritto successorio
449	Proprietà
450	Proprietà
454	Lavoro subordinato
489	Stato e capacità delle persone
502	Proprietà
503	Proprietà
524	Proprietà <sup>178</sup>
589	Contratti bancari
609	Diritto successorio
611	Diritto successorio
621	Lavoro autonomo

<sup>178</sup> Nei confronti di Deval S.p.A., l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

<b>Caso n.</b>	<b>Materia</b>
634	Contratto di locazione
649	Proprietà
650	Lavoro subordinato
651	Lavoro subordinato
652	Lavoro subordinato
653	Lavoro subordinato

**Allegato 22****ALLEGATO 22 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.**

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1 <sup>179</sup>	Regione	Circolazione stradale	Ordinamento	Proposta di miglioramento amministrativo in materia di indennizzi per veicoli danneggiati da collisioni con animali selvatici
2 <sup>180</sup>	Aosta	Viabilità	Trasporti e viabilità	Proposta di miglioramento amministrativo in materia di versamento ai fini del titolo per l'accesso a zona a traffico limitato per le imprese operanti nei settori dell'impiantistica e dell'edilizia
3	Aosta	Viabilità	Trasporti e viabilità	Proposta di miglioramento amministrativo in materia di autorizzazioni all'accesso nelle zone a traffico limitato (Z.T.L.), con particolare riferimento alla declaratoria di decadenza di permessi non ancora scaduti

<sup>179</sup> Proposta di miglioramento effettuata nel 2009 e ancora senza esito.

<sup>180</sup> Proposta di miglioramento effettuata nel 2014.